Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 29 luglio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5471 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copia arretrata il doppio

OGGI MORO ESPONE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI LE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE

LE MISURE CONTRO LA CONGIUNTURA DOPO IL VOTO DI FIDUCIA AL GOVERNO

Il comitato centrale socialista afferma che le riforme di struttura devono farsi «contestualmente» ai suddetti provvedimenti ed esige una «prova di buona volontà» Suscita molte perplessità nella D.C. l'«indecisione» del PSI a rompere con il PCI

Roma, 28

Il Consiglio dei Ministro domani prenderà in esame le dichiarazioni programmatiche che l'on. Moro farà alle Camere giovedì mattina. Il Presidente del Consiglio, rientrato in mattinata da Turrita Tiberina, si è recato subito a Palazzo Chigi, dove ha presieduto una riunione con i suoi più stretti collaboratori per la messa a punto delle dichiarazioni. Poi, Moro ha riunito presso di sè Colombo, Tremelloni, Pieraccini e Delle Fave. Quest'ultima riunione si è prolungata per oltre tre ore ed è servita a un ampio esame della situazione economica e sindacale del Paese, e ciò sia in vista della riunione consiliare di domani, sia delle comunicazioni che Moro farà alle Camere, sia, infine, dell'attuazione dei provvedimenti anticongiunturali. Com'è noto, il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche s'inizierà al Senato nello stesso pomeriggio di giovedì per concludersi sabato sera. Lunedì la discussione si trasferirà a Montecitorio, dove il Governo, a quanto si prevede, avrà il voto di fiducia venerdì 7 agosto.

Uno degli argomenti che ora interessa maggiormente è quello riguardante la emanazione dei provvedimenti anticongiunturali. Era stato detto da alcuni che il Governo avrebbe emanato queste misure già prima di aver ottenuto il voto di fiducia. In pratica, avrebbe dovuto essere il Consiglio dei Ministri di domani a varare i provvedimenti, alcuni con leggi ordinarie, altri con decreti-catenaccio. Ma il Governo, a quanto si è appreso stasera, domani si limiterà a discutere e approvare le dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio. Naturalmente, si parlerà anche dei provvedimenti per riequilibrare la congiuntura, ma non c'è da attendersi il varo dei progetti. Di fronte alle incertezze sulla costituzionalità della emanazione di disegni di legge e decreti prima del voto di fiducia dei due rami del Parlamento, il Governo avrebbe preferito attendere.

La riunione dedicata a questo problema si dovrebbe avere nella seconda decade di agosto, dopo il voto di fiducia. Le ragioni sono evidenti: i decreti legge entrano subito in vigore, ma debbono essere convertiti in legge entro 60 giorni. Tenendo presente che la Camera non potrà riprendere i lavori prima del 12-13 settembre, il Governo si è voluto assicurare un margine di tempo sufficiente per la convalida, cioè fino alla metà di ottobre, per garantirsi di fronte a possibili tentativi di ostruzionismo da parte delle opposizioni.

I provvedimenti anticongiunturali sarebbero sette e investirebbero un po' tutte le branche dell'apparato fiscale: ricchezza mobile, imposta complementare progressiva sul reddito, imposta generale sull'entrata, imposta di fabbricazione, estensione della recente imposta speciale di acquisto, eccetera. Voci contraddittorie continuano a circolare su un ulteriore aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina e sull'aumento dei tabacchi lavorati.

Nel comitato centrale del PSI è emersa una maggioranza a favore della relazione di De Martino e pieni consensi si sono registrati sulla proposta di tenere il congresso entro l'anno. A proposito della relazione di De Martino, negli ambienti democristiani si riconosce la necessità che aveva il segretario del PSI di fare il suo discorso tenendo presenti soprattutto le accuse di cedimento provenienti dal PCI nonchè dalla sinistra socialista e dai lombardiani. La parte della relazione dedicata all'estensione dal centro alla periferia della maggioranza di centro-sinistra, ossia della rottura con i comunisti nelle giunte locali, ha destato però, nella D.C., molte perplessità. Quanto alla decisione di De Martino di convocare il congresso del partito per quest'anno, è una questione — si fa osservare — che riguarda esclusivamente il PSI e nella quale la Democrazia cristiana non vuole entrare.

Se la valutazione dei morodorotei è improntata a cautela, duramente polemico è, invece, il giudizio dei fanfaniani. In un commento di «Nuove Cronache» attribuito a Fanfani è detto fra l'altro che «la relazione del segretario del PSI riconosce che i dirigenti socialisti hanno parzialmente fallito, anche se del fallimento si riservano di dare conclusivo riconoscimento in una prossima occasione, per non dare l'impressione di essere "precipitosi" o in preda a "nervosismo"». «Si può anche comprendere — conclude "Nuove Cronache" — che l'on. De Martino cerchi un alibi per il suo predecessore e per sè. Ma non vediamo quale vantaggio rechi alla politica di centro-sinistra l'on. De Martino incolpando di ciò che si è svolto dal gennaio 1963 al luglio 1964 l'on. Fanfani e i suoi amici di "Nuove Cronache". Nè vogliamo pensare che il vantaggio perseguito sia quello di preparare la fuoruscita del PSI dalla maggioranza, inasprendo una polemica, la quale è facile immaginare quale indebolimento può recare alla neonata formazione governativa. Chi auspica in cuor suo tale conclusione continui e inasprisca la polemica. Per conto nostro non ne seguiremo l'esempio, cominciando a ritenere — come disse Fanfani al precongresso di Firenze — che a questo punto per non avallare errori altrui sia opportuno sedersi sulle rive del Tevere in serena attesa che lo scorrere delle acque e dei giorni chiarisca programmi, intenzioni, atti di tutti».

Al comitato centrale del PSI si è discusso per tutta la giornata sulla relazione di De Martino. Uno degli interventi più importanti è stato quello di Riccardo Lombardi. E' stato, ovviamente, un discorso molto critico nei confronti dell'attuale accordo di Governo e dell'attuale edizione del centro-sinistra, il che conferma che Lombardi si è assunto di svolgere nel PSI il ruolo di oppositore, sperando di rovesciare il rapporto di forze al congresso. «Pur essendo stato ed essendo — ha detto Lombardi — convinto che la politica di centro-sinistra rappresenti la formula innovatrice più valida prospettata nel quadro politico di questi anni, bisogna dare parere negativo circa i caratteri che ha assunto con la formazione del nuovo Governo. Non è più un Governo di centro-sinistra e dobbiamo avere il coraggio di riconoscere questo stato di fatto. La differenza tra noi non è tra chi vuol resistere e chi vuol cedere, ma tra chi voleva dare alla politica di centro-sinistra il significato di spostamento dei rapporti di classe attraverso un trasferimento graduale e democratico dei centri di potere, e coloro che puntano esclusivamente o quasi sulla formula, sull'incontro storico o meno, tra cattolici e socialisti. Con questo Governo la formula prevale sulla sostanza innovatrice, determinando una svolta che giustifica pienamente la proposta di De Martino di discutere questa politica in un congresso, entro l'anno. Il pericolo che oggi corre il partito è quello della sua identificazione con la socialdemocrazia nella edizione italiana, ossia con Saragat».

Ha poi parlato il «gregoriano» Anderlini schierandosi sulle posizioni di Lombardi, definendo «inaccettabili» gli accordi di Villa Madama e approvando la proposta del segretario politico di tenere il congresso entro l'anno. Anch'egli, come Lombardi, ha asserito che l'attuale è un Governo «doroteo», essendo condizionato dalle esigenze di questo gruppo di potere. A sua volta Balzamo, della sinistra, ha criticato l'impostazione politica della relazione De Martino, respingendo l'accordo di Villa Madama. Balzamo, come gli altri oratori di sinistra che lo hanno preceduto e seguito, ha affermato che ormai l'esperimento di centro-sinistra è una formula senza vita e che il PSI deve passare all'opposizione. La sinistra farà ogni sforzo per portare il partito all'opposizione.

C'è stato anche un intervento di Codignola contro la scuola privata improntato alla sua solita intransigenza ed escludente qualsiasi possibilità di accordo con la D.C. sulla questione che ha originato la crisi.

Infine, dopo la replica di De Martino, il comitato ha votato un documento predisposto dalla maggioranza, che è stato approvato con 52 voti. Lombardiani (10) e sinistra (23) hanno votato un documento proprio. Il documento della maggioranza afferma «l'esigenza che le misure anticongiunturali necessarie per fronteggiare le persistenti difficoltà della situazione economica abbiano come fine fondamentale la difesa del livello dell'occupazione e delle retribuzioni. Azione anticongiunturale e attuazione delle riforme di struttura devono procedere contestualmente, come del resto è stabilito negli accordi di Governo, in quanto le riforme medesime mirano, oltre che a fini sociali, anche a eliminare le cause profonde che sono all'origine delle attuali difficoltà economiche». Il documento esige poi una manifestazione di «buona volontà» dagli altri partiti di centro-sinistra, che dovrà concretarsi nell'approvazione, da parte del Parlamento, della legge di riforma dei contratti agrari subito dopo il voto di fiducia al Governo. Infine decide che il 36.o congresso del partito abbia luogo entro l'anno.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — De Gaulle ha ricevuto all'Eliseo il Premier romeno Maurer. Il colloquio è durato un'ora

«Non durerà a lungo»

Attacchi al Governo Moro dalle radio d'oltre cortina

Roma, 28

Tutte indistintamente le stazioni radio-trasmittenti d'oltre cortina nelle loro quotidiane emissioni in lingua italiana, le cui lunghezze d'onda vengono regolarmente precisate dalla «Unità» in genere nella rubrica degli spettacoli cinematografici, teatrali e radiotelevisivi, hanno cominciato da qualche giorno una serrata e violenta campagna contro la formazione del nuovo Governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Moro, ripetendo per filo e per segno le argomentazioni dell'«Unità» e degli altri organi della propaganda comunista.

Così Radio Mosca, nella sua trasmissione in lingua italiana delle ore 18.30 di sabato scorso, oltre ad elevare ai socialisti di Nenni l'accusa di aver capitolato di fronte alle imposizioni della Democrazia cristiana, ha affermato — riferisce l'«International Press» — che «l'attuale programma del Governo di centro-sinistra esprime apertamente gli interessi dei grandi monopoli del Paese.

Dal canto suo Radio Sofia, nella trasmissione in italiano delle ore 19.30 del 25 luglio, ha detto che imprecisati «osservatori», sin da ora «prevedono una breve vita al rinnovato Gabinetto di Moro».

LANCIATA UN'ALTRA SONDA DALLE RAMPE DI CAPE KENNEDY

FORSE VENERDÌ FOTOGRAFIE DELLA LUNA CON «RANGER 7»

A 1800 chilometri dal satellite entreranno in funzione le telecamere Sarà possibile correggere una eventuale deviazione dalla traiettoria

Washington, 28

E' stata lanciata oggi da Cape Kennedy una sonda «Ranger 7», che ha il compito di riprendere fotografie della Luna. Come vettore è stato impiegato un razzo «Atlas-Agena». Dopo circa otto minuti dal lancio, la NASA ha annunciato che il vettore «Atlas-Agena» ha collocato esattamente il «Ranger 7» in «un'orbita di parcheggio» alla quota di 185 chilometri da cui, dopo circa venti minuti, la sonda spaziale è stata lanciata verso la Luna dallo stadio superiore del razzo vettore.

La sonda impiegherà circa 68 ore e mezzo per raggiungere la Luna. Essa, come si è detto, ha il compito di inviare al suolo fotografie della superficie lunare, sulla quale il «Ranger 7» finirà per schiantarsi. La sonda, che pesa 363 kg., ha a bordo sei telecamere, che cominceranno a inviare immagini alla Terra quando il veicolo spaziale si troverà a 1800 chilometri dalla Luna. La missione fotografica finirà all'incirca a 800 metri dalla Luna, cioè un quinto di secondo prima che il «Ranger 7» colpisca la superficie del satellite.

La riuscita dell'esperimento è molto importante per la preparazione del progetto «Apollo», che prevede l'invio sulla Luna di astronauti americani entro il 1969. Finora sono stati effettuati dodici tentativi analoghi, conclusisi con un totale o parziale insuccesso. L'ultimo «Ranger» fu lanciato il 30 gennaio 1964, ma non riprese fotografie a causa di un corto circuito. Le telecamere della sonda saranno messe in funzione nelle prime ore di venerdì mattina, e resteranno in opera per 13 minuti e 40 secondi.

Ci vorranno diverse ore per stabilire se la sonda ha raggiunto la traiettoria voluta e la velocità di circa 39.770 chilometri l'ora. Anche se la sonda fosse su una traiettoria destinata a passare lontana dalla Luna 16 mila chilometri, un errore del genere potrebbe essere corretto da un piccolo razzo ausiliario che può essere acceso con un segnale da Terra.

Gli scienziati della principale stazione di controllo a Gold Stone, California, progettano di accendere il razzo ausiliario circa sedici ore dopo il lancio, sempre che ve ne sia bisogno. Il segnale da Terra potrebbe essere inviato dunque verso le ore 9.30 di domani mattina (ora italiana), quando il veicolo si troverà a circa 188 mila chilometri dalla Terra.

Un'ora dopo il lancio, il «Ranger 7» ha spiegato due pannelli, simili ad ali di farfalle, lunghi quattro metri e mezzo. Ciascun pannello è coperto di 4.896 cellule solari, dalle quali il satellite trae le energie per alimentare le batterie di bordo.

Il «Ranger-7», se tutto andrà bene, arriverà, quasi verticalmente sulla superficie lunare, mentre i raggi solari la colpiranno con angolo tale da produrre il massimo di contrasto fra luci ed ombre. L'esame delle foto dovrebbe permettere di stabilire l'altezza delle montagne lunari.

Il «Lunik-3» dei russi fotografò la faccia nascosta della Luna nel 1959 ad oltre 58 mila chilometri di quota. Benchè poco nitide, queste fotografie hanno rivelato che su quella faccia le montagne sono più alte di quelle della faccia visibile. Dopo quella impresa i russi si sono rivelati in difficoltà quanto gli americani, fallendo 17 volte i lanci spaziali, per lo più diretti alla Luna e a Venere.

A tarda ora la NASA comunica che «Ranger 2» punta dritto alla Luna, che colpirebbe nella parte non visibile da Terra. Sarà perciò effettuata una correzione della rotta verso le 9.30 italiane di domani mercoledì, a mezzo dei motori a gas che possono spostare il punto di caduta di 10 mila chilometri da una parte o dall'altra.

Erhard a colloquio con Agiubei

E' possibile una visita di Kruscev a Bonn

Bonn, 28

La seconda «giornata politica» di Agiubei nella capitale federale ha avuto inizio con l'atteso incontro col Cancelliere Erhard. Il colloquio fra il Cancelliere e il genero di Kruscev si è svolto alla presenza del Ministro degli Esteri, Schroeder, e del Ministro senza portafoglio Westrick.

Tanto il Primo Ministro sovietico Kruscev, quanto il Cancelliere tedesco Erhard hanno dichiarato di essere pronti ad un incontro al vertice sovietotedesco. Lo ha detto il portavoce del Governo federale, von Hase, riferendo ai giornalisti che Agiubei, nel colloquio di questa mattina con Erhard, aveva riferito che suo suocero, Kruscev, ritiene utile un eventuale scambio di vedute tra lui stesso ed il capo del Governo tedesco. Dal canto suo il Cancelliere federale ha ribadito la buona disposizione del proprio Governo ad avere colloqui con Kruscev, colloqui da tenere a Bonn e da dedicare ad una gamma praticamente illimitata di argomenti. L'eventuale iniziativa di un incontro dovrà essere presa dal Governo di Mosca.

Nella consueta conferenza stampa, il Sottosegretario alle Informazioni von Hase ha fornito qualche dettaglio sull'incontro fra il Cancelliere e Agiubei. Il colloquio è durato un'ora. Nella conversazione, secondo il portavoce governativo, è emerso che i russi, ad onta delle grandi divergenze d'opinione esistenti, sono del parere che uno scambio di idee fra Kruscev ed Erhard sarebbe utile. Il Cancelliere federale ha ripetuto quanto già aveva dichiarato in un suo discorso al Bundestag e cioè che il Capo del Governo sovietico può contare su un invito ufficiale, sempre che ne esterni il desiderio attraverso i normali canali diplomatici. Von Hase ha tenuto a precisare che, per ora, non si è trattato di rivolgere l'invito formale al Premier sovietico. «Che questo possa avvenire o meno, dipende da Mosca», ha concluso von Hase.

PRESA DI POSIZIONE DEL DIPARTIMENTO DI STATO SUI RAPPORTI CON LA CINA

Monito americano all'Italia a non far patti con Pechino

La dichiarazione ha fatto seguito a un articolo in cui si afferma che i due Paesi sono prossimi a stipulare un trattato di commercio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

La notizia contenuta in una corrispondenza da Roma alla «Washington Post» secondo cui l'Italia e la Cina comunista «sono prossime a firmare un trattato commerciale, primo legame ufficiale tra Roma e Pechino» ha provocato una dichiarazione del Dipartimento di Stato in apparenza intesa a confermare l'informazione. Interrogato da un giornalista americano — durante l'incontro quotidiano con la stampa — sulla pubblicazione del quotidiano della Capitale, il portavoce Richard Phillips non si è pronunciato negativamente sul suo contenuto, ma ha detto: «Il Governo degli Stati Uniti ha discusso le questioni asiatiche col Governo italiano su base continuativa. Il Governo di Roma è completamente consapevole della nostra posizione circa il commercio con la Cina comunista, che rimane invariata. Gli Stati Uniti sono contrari ad ogni iniziativa del tipo di un trattato di commercio ufficiale o dell'invio di una missione ufficiale, che potrebbe incoraggiare i cino-comunisti nella loro attuale politica bellicosa». Il portavoce ha aggiunto che il Governo italiano «ha tenuto gli Stati Uniti informati circa il suo pensiero su questa questione» e che «la posizione americana è stata chiaramente illustrata all'Italia nelle scorse settimane».

Phillips si è rifiutato di rispondere ad una domanda, rivoltagli da un altro giornalista, con cui gli era stato chiesto se il Governo italiano avesse dato assicurazioni a quello americano sulla sospensione dell'asserita iniziativa. Rispondendo ad un'altra domanda, Phillips ha detto che Washington non ha preso in considerazione la possibilità di sospendere gli aiuti all'Italia nel caso che questo paese proceda alla stipulazione di un accordo con la Cina comunista.

La dichiarazione non ha dunque negato validità alle informazioni, e ciò ha suscitato sorpresa nei circoli diplomatici, scettici circa l'eventualità di una iniziativa di così ampia portata in politica estera da parte del Governo italiano nell'attuale fase. La corrispondenza da Roma, a firma Bernard Nossiter, dopo aver dato il citato annuncio, scrive che «conversazioni segrete tra Ambasciatori dei due Paesi si sono concluse, secondo quanto riferiscono fonti autorevoli. L'annuncio dell'accordo è atteso entro poche settimane, a meno di qualche impedimento dell'ultima ora, quale potrebbe essere una forte opposizione da parte degli Stati Uniti». Il giornale così prosegue: «In ambienti diplomatici occidentali a Roma, tuttavia, si dubita che il patto venga concluso tra breve. Si ritiene che l'avversione di Washington per accordi di questo genere ritarderà l'azione italiana». «L'accordo non prevederebbe degli obiettivi commerciali specifici, ma semplicemente lo scambio di due o tre funzionari tra Roma e Pechino. Essi tratterebbero soprattutto i modi per facilitare e forse, per espandere le relazioni commerciali. L'Italia non si attende che l'accordo le apra nessun importante mercato in Cina. Il commercio tra i due Paesi è attualmente esiguo: le esportazioni italiane verso la Cina sono ammontate lo scorso anno a 20 milioni di dollari, le importazioni a 18 milioni.

«L'Italia — continua la «Washington Post» — come la maggior parte dei Paesi europei occidentali, ritiene che il regime della Cina continentale sia una realtà che non può essere ignorata. Inoltre, in questa parte del mondo si è convinti che la Cina entro un anno o due farà parte delle Nazioni Unite. L'opinione prevalente è perciò che occorra avviare in qualche modo una normalizzazione dei rapporti». La corrispondenza prosegue affermando che durante i colloqui di Washington del giugno scorso, il Presidente Johnson riuscì a dissuadere il Cancelliere tedesco Erhard da un proposito simile a quello attribuito al Governo italiano. La ritirata di Erhard sarebbe stata uno dei motivi che procurarono al Cancelliere le rimostranze del Presidente De Gaulle durante la visita di quest'ultimo a Bonn, e che hanno ispirato il rimprovero del Generale alla Germania occidentale durante l'ultima conferenza stampa per il fatto che essa non seguirebbe una politica indipendente». Il giornale rileva poi che l'atteggiamento del Governo italiano è diverso da quello francese «nel senso che Roma non contempla questo nuovo passo allo scopo di irritare gli Stati Uniti», «Sia qui che altrove — si legge quindi — ci si attende in effetti che la politica americana verso la Cina venga modificata se Johnson sarà rieletto».

La corrispondenza così conclude: «Gli ambienti ufficiali romani sono restii a discutere il patto e ne minimizzano la importanza. Essi affermano che si tratta della normale conseguenza delle conversazioni già svolte tra funzionari cinesi ed uomini di affari italiani. Le autorità italiane affermano anche che non è per ora considerata la possibilità di un riconoscimento della Cina, ma ammettono che il patto potrebbe costituire un primo passo. Esse sottolineano che quest'accordo non sarebbe di portata diversa da quelli che l'Italia ha attualmente con la Germania orientale».

Vice

Una precisazione ufficiosa da parte della Farnesina

Roma, 28

In relazione alla risposta data oggi a Washington dal portavoce del Dipartimento di Stato alla domanda di un giornalista circa gli scambi commerciali tra Roma e Pechino, negli ambienti della Farnesina stasera è stato precisato quanto segue:

«Tra l'Italia e gli Stati Uniti, così come tra l'Italia e tutti gli altri Paesi alleati e amici hanno frequentemente luogo scambi di idee anche in materia di rapporti con la Cina, nell'ambito dei periodici esami e confronti che vengano compiuti sulle situazioni nei vari scacchieri mondiali. A tale riguardo è stata constatata concordanza di idee per quanto concerne l'inopportunità nell'attuale momento di accordi intergovernativi commerciali o di missioni commerciali a carattere ufficiale permanente.

«Da parte italiana invece — si sottolinea negli ambienti della Farnesina — è stato sempre ribadito il proprio punto di vista favorevole, per quanto concerne gli scambi commerciali con la Cina, alle visite e missioni a carattere temporaneo di operatori economici, nonchè la eventuale apertura di uffici a carattere permanente di organismi prettamente commerciali, su basi di reciprocità. Quest'ultimo problema è attualmente oggetto di studio da parte degli uffici competenti ed una decisione al riguardo sarà presa dal Governo italiano al momento opportuno».

La flotta turca è di nuovo concentrata ad Alessandretta

Alessandretta, 28

Dopo 20 giorni di navigazione, 18 navi da guerra turche hanno gettato l'ancora in questo porto, che dista 160 chilometri dall'isola di Cipro. La flotta turca si è ammassata ad Alessandretta più volte da quando, in dicembre, scoppiò la crisi cipriota. Il comandante della seconda armata turca, gen. Cemal Tural, è giunto oggi in questo porto per colloqui con i più alti ufficiali delle unità di stanza nella Turchia meridionale.

L'Arcivescovo Makarios ha avuto oggi un colloquio di due ore con il Ministro degli Esteri greco Costopoulos sugli aspetti tecnici del ricorso di Cipro all'Assemblea generale dell'ONU, ricorso che Makarios ha detto di ritenere inevitabile. Comunque una decisione al riguardo sarà presa dopo che il mediatore dell'ONU, Sakari Tuomioja, avrà portato a termine, entro il 10 ottobre, la sua attività.

Per quanto riguarda le misure militari prese dalla Grecia, il Ministro della Difesa Garoufalias, che ha avuto anch'egli un colloquio con Makarios, ha precisato che esse riguardano movimenti di truppe in Tracia, vicino al confine con la Turchia, e un'intensificazione del pattugliamento dell'Egeo da parte della flotta. Si tratta, viene sottolineato, di misure difensive che non debbono dar adito a preoccupazioni.

GLI INGLESI TENTANO SONDAGGI CIRCA LE INTENZIONI DEL CREMLINO

Butler in missione a Mosca si incontra con Kruscev e Gromiko

Al centro dei colloqui la questione del Laos e la proliferazione atomica Una battuta dell'ospite: «Abbiamo anche noi i nostri guai, come voi qui»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 28

Nikita Kruscev ha fatto a Richard Butler, il Ministro degli Esteri britannico venuto in missione a Mosca, dichiarazioni che hanno sensibilmente attenuato l'apprensione degli osservatori diplomatici, indotti dalle più recenti manifestazioni del Cremlino a ritenere che l'URSS si accingesse ad adottare una linea «dura» per il Laos e per la questione nucleare.

Il Premier sovietico ha detto a Butler, secondo fonti attendibili, che non prenderà in esame un abbandono dell'attività di pacificazione nel Laos in attesa della risposta dei Paesi interessati alla sua proposta di una nuova «conferenza dei quattordici» per l'esame della situazione nel Paese asiatico. Non si tratta di una rinuncia alla minaccia di abbandonare la copresidenza della conferenza ginevrina sul Laos (che Mosca regge assieme a Londra) sibbene di un semplice rinvio; tuttavia, si considera significativo che Kruscev abbia accettato di aspettare lo sviluppo degli eventi, aderendo così allo intenso appello lanciato da Butler perchè proseguano gli sforzi anglo-sovietici nel Laos.

Sempre secondo fonte attendibile, Butler ha affermato, a proposito del Laos, che Granbretagna e Stati Uniti non sono contrari a una conferenza dei quattordici semprechè vengano soddisfatte certe condizioni; fra le altre, una cessazione del fuoco, un ripiegamento dei ribelli comunisti dal territorio conquistato nella nuova offensiva, il riconoscimento da parte comunista del Governo del neutralista principe Souvanna Phouma.

Kruscev ha inoltre detto al capo del Foreing Office che il Governo sovietico è disposto in linea di principio a discutere il problema della non dissemminazione delle armi nucleari, a patto che gli siano concesse garanzie di effettiva applicazione di un rigoroso accordo. Era stato l'inglese a sollevare la questione del proposto trattato fra le grandi Potenze per l'arresto della diffusione dei mezzi bellici nucleari. Kruscev, dicono gli informatori, ha ribadito il suo punto di vista, secondo cui le conversazioni al riguardo potrebbero avere inizio solo le la Organizzazione atlantica rinunciasse alla progettata forza multilaterale con equipaggi di nazionalità mista. Butler ha replicato con la tesi occidentale, secondo cui è errato affermare che l'instaurazione della forza multilaterale significhi dissemminazione delle armi nucleari. Il Primo Ministro sovietico ha allora affermato che il Cremlino non si opporrebbe in linea di massima a una discussione del trattato, semprechè vi fossero garanzie di rigida applicabilità del patto, senza scappatoie di sorta.

Prima di recarsi da Kruscev al Cremlino, Butler aveva avuto un colloquio con Andrei Gromiko nell'ufficio del Ministro degli Esteri sovietico in piazza Smolensk. Si erano discusse, dice la «Tass», «questioni di comune interesse, in un'atmosfera amichevole». Da Kruscev Butler è arrivato alle 11 del mattino. Il Premier sovietico era di eccellente umore; ha fatto un cenno verso il primo segretario d'Ambasciata britannico Ted Orchard, che porta la barba, e ha domandato: «Signor Butler, perchè avete portato con voi quel cubano?». La risposta di Butler è stata coperta dalle risate. Il Ministro britannico ha espresso la speranza di poter vedere «i tesori e il moderno sviluppo» dell'URSS. Kruscev gli ha fatto notare che la sua visita, di cinque giorni, è troppo breve per un esauriente colpo d'occhio. Ha sorriso Butler: «A casa abbiamo anche noi i nostri guai, come voi qui».

Kruscev ha poi fatto sapere all'ospite che intende lasciare fra un giorno o due Mosca per circa tre settimane. Si afferma in proposito, nei circoli informati, che il Premier intende compiere un giro nell'URSS, incominciando dalle regioni settentrionali; ma vi è chi ritiene possibile che egli non voglia dedicare l'intero periodo di assenza da Mosca al «tour» nelle province, riservandosi qualche tempo per il riposo a Gagra, sul Mar Nero, ove ha una dacia.

Dopo i colloqui, nei quali si è parlato anche degli scambi commerciali fra i due Paesi (Kruscev si è detto soddisfatto, ed ha auspicato maggiori acquisti britannici di manufatti sovietici), Gromyko ha offerto una colazione in onore di Butler e del seguito a palazzo Spiridonovka, la «Foresteria» del Ministero degli Esteri, mentre a sera Butler aveva in programma un pranzo privato all'Ambasciata, ove risiede. Mercoledì pomeriggio i due Ministri degli Esteri avranno un nuovo incontro, e a sera Gromyko sarà a pranzo da Butler all'Ambasciata. Poi Butler, salvo mutamenti di programma, prenderà il rapido «Freccia Rossa» e raggiungerà Leningrado. Tornerà a Mosca venerdì, e, probabilmente dopo un altro colloquio con Gromyko, parlerà nel pomeriggio alla TV sovietica. E' possibile che venerdì sera tenga una conferenza stampa. Nella giornata di sabato Butler ripartirà per Londra.

A. P.

Entro l'anno il vertice dei partiti comunisti

Vienna, 28

In una trasmissione in lingua inglese, destinata ai Paesi dell'Asia sud-orientale e all'Australia, Radio Mosca captata a Vienna, informa oggi che i partiti comunisti dei Paesi fedeli alla URSS sono intervenuti all'unanimità perchè la conferenza internazionale, che dovrà occuparsi delle divergenze ideologiche sorte con Pechino, abbia luogo entro la fine dell'anno.

L'emittente respinge recisamente il punto cinese e albanese (al quale, per la verità, si associano anche romeni, italiani e jugoslavi) che la preparazione di una tale assise richieda molto tempo e che non possa quindi essere presa in considerazione nessuna data compresa nel calendario di quest'anno. Un piano dettagliato è stato già discusso fra tutti i 60 partiti che vengono presi in considerazione e accettato in linea di massima, dice Mosca.

L'obiettivo della conferenza è di superare le tendenze frazionistiche che l'attività cinese ha provocato in seno al movimento comunista internazionale.

La situazione

Il Consiglio dei Ministri si riunisce nella mattinata per esaminare le dichiarazioni con le quali domani Moro presenterà il nuovo Governo alle Camere. Moro, rientrato a Roma dopo un breve periodo di riposo, ha presieduto una serie di riunioni con i vari Ministri che stanno predisponendo le misure anticongiunturali. Contrariamente a quanto si pensava da taluni, il Governo non presenterà subito alle Camere i provvedimenti anticongiunturali, provvedendo in proposito, invece, subito dopo il voto di fiducia. Si è rivelato, infatti, la necessità di tener conto che il periodo concesso per la conversione in legge dei decreti (periodo che è di sessanta giorni) coincida con la ripresa dei lavori parlamentari nella seconda metà di settembre. Domani pomeriggio comincerà al Senato il dibattito sulla fiducia, che si concluderà entro la tarda serata di sabato. Il lunedì seguente, 3 agosto, toccherà alla Camera. Così entro il 10 agosto il Governo, ricevuto il voto di fiducia dai due rami del Parlamento, sarà pienamente operante.

Al comitato centrale socialista è stata approvata a maggioranza la relazione del segretario De Martino con la proposta di tenere entro l'anno il congresso del partito. Da parte di Lombardi e delle sinistre sono state formulate dure critiche agli accordi che hanno portato alla ricostituzione del Governo Moro.

Il Cancelliere Erhard ha ricevuto il genero di Kruscev, Agiubei. Nell'incontro è emerso che i russi, ad onta della grande diversità di opinioni esistente tra Mosca e Bonn, ritengono che un colloquio diretto tra il Cancelliere Erhard e Kruscev sarebbe assai utile. Erhard a suo tempo disse che se Kruscev voleva ricevere un invito ufficiale, egli era sempre disposto a farlo, purchè venisse richiesto. Tocca, quindi, al Cremlino, secondo il Cancelliere, avanzare la richiesta. Kruscev ha conferito a Mosca con il Ministro inglese degli Esteri Butler. E' certo che nell'incontro del Cremlino i problemi asiatici (Vietnam del Sud, Laos eccetera) sono stati in primo piano. Si è anche discusso della «non proliferazione» delle armi nucleari. Russi e inglesi sono del parere che una applicazione di tale principio potrebbe cominciare nel Medio Oriente.

De Gaulle ha ricevuto il Primo Ministro romeno Maurer. La numerosa delegazione che accompagna Maurer ha affrontato con i Ministri francesi competenti i problemi riguardanti la intensificazione degli scambi economici e scientifici tra i due Paesi. La Romania, in altre parole, intende portare avanti la sua politica di autonomia nei confronti della Russia.

Per fronteggiare eventuali tentativi turchi di sbarco a Cipro, i greci hanno preso delle misure di pattugliamento navale nel Mar Egeo. La questione è sempre in piedi.

I DATI DEL MINISTERO AL TERMINE DELL'AGITAZIONE

600 treni a lungo percorso in marcia nonostante lo sciopero

Una «più consistente» azione sindacale preannunciata dalla CGIL qualora l'Azienda ferroviaria non dovesse accogliere le sue richieste

Roma, 28

Si è concluso alle 19 lo sciopero dei ferrovieri proclamato dalla CGIL ed iniziatosi alle 8. Secondo informazioni di ambienti ministeriali, le percentuali di partecipanti allo sciopero sarebbero le seguenti: 72 per cento del personale di macchina e 75 per cento del personale viaggiante. Nelle 11 ore di sciopero hanno regolarmente viaggiato circa 1.400 treni (600 dei quali a lungo percorso), sui 3.000 circa previsti dagli orari nazionali: pertanto la percentuale dei treni regolarmente viaggianti ha superato il 40 per cento del complesso.

A conclusione dello sciopero, la segreteria dello SFI-CGIL si è riunita per esaminare lo svolgimento della manifestazione. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato nel quale la segreteria dello SFI-CGIL, «dopo aver rilevato il successo della manifestazione di sciopero odierna», annuncia la decisione di convocarsi per venerdì 31 luglio, al fine di decidere data e modalità di «una più consistente azione sindacale articolata cui saranno quanto prima nuovamente chiamati i lavoratori del personale di macchina e viaggiante, qualora il Ministero dei Trasporti permanga nelle sue posizioni negative».

Il comunicato dello SFI-CGIL rileva poi che nella giornata di oggi soltanto il 10 per cento dei treni viaggiatori ha potuto circolare e conclude auspicando che «la direzione politica e tecnica dell'azienda si renda conto che è ancora possibile una celere e pacifica composizione della controversia, poichè è solo da essa che questa dipende».

Intanto in relazione allo sciopero di 24 ore proclamato dai lavoratori bancari per lunedì, 3 agosto, la Federazione nazionale del personale direttivo delle aziende di credito e finanziarie afferma, in un suo comunicato, che i dirigenti e i funzionari «non possono che rimanere ai posti di lavoro, essendo esclusa l'esistenza di un obbligo giuridico di sostituirsi agli impiegati nelle mansioni proprie di questi ultimi».



Roma — Viaggiatori in attesa dei mezzi sostitutivi dei treni bloccati dallo sciopero della CGIL (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

IL CASO DELL'IMPORTAZIONE DI TABACCHI

Convocata la Commissione per indagare su Trabucchi

L'ex ministro ha respinto ogni responsabilità nello scandalo dei premi ai funzionari delle finanze

Roma, 28

La commissione inquirente prevista dall'art. 12 della legge costituzionale 11 marzo 1953 per i giudizi di accusa verrà convocata entro la corrente settimana per prendere in esame il caso Trabucchi, legato, come è noto, alla concessione a società private della licenza di importare tabacchi esteri. La notizia è stata diramata in serata. In precedenza il presidente della commissione inquirente on. Restivo aveva dichiarato: «Prenderò in giornata conoscenza degli incartamenti consegnatemi dalla presidenza della Camera. Non mi trovo quindi ancora in grado di poter quando la commissione potrà incominciare l'istruttoria. In ogni modo posso assicurare che i termini fissati dalla legge per quanto riguarda la procedura che si deve seguire saranno rispettati rigorosamente. Non posso dire altro. Perdonate il mio riserbo, del resto pienamente scusato».

L'incontro tra il presidente della commissione inquirente e i giornalisti si è avuto a Montecitorio poco dopo le 14 al termine di una riunione dedicata all'ordinamento del personale della Camera, riunione che, durata oltre quattro ore, l'on. Restivo aveva presieduto nella sua qualità di vice-presidente dell'Assemblea.

Va anche segnalato che, interpellato dall'agenzia «Italia», il sen. Trabucchi ha dichiarato oggi: «In relazione a una notizia pubblicata sul "Corriere della Sera" e da altri giornali di oggi relativa a un preteso irregolare impiego di fondi stanziati con la legge 21 aprile 1962 n. 229, qualcuno mi ha chiesto informazioni o precisazioni.

«Chi legge l'articolo del "Corriere" legge chiaramente che il mio nome si fa solo in quanto sono stato il proponente di quella che considero come provvida legge e vede anche che la interrogazione che ha dato origine all'inchiesta riguarda asseriti prelevamenti effettuati nell'esercizio '63-'64 nel quale io non ricoprersi la carica di Ministro delle Finanze, o presunti pagamenti irregolari fatti da organi periferici: non posso dunque dare nè informazioni nè precisazioni.

«A scanso di equivoci di sorta posso solo dichiarare in modo assoluto e inequivocabile che mai ho disposto o autorizzato distribuzioni di importi stanziati in base alle norme citate a funzionari o impiegati non aventi diritto ad averne parte per l'opera prestata a sensi dell'art. 1 della legge».

Coniglio presidente della Regione siciliana

Palermo, 28

L'on. Coniglio è stato eletto questa sera presidente della Regione siciliana. L'on. Francesco Coniglio, ch'era stato designato alla carica ufficialmente dalla maggioranza di centro-sinistra, ha ottenuto 47 voti favorevoli, contro i 22 dell'on. Cortese, del PCI, i 7 dell'on. Mangano del MSI, i 6 dell'on. Faranda del PLI, i 6 dell'on. Russo del PSIUP. La votazione ha avuto luogo dopo la commemorazione dell'on. Aldisio, spentosi la scorsa notte a Roma.

Prima che a Sala d'Ercole avesse luogo la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del presidente della Regione, i quattro partiti del centro sinistra in una nota ufficiale congiunta, avevano riaffermato la loro fiducia nella formula, ritenendola l'unica soluzione possibile nata da una trattativa che ha definito il contesto politico di qualificazione dell'accordo, di mantenimento della delimitazione della maggioranza nei confronti della estrema sinistra e nei confronti delle forze autoritarie ed antidemocratiche di estrema destra, nonchè dello stesso PLI che rimane partito di istanza conservatrice sul piano economico e su quello sociale ed è indispensabile per una politica di sviluppo meridionale e siciliano in particolare.

Subito dopo la nomina a presidente della Giunta siciliana di governo, l'on. Coniglio, che era stato salutato da calorosi applausi, ha preso la parola per porgere il ringraziamento all'assemblea dichiarando inoltre di accettare con riserva l'incarico, riserva che scioglierà non appena sarà eletto il Governo. I lavori dell'assemblea regionale siciliana sono stati rinviati al 1.o agosto per la nomina dei dodici assessori componenti la Giunta.

Guidatore quindicenne travolge due persone

Napoli, 28

In una strada dell'abitato di Cicciano, nel Nolano, una giovane donna, Giovanna De Luca di 30 anni, e la sua nipotina Luciana di 19 mesi, sono state investite da una «Fiat 500», il cui conducente è poi fuggito abbandonando la vettura sul posto. La donna e la piccola sono state ricoverate nell'Ospedale civile di Nola in gravi condizioni. Sembra che alla guida della «500» fosse un ragazzo di 15 anni, il quale si sarebbe impossessato dell'autovettura all'insaputa del padre.

Con una nota d'agenzia

SARAGAT RIBATTE alle accuse di Scelba

Roma, 28

Saragat ha replicato a Scelba. Quest'ultimo, come si è detto ieri, ha scritto un articolo sul «Centro» per accusare il leader socialdemocratico di aver interrotto, con il centro-sinistra, lo slancio del progresso economico e sociale del Paese, restringendo ulteriormente la area democratica e indebolendo, in fondo, lo stesso PSI. Tale affermazione è definita «assurda» da Saragat, il quale aggiunge che il progresso economico era fondato sui bassi salari per cui non si poteva continuare in quel modo. La verità, secondo Saragat, è che la crisi attuale è una crisi di sviluppo che ripete, quasi con monotonia, ciò che è avvenuto in altri Paesi. Saragat, in un articolo sull'agenzia socialdemocratica sostiene, anche, che l'area democratica andava sempre più restringendosi durante il periodo centrista, al punto da non offrire più quasi alcun margine di difesa. Concludendo Saragat domanda a Scelba se preferisce un forte partito massimalista alleato ai comunisti e maturo per il fronte popolare, oppure se si rende conto che gli stessi dirigenti del PSI hanno affrontato i rischi che affrontano per rendere un servizio alla democrazia e al Paese.

INIZIALE VANTAGGIO DEL PARTITO ROSSO ALLA MANOVRA CORAZZA ALATA

Fatti scendere in «battaglia» i nuovi reparti pattugliatori

Vengono impiegati in azioni di disturbo contro gli avversari avanzanti per convogliarli nelle zone destinate alla grande controffensiva

Portogruaro, 28

Il secondo giorno delle manovre «Corazza Alata II» ha visto stamane completato lo schieramento di una cospicua massa di grandi unità del reparto «rosso», unità di cui molte corazzate, le quali hanno intrapreso una offensiva senza peraltro far uso di armi nucleari. I reparti «azzurri», di fronte alla superiorità di forze dell'avversario, esercitata particolarmente nel corridoio goriziano, hanno dovuto in tale settore retrocedere, contrastando le forze corazzate nemiche fino alla linea del fiume Torre. Hanno resistito invece validamente su tutte le altre posizioni. Nello schieramento «azzurro» i reparti «rossi» hanno realizzato pertanto una penetrazione di qualche decina di chilometri. La penetrazione effettuata non avrebbe valore risolutivo — secondo quanto affermano i comandi militari e i comandi dell'esercitazione — se il comando «rosso» non ne avesse tratto le conseguenze più favorevoli puntando attraverso la breccia per disarticolare il dispositivo «azzurro» con una manovra in profondità delle masse corazzate.

Questo è quanto fanno i reparti «rossi» oggi, riprendendo l'attacco su tutto il fronte e particolarmente sul Torre, in corrispondenza del tratto ove il 27 si è verificato il cedimento «azzurro». Dal canto loro, i reparti «azzurri», saldamente ancorati alle posizioni montane e al Carso — l'esercitazione non implica nessun movimento di truppe alpine — valutata l'impossibilità di protrarre la resistenza sul Torre, stanno giocando la carta della difesa mobile di tale corso d'acqua. Questo della «difesa mobile» è uno dei nuovi procedimenti stabiliti dalla dottrina, precisamente elaborato dallo Stato Maggiore dell'Esercito. Con questo sistema il difensore, nella impossibilità di far fronte, con una resistenza ancorata al terreno, alla superiorità dell'attaccante, fa affidamento sul potere di logoramento e di imbrigliamento di resistenze dinamiche, sempre più forti a mano a mano che il nemico procede in profondità e, soprattutto, sul valore risolutivo di poderosi contrattacchi.

E' evidente che si tratta di una tattica altamente aggressiva la quale, lungi dal soggiacere all'iniziativa dell'avversario, tende, al contrario, a strappargliela e ad imporre la propria iniziativa, prima invischiandolo in una serie di agguati, — e qui si sono visti all'opera i famosi pattugliatori dell'Esercito e della Marina — di ostacoli, di resistenze, contro le quali gli attacchi cadono nel vuoto, poi convogliandolo verso zone prestabilite per l'annientamento ed infine distruggendolo con i contrattacchi condotti nei momenti e nei luoghi più favorevoli.

Nel caso concreto, il «piano azzurro» consegue lo scopo previsto: quello cioè di frenare, contrastandola dinamicamente, la spinta dei «rossi» verso il Tagliamento, primo traguardo della loro offensiva. Questa sera le unità avanzate della divisione corazzata rossa «Tigre» saranno a contatto con le forze della brigata di «Cavalleria Toscana» dei reparti «azzurri», su un allineamento compreso fra Torre e Tagliamento, mentre nei settori vicini continuerà la valida resistenza delle forze «azzurre» sulle posizioni iniziali.

L'esercitazione «Corazza Alata II» è entrata dunque oggi nella sua fase più spettacolare, anche se, a rigor di termini, ye dimostrazioni e le operazioni svoltesi nella tarda mattinata a Corle e nel pomeriggio nella Valle di Altanea, una spiaggia a trenta chilometri circa da Venezia, non hanno avuto un carattere operativo ma sono state fatte in anticipo sull'orario previsto dal calendario della manovra, per consentirne la visione agli osservatori e ai rappresentanti della stampa.

Ad Altanea, nel pomeriggio, su un tratto di spiaggia sabbiosa completamente deserta, un gruppo di incursori della Marina hanno sferrato l'attacco contro una stazione radar sistemata a circa 300 metri dalla sponda. L'operazione, che si inquadra nella manovra dei reparti «raossi», si è svolta in tre tempi: elicotteri della Marina hanno calato in mare, fuori avvistamento radar, un gruppo di incursori subacquei — il «Raggruppamento Teseo Tesei» — i quali, sia in emersione che in immersione, hanno raggiunto la battigia trasportando cariche di esplosivo e armamento leggero. Dalla sponda gli uomini rana, una decina, tutti coperti con tute impermeabili, e con gli autorespiratori, bussole a braccialetto ed altre apparecchiature per controllare le distanze, sono strisciati in perfetto sincronismo verso la postazione radar, vigilata da una sentinella. Qui, dopo aver «eliminato» l'avversario, hanno fatto saltare la postazione e sono tornati quindi verso il mare, per recarsi di nuovo a nuoto nelle zone di appuntamento fissate per il recupero.

Nella stessa zona è stata, inoltre, svolta un'azione di sabotatori paracadutisti dell'Esercito i quali sono stati lanciati nell'immediato entroterra per isolare la zona di sbarco mediante la distruzione dei ponti esistenti lungo le rotabili che portano alla zona e per impedire, o quanto meno ritardare, l'afflusso di rinforzi e di riserve «azzurre». Questa operazione, che sarà eseguita nelle prime luci dell'alba di domani, è stata portata a termine, dimostrativamente, nel pomeriggio, e con perfetta soluzione di tutte le difficoltà che si presentavano. Il reparto di paracadutisti, ad altissima specializzazione, composto da tre ufficiali e venti sottufficiali, portato nel cielo della zona di impiego a bordo di elicotteri e quindi paracadutato, è perfettamente atterrato nelle zone prestabilite, segnate da fumate bianche.

PROBABILMENTE ANNEGATO il rapinatore delle straniere

Torino, 28

Giuseppe Grana, il cameriere torinese di 31 anni, che ieri nei pressi di Calcinaia ha costretto minacciandole con una pistola due autostoppiste straniere a denudarsi e a consegnargli il denaro che avevano con sè, sarebbe annegato oggi nel lago di Avigliana, a una ventina di chilometri da Torino.

Alcuni passanti hanno notato nel primo pomeriggio una barca vuota che andava alla deriva, quasi nel centro del lago. Tratta a riva l'imbarcazione, sotto i sedili sono stati trovati una pistola carica, una giacca, alcune banconote australiane, la chiave d'accensione di un'automobile e una patente intestata al Grana. Sul posto si sono recati i sommozzatori dei vigili del fuoco di Torino che stanno scandagliando il fondo per cercare di ricuperare il corpo.

Mentre erano in corso i sondaggi nel lago si è presentato all'albergo «Florida» il tassista torinese Franco Pantaleo, chiedendo di Giuseppe Grana. Messo al corrente dell'incidente, egli ha dichiarato ai carabinieri di essere stato avvicinato questa mattina da lcameriere al posteggio di Torino. Il Grana gli chiese di portarlo ad Avigliana; pagò la corsa (la spesa ammontava a 4000 lire) con un biglietto da 5000 e pregò il tassista di ripassare nel pomeriggio per trasportarlo a Torino.

Il Grana era vissuto a Torino fino al 1961, in corso Casale. Era proprietario di un bar che cedette prima di trasferirsi con la moglie a Firenze, dove gli nacque una figlia.

UN DISCORSO DEL MARESCIALLO NELL'ISOLA DI LISSA

Sono «ottimi» per Tito i rapporti con l'Italia

Risolto il problema di Trieste, ha detto non esistono altre questioni in sospeso

Spalato, 28

Il Maresciallo Tito, in un discorso tenuto ieri nell'isola di Lissa, ha accennato anche alle relazioni con l'Italia e al problema di Trieste, ed ha precisato che, mentre tale problema è ormai risolto, non esistono altre questioni territoriali.

Tito si trovava a Lissa per le celebrazioni del 20.o anniversario del trasferimento, sull'isola, del suo quartier generale partigiano. Nel suo discorso egli ha pertanto rievocato prima di tutto le tappe della guerra di liberazione, e si è quindi soffermato sulle trattative con l'Italia per quanto concerne i problemi di confine.

«Quando venne posto il problema dell'Istria — ha detto Tito — ci furono disaccordi: anche per l'altra parte era evidente che si trattava di cosa jugoslava. Io non affronterei il problema di Trieste, in quanto anche tale problema venne risolto soddisfacentemente per noi e per il popolo italiano. Ma devo dirvi che la nostra tendenza era, e lo è ancora oggi, che non solo non vogliamo ciò che è di altri, ma desideriamo avere nello stesso tempo anche le migliori relazioni fra i nostri vicini. Anche oggi, sebbene Lissa sia sempre il nostro punto strategico in Adriatico per la difesa del Paese, essa nel contempo rappresenta un anello di congiunzione tra noi e l'Italia, tra il popolo jugoslavo e quello italiano. Le nostre relazioni con l'Italia e il popolo italiano sono le migliori, e siccome non esistono altre questioni territoriali, noi dobbiamo guardare attraverso questo prisma per l'ulteriore sviluppo delle nostre relazioni con i nostri vicini italiani».

Il Presidente jugoslavo ha così proseguito: «Da questo posto posso dichiararvi che noi e tutto il popolo jugoslavo siamo felici di avere oggi così buone relazioni con il popolo italiano. Abbiamo risolto il problema di Trieste. Il litorale sloveno appartiene agli sloveni. A Trieste la maggioranza della popolazione è italiana, e la città è sotto l'Italia, e le frontiere non sono da nessuna parte così largamente aperte come lo sono nella zona tra il nostro Paese e l'Italia. Vi sono più di cinque milioni di transiti all'anno, e possiamo affermare che ivi si sta realizzando quella attiva coesistenza che dovrebbe servire di esempio per le relazioni fra le varie Nazioni, indipendentemente dal loro sistema sociale. Ciò corrisponde agli interessi vitali di una e dell'altra Nazione».

Sospesa l'agitazione dei gondolieri veneziani

Venezia, 28

Lo sciopero di protesta dei 56 gondolieri di San Marco, è cessato alle 13. Dopo due ore di colloqui tra il Vice sindaco, Gavagnin e gli ispettori della motorizzazione da una parte ed una delegazione composta da gondolieri di San Marco e dai rappresentanti delle due cooperative della categoria — è stato raggiunto un accordo. Le autorità comunali si sono, infatti, impegnate a revocare i permessi a sei motoscafisti di stazionare con le loro imbarcazioni nella stessa zona in cui sono le 56 gondole del molo di San Marco.

Come è noto, la protesta è sorta in seguito all'istituzione di questo stazio: infatti i sei motoscafi toglievano numerosi clienti ai gondolieri. Le autorità comunali hanno riconosciuto fondate le rivendicazioni dei gondolieri ed hanno promesso che si adopereranno per la soluzione della vertenza. I gondolieri, frattanto, hanno deciso di attendere che le loro richieste siano accolte. Se, entro il termine massimo di una settimana, la situazione non dovesse mutare, essi ripeterebbero il loro gesto, riportando le imbarcazioni in piazzetta San Marco.

BORSE E MERCATI

MILANO

Intonazione calma per mancanza di iniziative e di scambi. Fin dall'apertura le offerte, in parte provenienti da vendite di realizzo, sono cadute in un mercato scarsamente ricettivo, provocando flessioni in tutto l'arco del listino. I realizzi, di volume tuttavia ridotto, hanno prevalso anche nel corso della seduta ove i titoli guida e altri valori come Saffa, Liquigas Olivetti, ecc. hanno accusato nuovi regressi. La chiusura è avvenuta ai minimi e dovunque si sono rilevate cedenze anche se di contenuta ampiezza; più sensibili quelle su Carlo Erba, Olcese, Gim, per alcuni assicurativi, Westinghouse e i due mercuriferi. Rinascente e Centrale si assestano su posizioni più calme dopo i rialzi della vigilia. Migliori, invece, Ledoga priv., Marzotto, Silos Genova e Iniziativa Edilizia. Dopoborsa poco attivo a prezzi stazionari. Nel reddito fisso abbastanza stabili i titoli di Stato e calmi i Buoni del Tesoro e gli obbligazionari.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,90 (103,50); Red. 3,50% 94,30 (—); Ric. 3,50% 78,05 (78,50), 5% 90,20 (89,90); Trieste 5% 84,50 (83,80); Rif. F. 5% 82,15 (81,90).

Buoni del Tesoro: 1965 99,30 (99,20), 1966 99,20 (99,40), 1966 (sett.) 98,65 (98,75), 1968 99,30 (99,50), 1969 99,40 (99,20), 1970 99,50 (99,25), 1971 99,80 (100).

Alimentari: Certosa 1575 (—), Distillerie 1740 (1730), Eridania 1970 (1935), Es. Molini 1190 (—), Motta 11.750 (12.000), Romana Zuccheri 160 (156).

Assicurativi: Ass. Generali 69.800 (70.950) Ass. Milano 14.750 (14.798), Ass. Milano priv. 10.695 (10.899), Ass. Torino 5980 (6105), Ass. Torino priv. 4100 (4125), Incendio 7525 (7740), Fond. Vita 19.050 (19.150), L'Assicuratrice 48.200 (48.925), Ras 30.501 (31.100).

Bancari: Mediob. 50.600 (51.600).

Chimici: Anic 1079 (1090), Brioschi 10.650 (10.700), Caffaro 140 (144), Gas Napoli 660 (—), Erba 7450 (7550), Erba priv. 4380 (4500), Italgas 945 (953), Larderello 2650 (2695), Ledoga 4880 (4710), Liquigas 184,50 (190), Mira Lanza 36.350 (36.600), Ossigeno 1343 (—), Pibigas 80 (84), Rumianca 1760 (—), Saffa 5318 (5340), Sarom 945 (950).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 980 (981), Cieli 2101 (2100), Dinamo 1870 (1875), Edisonvolta 1870 (1880), Bresciana 1870 (1885), Calabria 1195 (1185), Campania 1480 (—), Sarda 2773 (2770), Valdarno 2320 (2302), Emiliana 1580 (—), App. Centr. 2700 (—), Alto Veneto 1600 (—), Subalpina — (—), Lucana 1805 (1790), Magneti 990 (996), Marelli 667 (665), Orobia 1700 (—), Pugliese 1300 (—), Romana 2260 (2320), Seso 1390 (—), Sip 1190 (—), Tecnomasio 1510 (—), Teti 2016 (2020), Terni 432 (434), Unes 2096 (2090), Vizzola 2750 (—).

Finanziari: Bastogi 1670 (1690), Breda 3500 (3550), Finelettrica 996 (997), Finmare 445 (447), Finsider 755 (760), Generalfin 870 (—), Gim 3530 (3720), Invest 2850 (2875), Italpi — (—), La Centrale 9230 (9170), Pirelli & C. 3418 (3440), Safep 141 (142), Sifir 998 (995), Sme 1800 (1805), Stet 2340 (2330), Sviluppo 1539 (1520).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1976 (2000), Beni Stabili 2790 (2810), Bonifiche 570 (—), Co.Ge. 4310 (4440), Imm. Roma 556,50 (573), Sagi 1405 (—), In. Edilizia 2325 (2270), Milano Cen. 28.000 (—), Risanamento 5050 (5189), Silos Gen. 3655 (3550).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 46 (48), Westinghouse 800 (910), Fiat 1779 (1798), Fiat priv. 1552 (1556), Nebiolo 659 (665), Olivetti 1698 (1705), Tosi Franco 925 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4400 (4500), Acciaierie Falck priv. 4400 (4440), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1660 (1650), Ilssa-Viola 7112 (—), Italsider 1025 (1030), Magona 1040 (—), Metalli 3500 (3515), M. Amiata 7790 (7905), Montecatini 1485 (—), Monteponi 684 (685), Sicie 5500 (5600), Trafilerie 915 (910).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5130 (5140), Cot. Cantoni 14.500 (—), Val Ticino 37,25 (39,25), Olcese 745 (769), Cucirini 6250 (6190), Stampati 1970 (1990), Cascami Seta 4030 (4095), Fisac 200 (—), Lanerossi 2400 (2435), Gavardo 1920 (1960), Scotti 145 (—), Linificio 679 (680), Marzotto priv. 1810 (1785), Rossari 21.500 (—), Rotondi 24.300 (24.200), Man. Tosi 2470 (—), Cot. Merid. 158 (—), Pacchetti 635 (—), Snia Viscosa 3762 (3819), Snia priv. 3302 (3380), Bernasconi 1500 (—), Tilane 150 (—), Unione Manifatture 31.000 (31.500).

Diversi: De Ferrari 1020 (—), Baroni 26 (29), Cart. Binda 44.000 (—), Cart. Burgo 18.330 (18.500), Cart. Donzelli 5950 (6000), Cementir 4300 (—), Cer. Pozzi 280 (283), Cer. Ginori 437 (440), Ciga 3890 (3900), Edison 2340 (2388), Eternit 6495 (—), Italcementi 13.255 (13.530), Cond. Acqua 480 (481), Rinascente 448,50 (454,50), Rinascente priv. 413 (417,75), Linoleum 1815 (—), Pirelli S.p.A. 3700 (3738), Rejna A. 1825 (—), Smeriglio 114,50 (113,50), Terme Acqui 6100 (6105).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,80; franco svizzero 144,80; sterlina 1741,50; franco belga 12,46; franco francese 127,35; marco 157,15; scellino austriaco 24,19; peseta spagnola 10,55; escudo portoghese 21,78; dollaro canadese 575,30; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,25, svedese 121,50, norvegese 87,50; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,81.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5775-5975; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Una seduta abulica ha provocato flessioni e regressi per la maggior parte delle voci dell'azionario. Fermi gli statali; deboli i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato 2.500.000 Titoli trattati: 2.500.000 Cartiere Timavo, 1.000.000 Imi 6% 1964.

Ass. Generali 68.800 (71.000), Ras 30.500 (31.100), Gerolimich 6205 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.700 (—), Snia Viscosa 3760 (3820), Italsider 1025 (1030), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1780 (1798), Fiat priv. 1560 (1570).

NEW YORK

Anche ieri il mercato azionario è stato in declino, ma le contrattazioni non sono state pesanti. Le quotazioni erano in ribasso fin dall'inizio a seguito del forte declino di lunedì. Le perdite si sono successivamente accentuate ma nell'ultima ora e mezzo sono state in parte riassorbite. Alla chiusura gran parte dei titoli erano al disopra della quotazione minima della giornata, con perdite da frazioni a circa due dollari per azione. Gli specialisti hanno attribuito il declino ai realizzi conseguenti alle ascese dei giorni scorsi. Le notizie di carattere commerciale portano ancora buoni bilanci delle società. Dei 1351 titoli trattati, 635 hanno declinato, 428 hanno avanzato e 288 hanno chiuso invariati. Sono state scambiate complessivamente n. 3.860.000 azioni.

LONDRA

L'avvicinarsi delle ferie estive ha contribuito a tenere basso il volume delle contrattazioni, ma il tono generale rimane sostenuto. I titoli governativi hanno risentito di piccoli investimenti salendo in quotazioni di L azioni. I titoli industriali hanno registrato invece guadagni cospicui. Apatia nel comparto delle azioni in dollari. Migliorie nei settori degli auriferi, platino e stagno; il rame è rimasto invariato fra scarse contrattazioni. Gomma e tè stagnanti. I petroliferi hanno chiuso in ribasso dopo un'apertura sostenuta.

PARIGI

Mercato poco attivo ma piuttosto bene orientato. I titoli francesi sono resistenti. Sul mercato internazionale, appesantimento degli italiani. Stazionari e petrolferi. Leggera tensione del napoleone a 42.

LA PIAGA DEL BANDITISMO DILAGA IN LOMBARDIA

FULMINEA RAPINA IN BANCA A POCHI CHILOMETRI DA MILANO

Sono fuggiti in automobile con il bottino di oltre cinque milioni Per aprirsi la strada hanno simulato di avere un ferito a bordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 28

Una audacissima impresa banditesca è stata compiuta oggi poco dopo mezzogiorno da tre banditi armati i quali hanno assaltato una banca a Cernusco sul Naviglio, a pochi chilometri da Milano. I malviventi dopo aver immobilizzato con le armi spianate i due impiegati della filiale della Banca Popolare del paese hanno fatto un bottino di oltre cinque milioni di lire, lasciando inspiegabilmente nella medesima cassaforte altri sei milioni. Quindi, a bordo di una macchina hanno preso la fuga ideando un nuovo metodo: facevano strada nel traffico suonando ripetutamente il clackson della macchina, mentre uno dei banditi sventolava un fazzoletto bianco come se a bordo della vettura vi fosse un ferito. Nella loro folle corsa i malviventi hanno però urtato un uomo e una ragazza gettandoli sul selciato. Fortunatamente entrambi se la sono cavata con qualche contusione.

La rapina, che, come avviene solitamente in questi casi, deve essere stata studiata nei minimi particolari, è avvenuta esattamente alle ore 12.10. A quell'ora una «Giulia» grigio scuro targata Milano si fermava dinanzi alla porta della Banca Popolare, sita in via Cavour 11. Mentre due dei tre occupanti scendevano dalla vettura, il terzo rimaneva al posto di guida con il motore del veicolo — ovviamente trafugato — acceso. I due uomini entravano quindi all'interno dell'istituto bancario dove, in quel momento, vi erano solamente due impiegati: Francesco Riboldi di 22 anni, abitante a Milano in via Gramsci 16, e il 24enne Giampietro Bonomi pure di Milano, abitante in via Venini 27. Nessun cliente era nella filiale.

Immediatamente i due banditi estraevano di tasca delle rivoltelle e le puntavano contro i due bancari. Quello che deve essere il capo della «gang» intimava loro: «Mani in alto e faccia a terra». Il Riboldi e il Bonomi ubbidivano sdraiandosi a terra. Uno dei due delinquenti allora si faceva indicare dove erano le chiavi della cassaforte, mentre l'altro teneva puntato contro i due malcapitati la sua rivoltella. Così il «capo» apriva la cassaforte impossessandosi di tre milioni e mezzo tutti in biglietti da mille lire. Fortunatamente non si avvedeva che all'interno della cassaforte vi erano altri pacchi da banconote, da cinque e diecimila lire per un valore complessivo di oltre sei milioni. Messa la refurtiva in una cartella, il malvivente frugava successivamente nei cassetti riuscendo a trovare un altro milione e mezzo, sempre in biglietti da mille lire.

Messi anche questi nella borsa si allontanava con il complice il quale, poco prima di uscire, si metteva un fazzoletto sul viso fingendo di non star bene. Il compagno quindi lo sorreggeva e insieme raggiungevano la «Giulia». Le poche persone che transitavano in quel momento dinanzi alla Banca avevano l'impressione che un giovanotto stesse male e che l'altro lo volesse portare all'ospedale. Infatti appena saliti, la «Giulia» è scattata a velocità formidabile con il clackson ululante, mentre un bandito dal finestrino posteriore faceva sventolare un fazzoletto bianco.

I due impiegati della Banca, nel frattempo avevano dato l'allarme e sul luogo delai rapina giungevano prima i carabinieri di Cernusco e poi quelli di Milano. Francesco Riboldi e Giampiero Bonomi hanno quindi raccontato agli inquirenti come si sono svolti i fatti. Il Bonomi, in particolare, ha dichiarato di aver tentato di resistere, ma uno dei due gagster gli ha dato uno spintone alle spalle gettandolo per terra. Entrambi i bancari sono stati concordi nell'affermare che i due banditi erano di origine meridionale e che tutti e due erano molto giovani. Secondo un posteggiatore di via Cavour, l'uomo al volante della «Giulia» doveva essere settentrionale in quanto lo aveva sentito parlare. Anche questo bandito, a detta del posteggiatore, era giovane.

Fino a questo momento, nessuna traccia è stata trovata dai banditi i quali con la macchina si sono diretti verso Milano. I posti di blocco immediatamente effettuatit non hanno dato alcun esito.

Aldo Mariani

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, sugli Appennini centrali e sulle regioni del medio versante adriatico da nuvoloso a molto nuvoloso con temporali più frequenti sulle Alpi orientali e sulle regioni adriatiche. Nel corso della giornata di domani attenuazione dei fenomeni a cominciare dalle regioni nord occidentali. Sulle regioni centrali tirreniche, su quelle meridionali, e sulle isole locali più probabili sui rilievi appenninici e sul basso versante adriatico. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 26; Verona 21, 27; Trieste 21, 30; Venezia 21, 27; Milano 18, 27; Torino 17, 25; Genova 20, 25; Bologna 22, 31; Firenze 21, 31; Pisa 20, 30; Ancona 20, 28; Perugia 17, 27; Pescara 16, 30; L'Aquila 15, 29; Roma (Ciampino) 19, 32; Roma (città) 18, 32; Campobasso 17, 28; Bari 19, 27; Napoli 18, 29; Potenza 16, 26; Catanzaro 19, 27; R. Calabria 21, 31; Messina 23, 30.

MORTALE EPILOGO DI UNA GARA DI SOLIDARIETA' UMANA

Quattro uomini asfissiati nella vasca di una conceria

Delle vittime tre sono perite per soccorrersi a vicenda

Legnano, 28

Quattro uomini sono morti nel pomeriggio di oggi, uccisi dalle esalazioni di una vasca della conceria «Prealpi» di San Lorenzo di Parabiago. Si tratta del proprietario della conceria stesso, Carlo Besana, e di tre operai che uno dopo l'altro erano scesi nel fondo della vasca, profonda circa tre metri. I loro corpi sono stati riportati in superficie dai vigili del fuoco i quali, insieme ai carabinieri, stanno ricostruendo le varie fasi della disgrazia. Gli operai periti sono: Giovani Molaschi di 21 anni di Parabiago, Vincenzo Solonna, di 34 ani anche di Parabiago, e Cosimo Galasso, di 32 ani, di Francavilla Fontana, in provincia di Brindisi.

La disgrazia è stata così ricostruita: nello stabilimento era in corso la ripulitura delle vasche di concia e il Molaschi stava appunto vuotando una delle vasche, piena di tannino diluito, manovrando una pompa attaccata a un trattore. A un certo momento, quando ancora sul fondo della vasca vi era uno strato di liquido misto a melma, la pompa si è inceppata per un ingorgo verificatosi nella vasca. A vedere cosa fosse accaduto si sono avvicinati il Solonne e il Galasso, che si sono affacciati oltre l'orlo della vasca: uno dopo l'altro sono però stati colti dalle esalazioni venefiche e sono precipitati dentro.

In loro aiuto è allora accorso lo stesso Besana, che si trovava poco distante, ma anche egli appena si è sporto nella vasca, è stato stordito dalle esalazioni, precipitando sul fondo, ultimo di questa tragica sequenza è stato il Molaschi che, anche per tentare di soccorrere gli altri, è finito esamine in fondo alla vasca. Per estrarre i quattro corpi i Vigili del fuoco hanno dovuto ricorrere ad uncini con i quali hanno ripescato le vittime.

Un medico ha constatato la morte dei quattro avvenuta per asfissia; un sacerdote ha benedetto le salme, che sono state composte provvisoriamente in una stanza dello stabilimento. In un primo momento era sembrato che il Besana, unico dei quattro, desse ancora qualche segno di vita e per un quarto d'ora si è tentato invano di rianimarlo con un «polmone artificiale» portato sul luogo dai Vigili del fuoco.

Il premio Mercurio d'Oro 1964 alla ZOPPAS



Il Cavaliere del lavoro, Riccardo Augusto Zoppas, riceve dalle mani del ministro del Commercio Estero on. Mattarella il premio Mercurio d'Oro 1964.

Il 24 giugno ultimo scorso in Campidoglio, il Ministro del Commercio con l'Estero, On. Mattarella, ha solennemente consegnato il Premio Nazionale «Mercurio d'Oro» ai rappresentanti di attività industriali e commerciali particolarmente segnalatesi nel corso dell'anno.

Fra esse la Ferdinando Zoppas S.p.A. di Conegliano Veneto, la più grande industria italiana di apparecchiature per la casa.

Le sue origini risalgono al periodo immediatamente successivo alla prima guerra mondiale, quando i fratelli Augusto, Gino e Francesco Zoppas, che allora disponevano di una piccola officina specializzata in riparazioni di cucine economiche, progettarono di costruire direttamente una cucina adatta alle esigenze locali.

La nuova cucina ebbe successo e in breve, aumentate notevolmente le richieste, si raggiunse una capacità produttiva che oltrepassò i limiti artigianali.

Allo scoppio della seconda Guerra mondiale l'Azienda produceva già su scala industriale e nel 1948 i fratelli Zoppas costruirono una cucina economica dalla struttura rivoluzionaria conquistando il favore del pubblico.

L'attrezzatura produttiva dell'azienda, attuando le più moderne concezioni tecniche, consenti una produzione di serie altamente qualitativa e competitiva e nel 1954 l'azienda contava già circa 1500 dipendenti e raggiungeva le 1000 unità giornaliere prodotte.

A mano a mano che la rete distributiva si estendeva, la Zoppas provvedeva a dimensionare le sue attrezzature e gli investimenti per far fronte alle richieste della clientela.

Il 1960 è l'anno del definitivo assestamento tecnico e organizzativo della Zoppas. La produzione, dalle cucine ai frigoriferi, ai grandi impianti per comunità e alberghi, si estende alle lavabiancheria ed alle apparecchiature igienico-sanitarie, coprendo l'intero settore elettrodomestico.

L'espansione commerciale della Zoppas si afferma in Europa sviluppandosi poi rapidamente anche negli altri continenti e nel 1964 la situazione economico-sociale dell'azienda si può così compendiare: 3500 unità giornaliere, 4000 dipendenti; 250.000 mq. di superficie coperta da stabilimenti, 700 collaboratori per l'organizzazione esterna di vendita, 8000 concessionari rivenditori e una produzione vastissima che va dalla cucina legna-carbone ai condizionatori d'aria, alle grandi cucine per comunità e alla lavastoviglie.

Il concetto su cui è basata la produzione Zoppas è quello della solidità, della durata, della funzionalità in ogni particolare dei propri prodotti.

Esso racchiude l'impegno di spendere sempre bene la propria firma trasferendo, ogni giorno, la parte più viva e vitale di un'antica esperienza nel corpo modernissimo di un complesso industriale in continuo progresso.

LE NOZZE DI CINTRA

MEMORIA DELLA NAZIONE

LE NOZZE celebrate a Cintra fra il Principe Amedeo della Casa di Savoia-Aosta, e la Principessa Claudia, figlia del Conte di Parigi, che oggi è il capo della Casa di Borbone, sono state seguite con vivo interessamento dal pubblico di tutto il mondo, e in particolare dal pubblico italiano. Mi affretto subito a dire che questo interessamento non aveva, per la immensa maggioranza del pubblico italiano, nessunissimo sottinteso politico; non derivava affatto dalla presunzione o previsione che la monarchia dei Savoia possa essere restaurata in Italia; non era pur lontanamente allusivo alla probabilità che i due giovani Principi possano un giorno risiedere in Italia come Principi della Casa regnante. Ma è derivato da un complesso di ragioni che è un po' difficile ad analizzarsi, e che con la politica non hanno nulla da fare.

* * *

Intanto la prima di queste ragioni è stata quella che alle nozze di Cintra assistette Umberto II. Questi per dire il vero, negli anni in cui fu Principe ereditario e poi nei pochi mesi dopo la catastrofe in cui fu Reggente del Regno, non seppe o non potè essere veramente popolare tra gli italiani; non seppe cioè trovare la via del cuore per toccare i sentimenti e fare apertamente sue le passioni del popolo nostro; sicchè deluse le speranze di molta gente, e parve una personalità di scarso rilievo, parve essere soltanto un gentiluomo di squisita educazione, e nulla più. Viceversa ora, in questi ultimissimi mesi, Umberto II ha suscitato intorno a sè una simpatia accorata e malinconica per la fermezza virile, vorrei dire per l'eleganza spirituale con cui affrontò l'attacco di un male terribile che si verificò due mesi fa. Quel suo entrare nella clinica londinese per prepararvisi all'operazione, in silenzio, senz'altra assistenza che quella di un taciturnissimo segretario, senza quasi volere disturbare neanche i parenti, neanche i familiari; quel suo volere affrontare da solo, cioè da uomo sicuro di sè, la prova terribile senza bisogno di persone che gli «facessero coraggio»; quella sua recisa difesa contro le indiscrezioni di tutti, e ciò in un tempo brutalmente reclamistico, in cui pure le malattie sono utilizzate a fine pubblicitario; tutto ciò piacque al pubblico italiano e gli fece sentire che l'uomo possiede una energia morale quale nessuno aveva sospettato. E le sue fotografie dopo l'operazione, che testimoniavano della gravità della battaglia da lui sostenuta contro l'assalto del male, commossero molta gente; anche molta gente che fino allora non aveva avuta simpatia per lui. La presenza sua, dunque, alla cerimonia di Cintra è stata la prima ragione per richiamarvi l'attenzione di tutti gli italiani; anche di quelli — che sono l'immensa maggioranza — che ad una restaurazione della monarchia non pensano neppure in sogno.

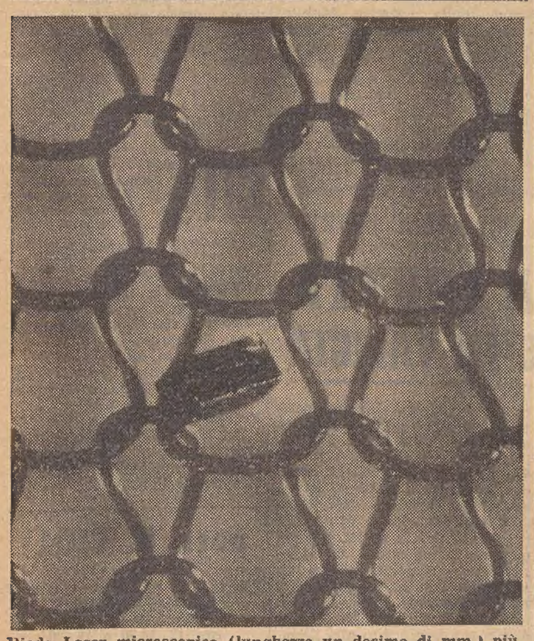
E' piaciuta poi al pubblico la figura dello sposo, erede del nome della Casa di Savoia-Aosta, della Casa cioè che ha avuto sempre una posizione tutta particolare nella vita italiana per uno stile tutto suo. E' piaciuto cioè lo sposo perchè è figlio di Aimone di Spoleto, un militare che al momento dell'armistizio fece tutto il suo dovere, e restò in servizio finchè c'era la possibilità di fare qualcosa per il suo Paese, e poi si allontanò in silenzio dalla Marina senza bronci e senza rancori; è piaciuto lo sposo perchè deduce il nome dello zio suo Amedeo, colui che difese fino ai limiti estremi delle forze umane l'Amba Aradam, e che la difese in modo da avere gli onori militari da parte del nemico, e che ricusò la maliziosa offerta inglese di esser subito rimpatriato per andare premeditatamente a morire in un ospedaletto da campo inglese tra i soldati italiani prigionieri come lui. E' piaciuto lo sposo perchè è discendente da quell'altro Aosta di cui gli anziani ricordano quanta parte abbia avuta nell'unica guerra che l'Italia, nella sua millenaria storia, abbia mai vinto. Oh, pare che l'Italia qualche volta abbia dimenticato tutti questi nomi, questi precedenti di serietà e di valore. Ma la memoria delle Nazioni è misteriosa; e nulla vi è veramente dimenticato, e tutto può riaffiorare in una luce nuova.

Ed infine, alla immensa maggioranza degli italiani è piaciuto lo stile della festa nuziale di Cintra. Oh finalmente! Dopo tanti anni in cui i giornali e i rotocalchi e la televisione ci hanno ammanniti gli amori volubili di principesse di case reali che, cerca e cerca, hanno finito per lasciare cadere la loro scelta, su un fotografo mondano; o gli amori avventurosi di antiche imperatrici che si dedicano al cinema per trovare una «sistemazione» in un matrimonio con qualche grosso industriale; o le smanie amorose di principesse reali calviniste, vogliose di marito, che finiscono per fare succedere nel loro paese un buscherio del diavolo, e quasi una crisi ministeriale, perchè sono risolute a sposare un principe cattolico che ha sentito l'odore dei fiorini di buon conio; dopo tanti anni (diciamo) in cui i principi e le principesse di grande nome pare che abbiano una specie di riluttanza ad affrontare una solenne cerimonia nuziale, e si sposano alla chetichella per poi partire in incognito in cerca della loro felicità; dopo tanti anni in cui le sole cerimonie nuziali un po' solenni sono quelle celebrate negli «studios» cinematografici; dopo tanti anni in cui tutti i principi e tutte le principesse tengono in modo particolare a sposarsi in privato, apparentemente perchè così è più democratico, ma in realtà perchè così è molto più comodo; dopo tanti di questi anni, insomma, il pubblico italiano ha gradito le descrizioni e le foto e le testimonianze della cerimonia nuziale come quella di Cintra. In cui i due giovani sposi sono andati all'altare come piaceva ai loro genitori che essi vi andassero, e seguendo la tradizione degli antenati e obbedendo agli obblighi — sissignore — agli obblighi imposti dai nomi che portano; ed hanno obbedito alla tradizione fino al punto di voltarsi per chiedere con uno sguardo al loro padre e alla loro madre il consenso formale e solenne al matrimonio; ed hanno risposto «volo» (voglio) soltanto dopo che quelli con un cenno del capo hanno detto loro di sì. «Finalmente ecco una cerimonia nuziale fatta sul serio, coi fiocchi e controfiocchi!»; ecco la conclusione cui molta parte del pubblico è arrivata.

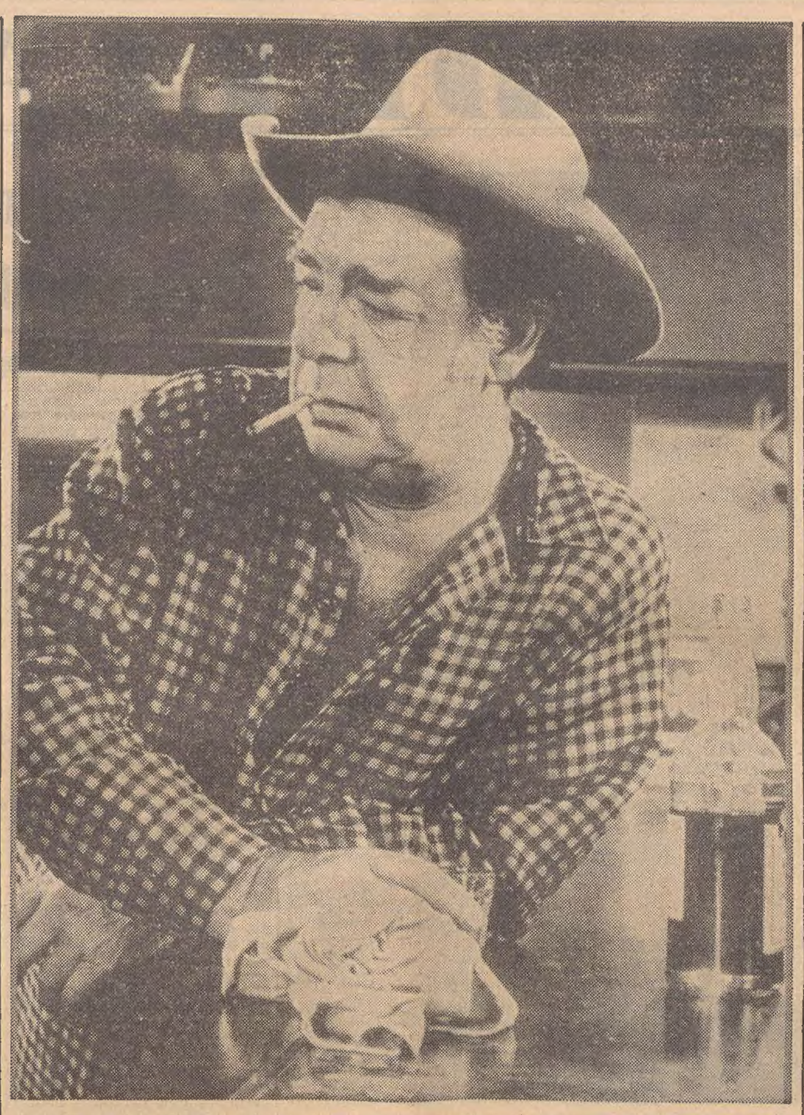
* * *

Naturalmente questo modo solenne con cui i Principi si sono sposati tra l'attenzione di tutto il mondo costituisce un impegno di più per i due giovani sposi. Essi dovranno essere seri e rispettosi dei consigli dei loro genitori anche dopo le nozze; anche nella vita quotidiana. Essi dovranno saper portare il loro nome in modo da apparire «principi» anche in mezzo a un popolo che di restaurazione monarchica non vuole sentirne parlare. E in fondo, il commento più serio che sia stato fatto al loro matrimonio, è quello del più diffuso giornale di Francia; e cioè «France-Soir». Il quale dopo tutta l'amplissima cronaca delle nozze dice: «Il viaggio di nozze dei due Principi non sarà nè lungo nè lontano. Il 1.o settembre il Duca d'Aosta deve iniziare il suo servizio pratico di aspirante di Marina: e Claudia, Duchessa d'Aosta deve imparare la vita paziente delle mogli dei naviganti». Proprio così.

Giovanni Ansaldo



Diodo Laser microscopico (lunghezza un decimo di mm.) più piccolo di una maglia di calze: fabbricato nella Germania Ovest



Lon Chaney jr., ottimo caratterista che non è mai riuscito però a superare la fama del padre

SONO IN PROGRAMMA QUATTROMILA NUOVE STRADE

Madrid, la macrocefala con ambizioni spettacolari

Vitalità e caratteristiche peculiari della metropoli
Tutti gli svaghi e i divertimenti meno lo spoglierello

Madrid, luglio

«Ocho grandes poblados junto a la capital». Questo il programma, per il prossimo futuro, della capitale spagnola. E, inoltre, quattromila nuove strade, sei grandi autopiste, con fiori ai margini del nastro asfaltato, decine di nuove industrie, quartieri «para matrimonios jovenes», cinematografi, molti nuovi modernissimi alberghi per far fronte alla corrente sempre crescente di una massa turistica che, secondo le più recenti statistiche, si avvicina ai dieci milioni annui; ma che, in base alle più spagnolesche previsioni, dovrebbe raggiungere, niente poco di meno, che i cento milioni negli anni di là da venire!

Le prospettive, come si vede, sono tali da far sgranare gli occhi; da prestare alla macrocefala Madrid nuove e più grandiose dimensioni per una sua ancor più macrocefala realtà che, secondo i calcoli più prudenziali, non significherebbe un attentato al buonsenso o al buongusto, ma semplicemente la persistenza di un criterio spettacolare comune ai madrileni, condiviso da molti spagnoli, assolutamente estraneo alla mentalità, per esempio, di un barcellonese o di un sivigliano.

Giustificherà opinioni contrastanti, alimenterà motivi di risentimento, contribuirà, presumibilmente, ad accentuare, o meglio, a sostituire un concetto di «hispanidad» con uno, mettiamo, di «madrilenismo»; ma non per questo lo spagnolo si sentirebbe ferito nel suo orgoglio o nella sua presunzione di essere tutto e qualcosa di più.

Ci sono, in Spagna, città come Barcellona, Siviglia, Malaga, Vigo, Bilbao, Salamanca eccetera, che hanno ognuna una propria caratteristica, una ben definita bellezza e interesse; ciononostante Madrid è e resta il cuore e la stessa anima della Spagna e, sia pure assurdamente estesa, sin quasi a dare la impressione che essa sia una emanazione della meseta, ossia dell'altipiano, arido e triste che la circonda, basterebbe vederne quella sua arrampicata di grattacieli, quel suo diluirsi, lungo strade larghe, pompose, per convincersi che la sua ambizione più grande è quella di contendere a Parigi la sua organicità; a Roma la sua confusione; a New York la sua feerica illuminazione e farne, delle tre ed altre cose insieme, il trampolino di lancio per conquistare il mondo; il punto di arrivo per gli altri, ossia, per i non spagnoli.

Eppure Madrid, pur insistendo a sostenere una sua comprensibile parte di capitale, di città tentacolare, di potenziale centripeto e centrifugo contemporaneamente, ha un non so che di irriverentemente provinciale; voglio dire, cioè, una sua precipua tendenza a mantenere inalterato quello che a Napoli si chiama «lo struscio». Senonchè, mentre nella città partenopea la inveterata abitudine al passeggio per la ex via Toledo o per Chiaia è ridotta o contenuta dal traffico automobilistico; a Madrid trova modo di ridimensionarsi grazie al fatto che la Gran Via, da Cibeles (una piazza) al Callao (altra piazza), è fin troppo larga e con marciapiedi abbastanza comodi per incoraggiare, anche nel futuro, la passeggiata serotina, ovverossia «lo struscio» e, in funzione complementare o essenziale, a seconda dei punti di vista, il cosiddetto «lancio di complimenti» o «piropos» che è come dire apprezzamenti più o meno pungenti, più o meno gustosi, più o meno gratuiti sulle grazie femminili. Ovviamente per valutarne la forza, per apprezzarne la sonorità, per definirne l'originalità, bisognerebbe avere un minimo di conoscenza della lingua di Cervantes, con quel suo rotolio di sillabe, con quel suo martellamento, con quella sua irruenza che, è un miracolo possa trovare nei bianchissimi denti di una «muchacha» o di un «muchacho» lo smagliante freno di un sorriso.

Vi è, nella vitalità di Madrid, l'orgogliosa consapevolezza della sua forza centripeta; sostenuta e confermata questa da quel detto spagnolo che dice «para todas las rutas hasta la capital». E la capitale, obbediente a questa specie d'imperativo, accoglie tutti, riceve tutti, dà l'impressione di voler bene a tutti.

Sia che vi ci si arrivi da Est o da Ovest, dal Sud o dal Nord, le strade, quasi per un fenomeno di miracolosa dilatazione, vi invitano a premere sul pedale di acceleramento, ad anticipare il vostro arrivo, a prolungare la vostra sosta, a tentare d'inserirvi in un modo di vivere che, senza abdicare a una mentalità o a un carattere, contribuisce a riqualificarsi secondo un concetto europeistico che, se non si identifica in quello spagnolesco, non è perchè gliene manchino i presupposti, bensì perchè, secondo una «boutade» sempre valida, non è la Spagna al margine dell'Europa, ma l'Europa in margine della Spagna. Franchista o no, poco importa.

Hanno torto i madrileni a ragionare «centripetamente» anche nei riguardi dell'Europa? Non si direbbe. Dopotutto se gli europei (francesi, inglesi, tedeschi, belgi, italiani, olandesi e via dicendo) accorrono in Spagna e gli spagnoli, per un motivo o per un altro, non accorrono in Francia, in Inghilterra, in Belgio, in Italia, in Olanda e via dicendo, che cosa conferma questo se non il fatto che la Spagna può servire all'Europa e non questa a quella? Ecco perchè la recente bocciatura della sua entrata nel Mercato Comune, a dir poco, non solo ha ferito nel proprio orgoglio gli spagnoli, ma li ha ancor più fatti convinti dell'ingiustizia che gli si fa, non rendendosi conto, evidentemente, che non sono in discussione i loro meriti, le loro capacità o le loro virtù, bensì quella mancanza di democraticità che, oltretutto, trova, ahimè, limitazioni e remore in una non facile abdicazione a un concetto di «hispanidad» che è come dire universalità spagnola.

Generalizzare, ovviamente, un concetto del genere; europeizzandolo, cioè, senza beninteso fargli perdere il sapore e l'essenza spagnola, è qualcosa che alletta ogni buon madrileno, specialmente in dipendenza di quel suo innato convincimento che la «sua» città non solo non è seconda a nessuna, quanto potrebbe servire di esempio ad ogni agglomerato urbano per la sua, si direbbe, abilità di adattare e rendere madrileno tutto quanto è contemporaneamente parigino, londinese, romano. Voglio dire, cioè, che i cittadini delle altre capitali europee potranno ritrovare nella loro città quello che ad essa appartiene in senso singolo, senza rapporto con le altre. Madrid, invece, no. Madrid è sempre Madrid anche quando aspetti non propriamente madrileni si alleano per darle senso e dimensioni diversi.

Madrid, comunque, cresce e si estende sempre più. Madrid ha superato Madrid. I suoi tentacoli hanno ormai superato molte di quelle zone marginali che si chiamano Penágrande, Manoteras, Canillas, Palomeras, Villaverde, Carambascel, San Blas. Otto piccoli centri che, sino a ieri, vivevano come appendici estranee alla metropoli e che ora non lo sono più. E se non ci fosse la meseta a contenerle, le sue ramificazioni mi sapreste dire dove arriverebbe Madrid? Ad Alcalà di Henares? Allo Escurial? A Toledo? Non è facile dirlo, dal momento che prospettive simili appartengono alle ipotesi e fanno dimenticare che la soluzione delle costruzioni verticali neutralizza e ignora le ambizioni della «ciudad lineal».

Queste, comunque, potrebbero anche essere illazioni. Ne deriva, pertanto, che per attenersi realisticamente non a quello che sarà, ma a quello che è, la capitale spagnola, la macrocefala Madrid, possiede indubbiamente attrattive non inferiori anche se un pochino diverse da quelle delle altre città europee. Cinema e teatri ce ne sono ed abbastanza funzionali. Locali notturni anche. Esiste, insomma, una gamma di divertimenti che potrebbero soddisfare tutte le esigenze. Non vi alligneranno locali per lo spogliarello, però; in compenso (ed è chiaro che costituiscono un consapevole «atout») prolificano quelli dove le accorte, misurate cadenze del flamenco e le sinuose evoluzioni dei ballerini, costituiscono un apprezzabile succedaneo e un generoso contributo madrileno a spettacoli castigati, originali e ricchi di incanto.

Antonio Fiorillo

FASTOSE RIEVOCAZIONI STORICHE DAL 7 AL 9 AGOSTO

Rocca San Leo celebra il millenario di Berengario II che la elesse capitale

Il re franco, abile diplomatico, si scontrò nel 960 con il Papato e fu vinto dall'imperatore Ottone: era la fine del Regno italico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Leo, luglio

In questi giorni, fra i visitatori di San Leo, la fama di Cagliostro, qui morto in prigionia nel 1795, è messa in ombra da un personaggio storico a lui precedente di oltre otto secoli: Berengario II, re del cosiddetto Regno italico indipendente. L'avvenimento è di per sè eccezionale, quando si pensi che il novanta per cento dei turisti viene a San Leo proprio perchè attratti dalla figura e dalle gesta dell'avventuriero siciliano. Che poi se ne ripartino con ricordi di ben diversa natura — San Leo vanta singolari bellezze panoramiche e un patrimonio storico e artistico di prim'ordine —, è un altro discorso. Quanto ai leontini, c'è da dire che ripetono orgogliosamente l'antico motto: «Un sol Pépa un sol Dé — Un sol fort d'San Lé» (Un solo Papa, un solo Dio — Un solo forte di San Leo). Cagliostro e Berengario II per loro sono pari. Ciò che conta è che gran parte della personalità dell'uno e dell'altro è collegata alla vigoria poderosa della loro Rocca, dominante a quasi settecento metri sul picco più elevato della rupe.

L'occasione di portare a livello dell'attualità la figura di Berengario II, è dovuta alle celebrazioni per il millenario di San Leo capitale del Regno italico. Le celebrazioni sono promosse, organizzate, finanziate dalla locale Pro loco, che già tante benemerenze si è acquistata per il restauro e la tutela dei monumenti cittadini e per il lancio turistico di San Leo. E' doveroso, una volta tanto, citarne il nome del presidente, cav. Antonio Flenghi, che superando ostacoli e contrasti d'ogni genere ha saputo renderla una delle più intelligenti e attive d'Italia.

Il programma delle manifestazioni, ricco e vario, impegnerà ben tre giornate. Si concluderà il 9 agosto. Rievochiamone brevemente gli episodi storici cui s'ispirano. I protagonisti, oltre a Berengario II, sono: suo figlio Adalberto, sua moglie Willa (o Villa), e l'imperatore Ottone I. L'epoca in cui agiscono è il sec. X, quello che il Muratori definì «secolo di ferro». Il campo d'azione: l'Italia settentrionale e centrale.

Dopo la scomparsa di Carlomagno e più ancora dopo la deposizione di Carlo III il Grosso, l'Europa occidentale si fraziona in signorie locali dalle caratteristiche politiche, sociali e economiche tendenzialmente chiuse.

Il Regno italico indipendente («Regnum Italicum»), il cui primo capo dall'888 al 924 fu Berengario I, marchese del Friuli, non ebbe nulla di comune con la moderna unità italiana. Non si nega che non avesse una certa base territoriale nazionale, pur nei limiti geografici della vecchia Italia longobardica passata ai Franchi. Infatti abbracciava press'a poco le odierne regioni del Piemonte, della Lombardia, della Toscana e una parte dell'Emilia e dell'Umbria. Ne rimanevano fuori i dominii bizantini della Venezia e dell'Italia meridionale, il Lazio, la Pentapoli e l'Esarcato, che appartenevano alla Chiesa, e il vasto ducato di Benevento, che aveva raggiunto una posizione di quasi assoluta indipendenza. Ciò che mancava al Regno italico era l'unità politica e amministrativa. Gli stessi italiani che ne facevano parte, avevano smarrito la coscienza di patria.

Ottone I di Sassonia era stato da poco solennemente incoronato ad Aquisgrana re di Germania (936), quando giunse presso di lui, profugo e in cerca di protezione, Berengario, marchese d'Ivrea. Nipote per parte di madre dell'altro Berengario, egli era il più potente dei feudatari dell'Italia settentrionale. Quattro anni prima aveva cercato di approfittare della cacciata da Roma di Ugo di Provenza, per strappargli la corona del Regno italico, ma l'impresa era fallita. Ecco perchè per sfuggire alla vendetta del sovrano, uomo energico e senza scrupoli, era stato costretto a riparare in Germania.

Quali rapporti intercorressero fra Ottone I e Berengario II, le fonti non ci informano con sicurezza. E' certo comunque che al principio del 945 Berengario discendeva in Italia a capo di un esercito. Il re Ugo fuggì in Provenza (dove si estinse, ad Arles, il 10 agosto 947), lasciando in Italia il figlio Lotario, che fin dall'infanzia aveva associato nel regno. Lotario regnò quattro anni, ma solo di nome, tutto dipendendo dall'arbitrio di Berengario, eletto suo consigliere. Nel novembre 950 Lotario scomparve senza eredi, forse avvelenato per ordine di Berengario. Il mese dopo, esattamente il 15 dicembre, Berengario era acclamato re a Pavia, insieme col figlio Adalberto. Cominciarono subito le persecuzioni e le vendette contro i sostenitori del defunto rivale. La stessa bella e giovane vedova di Lotario, Adelaide, fu imprigionata prima a Como, poi in una torre del lago di Garda. Da qui scappò col favore del vescovo di Reggio, trovando riparo nel castello di Canossa, tenuto da un vassallo di quel prelato.

Da Canossa la sventurata principessa invocò l'aiuto di Ottone. Questi non si fece pregare, sia perchè aveva già avuto chiare prove dell'infedeltà di Berengario, sia perchè intendeva attuare un'azione diretta nelle cose d'Italia, forse per spianarsi la via alla corona imperiale. La discesa di Ottone fu rapida, come rapida fu la conquista della Lombardia, favorito in questo dall'appoggio dei vescovi. Il 23 settembre 951 entrava in Pavia e nella stessa città, nell'ottobre o nel novembre di quell'anno, sposava in seconde nozze Adelaide. Per quanto le cronache non ci diano notizia di una incoronazione regia di Ottone a Pavia, pure egli diede alcuni diplomi alle chiese coi titoli di «rex Francorum et Langobardorum» e di «rex Francorum et Italicorum». Nel frattempo Berengario II si era rinchiuso nel suo feudo d'Ivrea, aspettando il momento della riscossa. Questo non tardò a venire. Prima del marzo del 952, Ottone ritornò in Germania, per sedarvi l'insurrezione istigata dal figlio Liudolfo, duca di Svevia. Fu allora che Berengario, più abile nella diplomazia che non nelle armi, si accordò col duca Corrado, che aveva avuto l'incarico di continuargli le ostilità e si indusse a riconquistare il favore di Ottone.

Nell'agosto del 952, in cospetto dell'assemblea dei grandi feudatari tedeschi e dei vescovi di Milano, Ravenna, Como, Pavia, Brescia, Parma, Modena, Pisa, Reggio, Acqui, Tortona, Arezzo, riuniti nella dieta di Augusta, Berengario II giurò fedeltà ad Ottone ed ottenne da lui l'investitura del Regno d'Italia. Il territorio però era stato rimpicciolito con l'assegnazione delle marche di Verona e del Friuli ad Enrico di Baviera, fratello di Ottone. Sicchè il Regno d'Italia diveniva subordinato al Regno di Germania.

L'umiliazione di Augusta inasprì l'animo di Berengario. Mentre Ottone era impegnato a reprimere la ribellione del figlio Liudolfo e a contrastare le incursioni degli Ungari, egli signoreggiò con energia e spregiudicatezza. Spremeva danaro, domandava ostaggi, pretendeva pegni d'ubbidienza, umiliava vescovi e feudatari. Tanto che appare in una luce improvvisa e singolarmente positiva il diploma dato da lui e da suo figlio Adalberto, il 18 luglio 958, a tutti i fedeli e agli abitanti di Genova. Il diploma, per quanto discusso nel suo significato, si può ritenere un riconoscimento delle prime conquiste delle comunanze cittadine.

La situazione per Berengario, già scossa dalle sconfitte subite dal settembre 956 al settembre 957 da Liudolfo, si fa sempre più critica. Nel 959 si allea col marchese Uberto di Toscana, contro Teobaldo, marchese di Spoleto. Quest'ultimo ha lo ausilio del Papa Giovanni XII, in lotta contro il principato di Capua e Benevento. In breve: il figlio di Berengario, Adalberto, invade e spoglia alcune terre della Chiesa. Conclusione: il Papa invoca il soccorso di Ottone.

Il re sassone nell'agosto 961 valica per la seconda volta le Alpi. Le truppe di Berengario, condotte da Adalberto, tentano di sbarragli il passo alle chiuse dell'Adige. Ottone conquista la Valle padana e in dicembre entra in Pavia, dove celebra il Natale. Tradito dai suoi feudatari, Berengario si ritira e si asserraglia nella Rocca di San Leo, nominalmente soggetta alla S. Sede. La moglie Willa (era figlia di Bosone marchese di Toscana e si era sposata nel 934) trova riparo nell'isola di S. Giulio sul lago d'Orta. Il figlio minore Guido si fortifica nella zona del Lario. Adalberto, il maggiore, il cui comportamento e il cui destino sono stati paragonati con quelli di Adelchi, alimenta la guerra in tutte le maniere ed anche fuori d'Italia.

Ottone continuò la marcia vittoriosa fino a Roma. Qui il 2 febbraio del 962 ricevette dal Papa la corona imperiale, rimasta vacante da una generazione. Di poi s'impadronì dell'isola di S. Giulio (luglio 962), che donò ai canonici di quella chiesa. Willa fu imprigionata, ma pare che ottenesse la grazia di raggiungere il marito a San Leo. Nel maggio dell'anno seguente l'imperatore mosse personalmente all'assedio di San Leo, serrando tutti i passi per i quali vi si potessero portare vettovaglie e soccorsi. Gli avvenimenti di Roma lo distolsero dal perfezionare le operazioni di blocco. Appreso infatti il voltafaccia di Giovanni XII, che aveva addirittura accolto il profugo Adalberto, con rapida mossa piombò su Roma, lasciando la direzione dell'assedio di San Leo, da lui tenuta fino al settembre, ai suoi luogotenenti. Nel novembre del 963 presiedette un sinodo che depose Giovanni XII, opponendogli l'antipapa Leone VIII. Giovanni XII e Adalberto abbandonarono tempestivamente la città eterna.

San Leo capitolò, per mancanza di viveri, alla fine del 963 o nei primi mesi dell'anno dopo. Berengario fu fatto prigioniero insieme con la consorte. Finì i suoi giorni a Bamberga nel 966. Il figlio Guido fu ucciso in battaglia il 25 giugno 965. Il figlio Adalberto combatterà contro l'imperatore e il suo aiutante Burcardo di Svevia, un'impari e gloriosa lotta fino al 965. Si spegnerà l'anno seguente a Costantinopoli, dove s'era rifugiato alla corte dell'imperatore bizantino Niceforo Foca. Il regno italico, gracile creatura dell'oligarchia feudale, aveva perso ogni sua indipendenza ed era divenuto retaggio dell'impero tedesco.

Nevio Matteini



Sir Winston Churchill entra per l'ultima volta ai Comuni

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

La biblioteca del Conservatorio di Parma

Parma, luglio

Fra le biblioteche musicali d'Italia una tra le più importanti è quella del Conservatorio di musica di Parma. Biblioteca governativa, ma sostanzialmente sussidiaria al Conservatorio stesso, il quale avendo a suo tempo un Convitto musicale nazionale, dal quale uscirono numerosi gli strumentisti che fecero e fanno parte delle grandi orchestre sinfoniche nazionali ed estere, necessitava di un vasto materiale di studio da distribuire ai convittori ed anche agli alunni esterni. Fra questi figura quel Luciano De Zuccoli, allievo di Ildebrando Pizzetti che studiò a Parma e che divenne direttore del Conservatorio di Trieste.

Materiale tecnico e anche materiale di cultura, cosa che viene esercitata attualmente anche nei riguardi di quei musicisti che vogliono consultare opere e testi che difficilmente troverebbero in commercio e semmai a prezzi proibitivi.

Sostanzialmente però, la Biblioteca musicale del Conservatorio di Parma altro non è che la sezione musicale della Biblioteca Palatina che possiede 600 mila volumi e attualmente vanta anche il prezioso museo tipografico del Bodoni. La Biblioteca musicale del Conservatorio essendo governativa dipende dal Ministero della Pubblica Istruzione. In catalogo questa biblioteca possiede 68.500 pezzi il che la pone subito dopo Roma e Milano fra le biblioteche musicali nazionali di maggior rilievo. Bibliotecari come Guido Gasperini, Guido Damerini hanno lasciato scritti importanti su questa istituzione e ne hanno valorizzato l'importanza. Dopo una guerra che ha terremotato il mondo, si sentiva la necessità di ordinare questo enorme capitale bibliografico. E' bene sottolineare che tutto ciò è stato fatto dall'attuale direttore dott. Mario Medici, il quale nella non facile impresa del riordinamento e del riassetto della sede ha rivolto i suoi sforzi, unitamente ai propri collaboratori alla parte pratica, ai cataloghi, alla distribuzione, alla revisione delle schede e a rendere consona alle esigenze moderne, la sede che occupa un'ala del Conservatorio di Parma. Il materiale in possesso a questa istituzione è indubbiamente notevolissimo e fra esso vi figurano opere e collezioni di pregio, alcune delle quali preziose ed uniche.

Esiste ad esempio una collezione di 10 mila libretti d'opera che è fra le maggiori, dopo quella di Napoli. Questo patrimonio conosciuto solo dagli esperti è certo poco consultato. Attraverso l'inventario topografico che ora è stato fatto, consente veramente una più facile opera di consultazione. Nel riordinamento è stata rintracciata una copia coeva dell'«Orontes» del Cesti che è di grandissimo interesse per la storia del melodramma. Di quest'opera erano conosciuti solo alcuni brani che sono in possesso della Palatina di Vienna. A parte il ricco materiale di testi didattici, di musica sinfonica, da camera e sacra, raccolte di madrigali, di trattati, di canzoni, di partiture di opere, di clavicembalisti, vi è anche un materiale di musicisti noti e anche ignoti, di quelli che furono i migliori alunni della scuola di composizione. Si tratta di qualche pezzo giovanile, non privo d'interesse. Fra le curiosità, o meglio le rarità da ricordare, la «Biblioteca musicale di Napoleone e Maria Luigia» che è composta di 700 volumi e di 135 cartelle di manoscritti musicali. Maria Luigia era assai amante della musica e delle arti in genere. A Corte il concerto settimanale non mancava mai. Lo stesso Nicolò Paganini, che fu nominato direttore dell'orchestra dell'allora Teatro Ducale, suonò un suo celebre concerto alla presenza della duchessa e della Corte. A lei si deve anche la costruzione del Teatro Ducale di Parma, oggi Teatro Regio, che dispone pure di un interessante archivio della sua ben nota attività per la lirica che è sul 130.o anno di vita.

Tutto questo del resto rispecchia il grande amore che Parma ha sempre avuto per la musica, come Arrigo Boito, che fu direttore del Conservatorio di Parma, Arturo Toscanini, allievo dello stesso Istituto, Cleofonte Campanini, Ildebrando Pizzetti che ne fu insegnante. Ricorderemo ancora Ferdinando Paër, Ferrari Trecate, Giuseppe del Campo, Bruno Barilli per arrivare al nome immortale di Giuseppe Verdi.

Angela Mozzoni

* * *

Quasi il 70 per cento dei componenti dell'Associazione americana per il progresso della scienza sono dell'opinione che l'interesse nazionale degli Stati Uniti non richieda il viaggio d'esplorazione sulla Luna progettato per il 1970. Questo è quanto risulta da un referendum compiuto dalla rivista «Science», organo dell'Associazione. Dei mille e più soci che hanno risposto al quesito posto dalla rivista solo il 31 per cento si è dichiarato d'accordo sull'opportunità della precedenza assoluta data al progetto dal Presidente Kennedy.

CRONACA DELLA CITTA'

VENERDI' IL VOTO SULLE DELIBERE FISCALI

L'imposta di famiglia verso un gettito più alto

Criteri della nuova tassazione differenziata Anche i registratori colpiti dai tributi comunali

Viva attesa regna in città per la seduta di venerdì del Consiglio comunale, quando sarà presa una decisione sui nuovi inasprimenti tributari, annunciati nella riunione di lunedì sera dall'assessore alle imposte e tasse, prof. Lonza. Per risalire alle cause che hanno determinato tali aggravi bisogna innanzitutto rilevare che il bilancio presenta un deficit di 4 miliardi e mezzo circa di lire. Come negli anni scorsi, si può prevedere che il Prefetto contribuirà con un miliardo e mezzo; per il ripianamento del deficit occorre pertanto un mutuo, da accendersi presso la Cassa depositi e prestiti.

Le condizioni per ottenere tale mutuo, in base alla legge 1703 del '52, sono due: le tariffe sulle varie imposte siano portate al massimo; le supercontribuzioni sulle singole tariffe non siano inferiori del 50 per cento, ciò che non avviene attualmente. A seguito degli aumenti previsti, il Comune potrà contare su un maggiore gettito che dovrebbe andare dagli 800 milioni ad 1 miliardo di lire, e quindi il rimanente verrà reperito con un mutuo. Tale richiesta sarà presentata assieme al bilancio, alla riapertura della sessione del Consiglio comunale, nella seconda metà di settembre. In quell'occasione sarà indispensabile — perchè la delibera passi — la maggioranza assoluta (30 più 1) dei consiglieri in carica, mentre per queste misure è sufficiente la maggioranza dei consiglieri presenti. Le nuove restrizioni fiscali dovrebbero avere attuazione pratica dal 1.o gennaio del prossimo anno.

Una delle innovazioni alle quali il contribuente è maggiormente interessato è rappresentata dall'imposta di famiglia. A tal fine sono stati esaminati possibili criteri di modifica, tenendo conto di due obiettivi: la maggiore perequazione del carico tributario fra i contribuenti, e l'aumento del gettito da conseguire attraverso una revisione degli imponibili, al fine di evitare le evasioni parziali. I tre criteri sui quali sono stati condotti opportuni studi possono essere così riassunti: aumentare ulteriormente l'abbattimento alla base, applicandolo su tutti gli imponibili; questa possibilità, però, è stata scartata perchè — si afferma — avrebbe contratto notevolmente il gettito dell'imposta. Il secondo criterio era rappresentato dall'introduzione di un complesso meccanismo denominato «adozione del coefficiente familiare», che risponde ad una particolare formula matematica: tale soluzione, però, avrebbe pure contratto il gettito, senza rappresentare un beneficio per i contribuenti meno abbienti. Infine quello che è stato proposto per la sua adozione, e che riguarda l'elevazione della quota di abbattimento alla base a 400.000 lire per i redditi fino a 1 milione — vale a dire una più sensibile riduzione dell'imponibile tassabile — e per converso, la diminuzione a 200 mila lire di tale abbattimento nei confronti dei redditi oltre i 3 milioni. In altre parole all'agevolazione concessa per i più bassi redditi fa riscontro la riduzione dell'agevolazione stessa per i redditi più alti.

In merito, da parte dell'assessore competente si rileva ancora che questo è il primo esperimento in Italia di commisurare l'imposta di famiglia con un criterio sociale, che l'agganci nella maniera più equa possibile al reddito. Con questo criterio — viene affermato — verranno a beneficiare anche i redditi non di lavoro dipendente (commercianti, esercenti, ecc.), mentre finora il beneficio andava soltanto ai redditi di lavoro dipendente.

Per quanto riguarda la nuova tassa sui registratori, si rileva da parte dell'Amministrazione comunale che la stessa ha dovuto adempiere ad una precisa disposizione del Ministero delle Finanze. Il Ministero stesso, infatti, considerando l'art. 45 della legge comunale sulle imposte, ha riscontrato che gli unici articoli soggetti a tassazione sono gli apparecchi radio ed i grammofoni. Il Comune quindi, ha deciso l'inclusione pure dei magnetofoni nella voce «tasse», accertando preventivamente che l'imposta è stata già introdotta nei Comuni della Regione e pure della provincia (come a Muggia, per esempio).

I registratori sono stati raggruppati in tre classi, rispettivamente di 24.000, 60.000 e 80.000 lire, che corrispondono alla media dei prezzi correnti per i vari tipi con bobina fino a 10 centimetri di diametro, da 10 a 15 cm. e oltre i 15 cm.: rispettivamente, pertanto, la tassa sarà di 3600, 6000 e 8000 lire.

Ci riserviamo di illustrare ancora le altre due delibere, che formano il complesso delle quattro da porre venerdì in votazione, e che riguardano la adozione di nuove tariffe e supercontribuzioni sulle imposte e tasse comunali, nonchè l'aumento della tassa di raccolta e trasporto rifiuti.

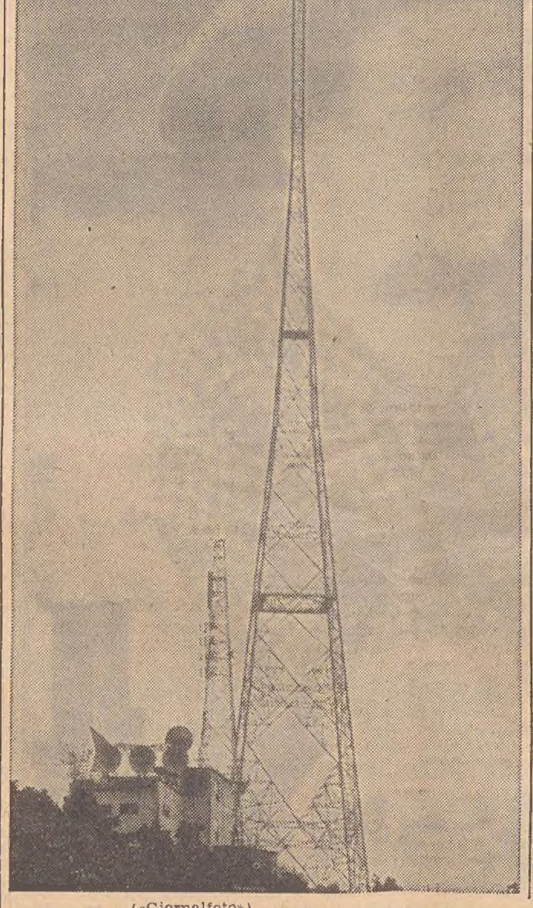
Il dibattito al Comune sulle tabelle bilingui

INTERVENTO DEL PROF. CUMBAT

Vasta eco ha avuto in città la discussione dell'altra sera, al Consiglio comunale, sulla proposta comunista di istituire delle tabelle bilingui ad Opicina, proposta che è stata respinta con un voto di larga maggioranza. In questo quadro, particolare interesse viene ad avere l'intervento del Prosindaco Cumbat (PRI), il quale ha rilevato che l'argomento trattato era indubbiamente serio, ma che è stato esasperato per errori di entrambe le parti in causa: errori — ha detto — che potranno non essere ripetuti se da un lato — come in effetti non c'è più — non ci sarà volontà di sopraffazione, ma anche se dall'altra non ci sarà un vittimismo esasperato ed eccessivo.

«La volontà politica — ha aggiunto — di risolvere i problemi che riguardano le due minoranze etniche, e che come tali indubbiamente esistono ed hanno un loro aspetto non solo giuridico, ma soprattutto etnico, è per noi repubblicani contenuta nel cappello politico che è premessa all'accordo di centro-sinistra, al quale ci richiamiamo come fedeltà ad un impegno preso che va rispettato. E' evidente che oggi il problema è limitato al testo della mozione Padovan. Sotto questo aspetto il problema neppure si potrebbe porre, ma se verrà posto ovviamente voterò contro».

Nella sua dichiarazione, il prof. Cumbat ha detto invece di trovarsi d'accordo per la modifica in «Villa Opicina» della denominazione di «Poggioreale del Carso», e per l'istituzione delle delegazioni municipali di Basovizza e di Santa Croce, con funzionari che sappiano parlare anche lo sloveno. Resta comunque evidente — ha concluso il Prosindaco — che in un'umanità che progredisce, i problemi della minoranza slovena si risolveranno nelle coscienze dei popoli nell'ambito dell'unità d'Europa. Conseguentemente il PRI ha dato voto contrario all'apposizione delle tabelle bilingui a Opicina.



(«Giornalfoto»)

Cresce a Conconello la nuova antenna della televisione, la cui eccezionale altezza appare nella fotografia al confronto con quella della attuale antenna, destinata a essere demolita quando entrerà in funzione la nuova.

Assemblea della CISL per i dipendenti comunali

Il Sindacato provinciale dipendenti comunali di Trieste della CISL, ha indetto un'assemblea presso il cinema Astra di Roiano (via Montorsino 1) per oggi, alle ore 18.30, per fornire una chiarificazione in merito ai recenti avvenimenti sindacali succedutisi nel settore degli Enti locali. All'assemblea sono invitati tutti indistintamente i dipendenti comunali.

Assemblea dei pensionati

Il sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera confederale del lavoro, ha indetto un'assemblea generale, che avrà luogo domenica 2 agosto, alle ore 10, nella sede di via Duca d'Aosta 12. La manifestazione riveste particolare importanza, in quanto il cav. uff. Giovanni Ballanti, segretario generale della Federazione nazionale pensionati CISL, illustrerà ampiamente l'attuale iter del progetto legislativo riguardante il futuro assestamento delle pensioni INPS.

Trasformati in sospensioni i licenziamenti al Felszegi

Positivo intervento degli assessori regionali

Il problema del cantiere navale Felszegi di Muggia dovrebbe avviarsi verso una conclusione, dopo le agitazioni dei giorni scorsi. Ieri, infatti, le parti si sono incontrate all'Ufficio del lavoro per ricercare una soluzione della vertenza, con l'opera mediatrice del capo dell'Ufficio rapporti di lavoro, avv. Furlani, coadiuvato dal funzionario dott. Benedetti. Hanno partecipato alla riunione, che si è protratta per lungo tempo, il presidente del Felszegi, ing. Giacomelli, con il dott. Marin, il dott. Mari per l'Associazione industriali, il signor Deponte per la Camera confederale del lavoro, assieme alla commissione interna, ed i signori Burlo e Rutigliano, pure con la commissione interna, per la FIOM-CGIL.

In quella sede è stata pertanto illustrata la proposta dei due assessori regionali, Giust e Marpillero, di trasformare i 237 licenziamenti in altrettante sospensioni, facendo godere agli operai il trattamento della cassa integrazioni guadagni, ma congelando tutti gli oneri del datore di lavoro, non maturando pertanto nè ferie, nè anzianità di lavoro, nè gratifica natalizia. Tale provvedimento dovrebbe perdurare per un certo numero di mesi.

L'ing. Giacomelli si è dichiarato d'accordo con questa soluzione, mentre i rappresentanti sindacali si sono riservati di prendere una decisione definitiva. Allo scopo hanno convocato per oggi un'assemblea delle maestranze, per illustrare la situazione e sentire il punto di vista dei lavoratori stessi; la riunione avrà luogo a Muggia, alle ore 16.30, al cinema Verdi. E' da presumere pertanto che già domani, o al più tardi venerdì, i sindacati facciano ritorno all'Ufficio del lavoro, per sciogliere la riserva. I licenziamenti, intanto, sono stati sospesi.

Cambia orario un treno della linea Trieste-Udine

Dal 1.o agosto verranno attuali i seguenti mutamenti di orario ferroviario: soppressione del treno TV. 26070 da Udine a Trieste C.le, in partenza da Udine ore 4,55 e arrivo a Trieste C.le alle ore 7 e rieffettuazione del treno 1670 da Udine a Trieste C.le, con partenza da Udine ore 5 e arrivo a Trieste C.le alle ore 7,05.

Impieghi di guardiano offerti a ex combattenti

Gli ex combattenti e reduci di età non superiore ad anni 50 desiderosi di essere presi in considerazione per una eventuale occupazione in qualità di guardiano, potranno recarsi alla Casa del Combattente, piano III, porta n. 5, dalle ore 11 alle 12.

ERA STATA TRAVOLTA IN RETROMARCIA

Deceduta la donna investita dall'auto

Scontro di una moto con una vettura in manovra

Tragico epilogo ha avuto ieri l'investimento avvenuto ancora il giorno 8 corrente in piazza Goldoni dove un'utilitaria che stava eseguendo una manovra di retromarcia aveva urtato e gettato a terra la casalinga Antonia Marcusa vedova Decleva, di 73 anni, abitante in via Farneto 32. La sventurata signora, che aveva riportato la sospetta frattura del femore, è deceduta ieri nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore in seguito ad alcune complicazioni che sono subentrate.

Contro un'utilitaria che stava uscendo dal parcheggio compiendo una manovra di inversione di marcia, è andato a sbattere ieri sera, con la propria Vespa targata TS 29214, il ventenne Nicolò Valente abitante al numero 80 di Duino.

L'incidente, che è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale, si è verificato in viale Miramare all'altezza del bagno Ferroviario. Il giovane stava guidando verso Sistiana la propria motoretta recando sul sellino posteriore la quattordicenne Rossana Medeos, abitante al numero 349 di Santa Croce, quando ha notato la Fiat 600 targata TS 38681 staccarsi dal marciapiede ed iniziare la manovra di conversione. Lo scooterista ha frenato di colpo ma non ha potuto evitare la collisione con l'utilitaria, alla cui guida era il sessantenne Francesco Cettineo, abitante in via Meyer 7. In seguito all'urto la giovane passeggera della motoretta ha perduto l'equilibrio ed è finita al suolo riportando una ferita da taglio al dorso della mano sinistra, una contusione alla regione parietale destra ed escoriazioni al piede sinistro. E' stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di una settimana.

Fermato e rilasciato l'automobilista litigioso

IN CORSO LE INDAGINI

Il protagonista del furioso scontro a due verificatosi l'altra sera in via del Molino a Vapore a causa di una precedenza, il milanese Antonio Zelano-Nicondro, di 27 anni, residente nella metropoli lombarda in via Brigata Casale 43, è stato rilasciato dalla polizia nel tardo pomeriggio di ieri. Gli agenti della squadra Mobile, che hanno raccolto le sue deposizioni in merito al disgustoso incidente, proseguono ancora nelle indagini allo scopo di accertare con esattezza le responsabilità dei due litiganti cioè del milanese e dell'autista Amelio Gregoretti, di 45 anni, che si trova tuttora ricoverato all'Ospedale maggiore. Con ogni probabilità entrambi verranno denunciati alla magistratura.

Abilitazione provvisoria alle libere professioni

Il 12 giugno è scaduto il termine per la presentazione delle domande di rilascio dei certificati di abilitazione provvisoria all'esercizio delle libere professioni, nei riguardi dei laureati in anni accademici precedenti all'anno 1956-57, che, in possesso dei necessari requisiti, potevano ancora ottenere l'abilitazione professionale provvisoria.

E' risultato però che molti laureati, pur non avendo richiesto l'abilitazione provvisoria, sono tuttavia iscritti all'albo professionale ed esercitano la professione in base alla sola laurea, a causa di un errore di taluni Ordini i quali ritenevano che non fosse necessario presentare anche il certificato di abilitazione provvisoria.

In conseguenza di ciò e considerato che da parte di taluni laureati vi è stata una concreta manifestazione di volontà entro il precisato termine del 12 giugno (di volere cioè esercitare la libera professione) il Ministero della P. I. ha consentito che possa essere regolarizzata l'iscrizione all'Albo mediante rilascio del titolo di abilitazione provvisoria da parte dell'Ateneo competente. A tal fine gli interessati debbono presentare un certificato rilasciato dai competenti ordini professionali, dal quale risulti che la iscrizione all'Albo — senza il certificato di abilitazione provvisoria — è stata effettuata entro e non oltre il termine del 12 giugno 1964.

Lingue estere all'U. P.

La presidenza dell'Ente Università Popolare di Trieste rende noto a tutti gli interessati che le domande per l'ottenimento degli incarichi di insegnamento di lingua straniera (inglese, tedesco, francese e spagnolo), per l'anno accademico 1964-65, sia presso la scuola centrale di lingue estere sia presso le scuole periferiche e provinciali dell'istituzione, dovranno essere presentate alla segreteria generale di via del Coroneo n. 17, entro e non oltre il giorno 12 agosto.

Le domande stesse dovranno essere redatte esclusivamente sui moduli che possono essere ritirati presso l'ufficio predetto, in quanto essi contengono tutte le indicazioni di cui l'istituzione ha bisogno.

L'orario della segreteria generale di via del Coroneo 17 per il pubblico è il seguente: giornalmente, dalle ore 9 alle ore 13.

CIT Viaggi - Cambio - Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24066
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, gior. ore 7; sab. 14.30.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

ROMPE IL CELIBATO ALLE SOGLIE DEL SECOLO

Sposa a 98 anni la compagna d'esilio

Protagonisti dell'eccezionale matrimonio sono un triestino di cittadinanza inglese e una profuga dalmata di 66 anni

Lui 98, lei 66 anni, hanno detto «sì». La dimostrazione che non è mai troppo tardi per unire due vite col vincolo del matrimonio è stata data da un cittadino britannico, nato e residente a Trieste, che quasi alle soglie del secolo ha sposato una signora di 66 anni. L'eccezionale matrimonio è avvenuto lunedì alle 12.30, in un'abitazione di via San Francesco 53, ed i due sposi sono l'inglese Humbert Pollack, nato nella nostra città il 24 aprile 1866, e la signora Luigia Degan ved. Popper, nata a Spalato il 15 luglio 1898. Le nozze sono state celebrate, con rito civile, dall'assessore comunale Paolo Venier, opportunamente delegato dal Sindaco.

Mr. Pollack aveva conosciuto l'allora signorina Degan a Zara, quando s'era trasferito per ragioni di lavoro da Trieste, nel 1928; dalla natia Spalato, infatti, la giovane aveva raggiunto il capoluogo della Dalmazia, ed a quel periodo risale l'amicizia dei due. La vita, poi, li aveva divisi; lei s'era sposata, aveva avuto dei figli, ma lui era rimasto celibe. Ancora le strade delle loro esistenze s'erano incontrate alla fine della guerra, quando assieme agli esodati, Pollack e la Degan giungevano a Trieste. E' stato lui, per primo, a rivedere la città che gli aveva dato i natali, subito dopo il termine del conflitto mondiale; la signora Degan vi arrivava invece un anno dopo circa; nel frattempo aveva perduto il marito. Si sono quindi rivisti a Trieste sostenendosi a vicenda in quei momenti difficili; quale occasione migliore per cementare un'amicizia sorta nel capoluogo dalmata, libero ognuno da vincoli familiari e nella possibilità, pertanto, di dedicarsi l'uno all'altra, in un reciproco aiuto e sostentamento?

Mr. Pollack e la Degan, prima di metter casa in via San Francesco hanno abitato, in vari periodi, diversi appartamenti in città: in via Rapicio 8, in via F. Severo 49, in via Margherita 21. Gli anni, intanto, erano passati, specialmente per il signor Pollack, e cominciavano i primi acciacchi conseguenti alla vecchiaia, fino a che è insorta una malattia che lo ha costretto a rimanere in casa, senza quasi mai uscirne: in questo frangente, in special modo, si è rivelato lo spirito amorevole della sua compagna, trasformatasi in infermiera premurosa e attenta, tutta dedita a lenire le sofferenze dell'uomo che il destino le aveva fatto incontrare.

Qualche tempo fa, giunto ormai alle soglie del secolo, il signor Pollack ha voluto regolarizzare la propria posizione e quella di lei, fissando la data del matrimonio civile: lunedì 27 luglio, alle ore 12.30. Si sono fatte le pubblicazioni di matrimonio, ma anzichè presentarsi nella sala dei matrimoni del «palazzo di vetro», il signor Pollack ha chiesto l'applicazione della speciale legge che prevede la celebrazione in casa dello sposo o della sposa, in caso di particolare impedimento: e questo è purtroppo il caso di lui, impossibilitato da qualche tempo ad uscire dall'abitazione, a causa dell'infermità.

Così, lunedì poco dopo mezzogiorno, un'automobile nera, con lo speciale disco «Comune di Trieste», si è fermata davanti allo stabile n. 53 di via San Francesco, all'angolo con via F. Severo: ne è sceso l'assessore Venier, delegato a celebrare dal Sindaco, assieme ad un funzionario della ripartizione Stato civile. Tutti, in casa, erano all'oscuro dell'episodio eccezionale che di lì a poco si sarebbe svolto fra quattro mura, nell'intimità familiare. Lui, alla domanda di rito dell'assessore, ha risposto di «sì», con voce debole ma ferma; lei ha fatto altrettanto, commossa. Un bicchierino di vermuth, una stretta di mano, a tutt'e due: e tanti, fervidi auguri.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AFFIDATA L'AZIONE AI VIGILI RURALI

Intensificata sul Carso la vigilanza forestale

La tutela del patrimonio floristico del Carso è stato il tema svolto nell'ultima seduta del Consiglio comunale dall'assessore alla polizia urbana, dott. Venier, il quale ha risposto così a un'interrogazione della cons. Weiss.

Tale tutela — ha rilevato l'assessore — è affidata dal 1.o luglio ai vigili rurali, che prestano servizio nelle frazioni di Opicina, Basovizza, Prosecco e Santa Croce. Questi vigili sono ben preparati professionalmente, avendo frequentato un corso-base di lezioni sulla specifica materia, indetto dal Comando dei vigili urbani, e avendo partecipato a un ciclo di conferenze sulla flora carsica, tenute dal prof. Mezzena, direttore del Museo di storia naturale. I vigili rurali sono impiegati pure nei servizi di prevenzione degli incendi del sottobosco, più frequenti nelle giornate domenicali e festive, causati quasi sempre dai gitanti, che con estrema imprudenza vi gettano i mozziconi di sigaretta o accendono fuochi. La collaborazione in questo campo — ha osservato l'ass. Venier — degli organi della polizia forestale è molto gradita: esistono, infatti, dei rapporti diretti di collaborazione tra lo Ispettorato ripartimentale delle foreste e il Comando per la salvaguardia del patrimonio boschivo, con particolare riguardo alla lotta contro la processionaria del pino.

I vigili rurali, dal 1.o al 15 luglio hanno diffidato una cinquantina di persone abusivamente introdottesi nell'interno dei boschi recintati, e fatto altresì allontanare una ventina di autovetture, lasciate in parcheggio. Contravvenzioni sono state contestate anche per discarica abusiva di immondizie sul lato destro della strada per Cattinara, nei pressi della vecchia polveriera.

NUMEROSE REALIZZAZIONI CONTRAPPOSTE ALLE CRITICHE

Concluso alla Provincia il dibattito sul bilancio

In seno al Consiglio provinciale sono terminate, con la seduta di ieri, le discussioni sul bilancio preventivo dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1964. L'esame della relazione del presidente Delise ha richiesto ben tre sedute e solo nella prossima, fissata per martedì prossimo, si procederà alla approvazione e votazione del bilancio. I numerosi interventi sono stati aperti ieri dal consigliere Gombacci (PCI) che si è intrattenuto su tre punti di particolare importanza: la politica della Giunta provinciale nei confronti della minoranza slovena, l'agricoltura ed il turismo e la viabilità. Riguardo al primo problema, ha rilevato che la politica della Giunta deve promuovere lo sviluppo umano della minoranza slovena, salvaguardandone gli interessi linguistici, culturali e sociali, propugnando con essa una pacifica e proficua coesistenza. Nel campo agricolo l'esponente comunista ha rilevato che ancora non si è realizzata l'azienda agricola dell'ospedale psichiatrico; del pari si è sempre in attesa del progettato caseificio carsico; inoltre ha auspicato un accordo tra la Giunta e le autorità militari, affinchè alcune zone dell'altipiano, interdette al pubblico per tutto l'anno, per permettere ai reparti solo sporadiche esercitazioni di tiro, siano aperte nuovamente all'afflusso turistico, almeno per quei mesi in cui non sono utilizzate come campo di esercitazioni.

Il consigliere Chiandussi del MSI è intervenuto successivamente per contestare alla Giunta fino a che punto le concessioni fatte o promesse alla minoranza possano intaccare il sentimento nazionale, riferendosi ad una possibile infiltrazione dell'elemento sloveno, comunista, titino, non solo nell'ambito comunale, ma ora anche regionale; quindi ha voluto ricordare, ancora una volta, come alcuni progetti adottati in un primo tempo dall'Amministrazione, siano rimasti poi insabbiati nelle remore burocratiche; ad esempio il citato progetto dell'azienda agricola, la costituzione del nuovo centro medico pedagogico e il riordinamento interno dell'ospedale dei cronici.

L'ing. Pecenco, già eletto nella lista titina dell'USI, ed ora esponente del PSI, ha anch'egli trattato il problema della minoranza slovena; dato — egli ha affermato — che l'entità numerica ha un valore secondario e meramente statistico, è naturale, che gli sloveni rivendichino interessi culturali, economici ed etnici. Perciò se la Giunta ha voluto instaurare un nuovo metodo, nei rapporti in ambito provinciale, rapporti che si risolvono fondamentalmente nella scelta politica di un clima nuovo, devono essere accolte le istanze di chi in questa nuova prospettiva pone fondate speranze di veder riconosciuti i propri diritti.

Il democristiano Mali è intervenuto per puntualizzare le varie voci del programma impostato dall'Amministrazione provinciale e per tacitare quanti giudicano che tale programma non sia stato attuato in maniera soddisfacente. Il centro medico pedagogico ha dovuto subire una permuta di terreni, ed attende ora la sua definitiva localizzazione; l'archivio di Stato vede poste le basi per una sua organica attività; il laboratorio di igiene e profilassi è una importante e validissima realizzazione di interesse generale; l'Ente rinascita agricola vede purtroppo le proprie azioni limitate per le difficoltà strutturali; le cifre e i resoconti stanno a testimoniare inequivocabilmente le capacità operative del Centro d'igiene mentale; da tempo è stata approvata la delibera per l'istituzione di un fondo di rotazione, onde favorire l'accesso alla proprietà edilizia ai dipendenti della Provincia; non si è incontrata nessuna particolare difficoltà d'ordine tecnico nella toponomastica e nel riattamento delle strade.

Infine, dopo un breve intervento del consigliere Strudthoff (MSI), che ha sottolineato come solo mantenendosi autonoma dalle ingerenze degli organi superiori, la Provincia potrà costituirsi a difesa degli interessati più vivi, non solo della città, ma dell'intero territorio proviciale. Il socialdemocratico Pierandrei ha già anticipato il suo voto favorevole per il bilancio, dichiarando che esso è quanto di meglio si poteva pretendere dalla Giunta, dando atto altresì alla Giunta stessa di aver agito ed operato in perfetta coerenza con i principi espressi dalla alleanza di centro-sinistra, che è la base politica su cui poggia l'attuale maggioranza.

Indennità ai disoccupati

Il giorno 3 agosto, avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina del mese di luglio. Tale pagamento sarà effettuato presso gli uffici di piazza Oberdan 6 dalle ore 9 alle 13.30, con il seguente ordine: giorno 3, marittimi; 4, cognomi dalla lettera A alla F compresa; 5, dalla G alla R; 6, dalla S alla Z; 7, ex appartenenti alla Azienda Tabacchi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29,4, minima 20,6; umidità 64 per cento; pressione mb. 1013; temperatura del mare 24; vento km. 3 da Ovest.

Oggi: Santa Marta. Il sole sorge alle 4.44, tramonta alle 19.38. La luna nasce alle 22.20, tramonta alle 9.31.

Farmacie in servizio notturno: Davanzo, via Bernini 4 (angolo via del Bosco), tel. 94189; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono pure in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, le seguenti: Biasoletto: via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Strada di Fiume 63, tel. 55919.

STATO CIVILE

al 28 luglio 1964

MORTI: Brandis in Bercich Anna a. 82; Ciazzer Celestino a. 51; Giassi Efigenia a. 78; Stradiot in Vecchiet Gina a. 54; Campori Ruggero a. 67; Lonzar Maria a. 71; Sirca Giuseppe a. 71; Viscovich Luigi a. 57; Del Neri ved. D'Amore Vittoria a. 66; Bergamasco Giuseppe a. 43.

NATI: 23.

Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno generale, contratto nazionale: 1 1.o uff. coperta (con patentino; 1 3.o uff. coperta (con patentino); 1 1.o uff. macchina (con patentino); 1 2.o uff. macchina (con patentino); 1 elettricista; 1 cameriera, turno 5. Turno generale, contratto a compartecipazione: 1 padrone marittimo.

IL CALDO ieri

massima	29,4
minima	20,6
mare	24

FURTO CON DESTREZZA IN PIAZZA LIBERTA'

SCEGLIE LA FRUTTA E CI RIMETTE LA VALIGIA

Un ladro-prestigiatore ha fatto sparire quasi sotto gli occhi del proprietario una valigia che era stata per qualche minuto deposta al suolo. Il furto è stato eseguito con tale destrezza e velocità che lo stesso derubato, il cittadino israeliano Baruch Botschwar, di 51 anni, ospite della Comunità israelitica della nostra città, è rimasto sorpreso.

Verso le 18 di ieri il Botschwar si stava dirigendo verso la Stazione centrale quando, giunto in piazza Libertà, aveva osservato alcune pesche sistemate in una cassetta esposta al chiosco di vendita sito all'angolo del giardino, verso via Cellini. Egli aveva allora deposto la valigia a terra ed aveva acquistato la frutta. Nel breve spazio di tempo che egli aveva impiegato per la scelta e il pagamento delle pesche, un ladro rimasto sconosciuto si era allontanato con la valigia contenente indumenti vari per un valore di circa 70 mila lire. Il fatto è stato denunciato alla Squadra mobile.



FONTANA

il classico olio di oliva Spagnolo

EXTRA VERGINE

LEGGERMENTE FRUTTATO DOLCE
INDICATO PER IL PESCE E LA VERDURA INSALATA

IN LATTE ORIGINALI DA LITRI 0.500 / 1 / 2 / 5

CONFEZIONI PROVA DA GRAMMI 200

Soltanto nei negozi delle Cooperative Operaie e SuperCoop.
A prezzo invariato fino ad esaurimento delle giacenze

PROFILI NELLA GALLERIA DEI PIÙ BRAVI

La personalità fa spicco tra i migliori agli esami

I nuovi periti del «Volta»: 11 meccanici; 20 radiotecnici; 3 edili

Anche l'Istituto Tecnico Industriale «A. Volta» si è allineato alle altre scuole superiori della città, esponendo ieri pomeriggio i risultati degli esami di abilitazione. I tabelloni, e le relative votazioni, sono stati ripartiti nei vari settori di insegnamento; così su pochi metri di muro sono state accomunate le sorti dei periti industriali, degli esperti in telecomunicazioni e dei periti edili. Su trenta giovani candidati all'abilitazione di perito industriale per la meccanica che si sono presentati di fronte alla commissione d'esame presieduta dal prof. Bruno Forte della Università di Ferrara 11 sono stati dichiarati idonei. Essi sono Spartaco Angelini, Luciano Babos, Adalberto Calligaris, Renato Da Re, Fulvio Desilia, Bruno Giorgolo, Giorgio Grassi, Silvio Medizza, Rolando Rossi, Giorgio Salateo, Mirano Sancin. Il prof. Tullio Bacchetti ha invece esaminato 49 aspiranti al titolo di perito industriale per le telecomunicazioni promuovendone 20 e precisamente: Franco Almonti, Franco Bensi, Ruggero Braida, Flavio Cadiff, Giorgio Corsi, Riccardo Devescovi, Giorgio Godina, Giorgio Marassi, Giuliano Marcolin, Paolo Orlandini, Sergio Pegani, Giulio Russi, Paolo Starc, Silvano Stefani, Fulvio Valle, Ettore Valletta, Alessandro Vascotto, Fabio Verginella, Giovan Battista Zanzi, Mario Zeleznich. Infine su sei tecnici edili presentatisi alle prove, solo tre hanno ottenuto la promozione; Silvano Brunello Zanitti, Fulvio Valdisteno, Giorgio Virgili.

ALLE MAGISTRALI



Uno studente è stato licenziato all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» con la media dell'8,5 decimi; si tratta di Fabio Persig, accanito «fan» di Wagner e Beethoven, nonchè sostenitore a spada tratta di Dante e Leopardi. Letteratura italiana e musica classica è il binomio su cui giocano in prevalenza gli interessi culturali del giovane Fabio. Tra i circa 150 libri della sua biblioteca, scelti con cura personalmente, numerosi sono quelli di saggistica, di filosofia e le raccolte delle opere classiche della letteratura latina. «La unica cosa in cui veramente credo» ha affermato «è la poesia; senza di essa tutto il resto è nulla». Il nove in italiano, da lui conseguito all'abilitazione sottolinea la sua passione per la letteratura dove spiccano nelle sue preferenze Ungaretti, Montale e Quasimodo, anche se giudica lo umanismo moderno a volte eccessivamente sofisticato, dedito ad una ricerca estetica molto accentuata. Questi problemi però Fabio riesce a dimenticarli quando sale sulla pedana degli schermitori, assieme al suo maestro di fioretto, al quale dedica molte ore del suo tempo libero.

«Avrei frequentato volentieri il liceo classico» ci ha confessato con una punta di rimpianto «ma un professore delle medie, con alcuni affrettati giudizi sulle mie possibilità, ha falsato le mie prospettive scolastiche. Ad ogni modo non mi lamento e sono contento di essermela cavata così brillantemente». Orgoglio legittimo del resto se si scorre la sua pagella; nove in italiano, e così pure in storia e geografia; nove in fisica e scienze, otto in latino, filosofia, matematica, musica e storia dell'arte.

Una collana di dischi della serie letteraria, con le voci di Albertazzi, Lupo, e la Brignone è stato il primo regalo per la sua promozione; un dono veramente gradito che trasporta il giovane Fabio dai madrigali cinquecenteschi di Gaspara Stampa, alla malinconia ed al pessimismo cosmico del leopardiano «Canto notturno di un pastore errante».



Alla domanda «Come hai trovato gli esami?», la stupefacente risposta è stata «divertenti»; autrice di questa originale asserzione è Eleonora Palimo, una graziosa e minuta biondina, che ha ottenuto la migliore votazione alla abilitazione magistrale presso l'Istituto «Carducci». «I professori si sono dimostrati simpaticissimi, e del resto a me è sempre piaciuto un pizzico di incognito e di rischio», continua imperterrita Eleonora, forse non pensando quanti piccoli drammi sono stati causati da quel rischio che a lei piace tanto.

La filosofia è la materia che ha riscosso le sue preferenze, anche se non ha potuto approfondire i vari autori al di fuori dell'ambito scolastico per mancanza di tempo; da Cartesio a Spinoza, da Kant agli esistenzialisti il suo interesse è rimasto immutato, tanto che, se si iscriverà all'Università, sceglierà la facoltà di lettere e filosofia. «Una volta sola sono andata ad un concerto» confessa «e quasi quasi mi stavo per addormentare; veramente la musica non è la mia passione, neppure quella moderna, anche se me la cavo discretamente nell'hully-gully. «Non suono nessuno strumento ed odia il jazz, ma in compenso ama la storia dell'arte, la cui conoscenza l'ha salvata all'esame di disegno, avendo in precedenza imbrattato la lavagna con un fiore piuttosto sbilenco. «Adoro nuotare, e in complesso mi piace divertirmi; no, non ho alcuna intenzione di trascorrere l'estate lavorando. Lo so bene che è ormai una moda dei giovani quella di impiegarsi nei mesi estivi, ma io mi sento vecchia e mi voglio divertire».

SEGNALAZIONI

«Chi ha avuto l'occasione di recarsi a Barcola domenica, ha potuto constatare quale sia stato il servizio che i tram hanno avuto il compito di espletare per accontentare i numerosissimi cittadini che desideravano prendere un pochino di frescura col tuffarsi, dopo essersi sorbiti una marcetta di quasi due chilometri e cioè dal capolinea dei tram fino ai vari bagni e bagnetti che costellano la nostra Riviera. Ripeto dunque che nessun altro servizio di trasporto pubblico, eccetto una linea di metropolitana, poteva fare altrettanto. Naturalmente si può criticare il tram, anzi è doveroso farlo, ma non come sistema bensì come organizzazione locale. E' dal 1949, cioè da circa quindici anni, che si parla della sostituzione con una linea filoviaria e che quindi si ricerca in questo tabù la giustificazione nel non aver saputo o voluto fino ad oggi e con gli stessi mezzi a disposizione della municipalizzata adattare la linea alle esigenze dei nostri giorni che hanno visto con la perdita dell'Istria aumentare d'importanza le località situate lungo la Riviera. Perciò potenziare la tranvia con l'estensione del servizio per quest'estate almeno fino a Cedas (bagno) è doveroso, nè si ha più il tempo di attendere. L'Azienda può, se lo vuole, condurre a termine questa prolungazione nel campo di una settimana; il posto c'è, non ci vuole che della buona volontà e comprensione per gettare il binario nel tratto mancante. Nel pomeriggio c'era addirittura una processione di persone che a piedi si recavano al bagno. Non parliamo dei numerosissimi automezzi in cerca di posteggio ormai inesistente. Autoveicoli che col loro fluire ad armonica impediscono agli altri veicoli di procedere regolarmente. Difatti, se si toglie l'imbarazzo delle deviazioni per il Faro della Vittoria e delle altre convergenze o divergenze da e per la Riviera, il traffico non verrebbe ulteriormente ritardato. La tranvia di per se stessa, tolte quelle due fermate lungo il percorso, che se opportunamente sistemate non darebbero nessun disturbo, dovrebbe anzi ridurre il traffico veicolare; offrendo agli utenti del traffico privato un servizio all'altezza del compito. Altra cosa, la capacità delle rimorchiate; altrove, cioè in quasi tutte le città dell'Europa del Nord, notiamo che la tranvia è rimasta al classico convoglio costituito da motrice più rimorchiata; solamente che quest'ultima è aumentata di capacità. Le rimorchiate usate a Trieste sono del tipo antiquato e quindi piccole. Sarebbe bene, perciò che i tecnici dell'Acegat si procurassero qualche rivista tecnica, per poter constatare l'opportunità di adottare anche da noi quanto altrove è già un fatto compiuto. Per il futuro, sarebbe bene che qualche altro volonteroso studente in ingegneria, sotto la solerte guida dei suoi insegnanti, studiasse l'estensione del servizio tranviario, non fino a Grignano, ormai già troppo vicina alla città (una Giulietta ci mette alcuni minuti per raggiungere detta località) ma almeno fino a Sistiana e vorremmo dire fino al Villaggio del Pescatore. Tale servizio dovrebbe essere sistemato lungo il litorale, in modo da incrementare e far fiorire un'industria turistica che per ora vegeta nella speranza di affermarsi un giorno. Bisogna, per questa, puntare direttamente sul sistema delle comunicazioni di massa a carattere fisso. Ci sarebbe ancora molto da dire, ma per ora interessa salvare il salvabile, senza arrivare cioè all'assurdo del cedere in regalo alla città di Roma il nostro parco tranviario che, se trattato allo stesso modo delle vetture già cedute, si potrebbe considerare di prim'ordine. F. R.».

Fondamentalmente le ragioni per incrementare i servizi di trasporto con la Riviera ed oltre sono ovvie e pienamente giustificate. Peraltro c'è da esprimere qualche dubbio sulla facilità di prolungare il binario dall'attuale capolinea del tram a Barcola fino al Cedas. Ma sugli aspetti tecnici solo l'Acegat può essere competente ad esporre concrete situazioni di costi e di possibilità di realizzo. Non di meno uno studio sui collegamenti pubblici con la zona costiera tra Trieste e Duino sarebbe assai giustificato dalle premesse sottolineate dal lettore.

✻

«Piazza Ponterosso e zona adiacente. Mercato importante, venditori ambulanti autorizzati e no, magazzini all'ingrosso, traffico intensissimo. Non si vede un tutore dell'ordine o un vigile urbano che dovrebbe di giorno risiedere in permanenza onde vietare rigorosamente: 1. che le baracche siano collocate oltre la linea delimitata in rosso, e che dinanzi alle stesse non siano buttate frutta marcia o altre immondizie; 2. che siano vendute merci quali sigarette, burro, carne e scatolame nel giardinetto prospiciente la chiesa di S. Antonio Nuovo e che i "turisti" bivacchino come si trovassero in piazza di un qualsiasi paese del Zanzibar o della Rhodesia; 3. che le vetture, i camion e i carretti sostino in zone vietate creando il caos, particolarmente in via Roma, dove transita la filovia, e in via Rossini e via Machiavelli dove i mezzi sono ad intervalli, ma tutto il giorno, in doppia fila creando il blocco del traffico e il suono assordante e continuo dei clackson delle vetture che chiedono di poter transitare; 4. che le macchine non si mettano sui marciapiedi e sulle zone zebrate, e che sia lasciato libero lo spazio er il transito dei pedoni da un marciapiede e l'altro del piazzale S. Antonio. Inoltre, che il Comune crei alcune zone zebrate sulla via Roma tra la via Rossini e la via C. Ghega, e che i marciapiedi siano messi nelle condizioni che dovrebbero sussistere in una città civile quale è la nostra». (Lettera firmata)

✻

«Dal mio tavolo da lavoro osservo tutta la piazza Dalmazia, e devo dire di essere ogni giorno più sgomento di fronte alla inerzia dell'autorità preposta al traffico urbano, che chiude gli occhi di fronte ad uno dei problemi forse più scottanti che abbiamo a Trieste in merito al traffico cittadino. Cinque vie di traffico intensissimo che sfociano tutte su una piazza attraversata da due linee tranviarie i cui binari sono posti nella posizione più scomoda per la snellezza del traffico automobilistico, regolato da un solo semaforo posto all'incrocio forse meno importante; tutti gli altri incroci (tra i quali quello con via Fabio Severo) sono lasciati alla mercè degli utenti, con il solo correttivo di uno "stop" che non serve a niente, poichè se fosse osservato nessuna automobile potrebbe defluire da via Fabio Severo verso la piazza poichè il traffico nell'altro senso è continuo. Il caos è indescrivibile tanto che gli stessi vigili, consci della impossibilità di regolare il flusso veicolare nelle attuali condizioni, lasciano praticamente correre le più gravi infrazioni e lasciano che gli utenti della strada si arrangino come possono. Mi rendo conto che il problema è grosso, ma ciò non autorizza chi di dovere di fare la politica dello struzzo! G. C.»

INFORTUNI IN UN CANTIERE E IN PORTO

Disarcionato dal bulldozer che s'impunta all'improvviso

Tra imbragata e cavo il dito di un operaio

Due infortuni hanno turbato ieri il lavoro in un cantiere edile e al Porto Nuovo. Il primo incidente, il più drammatico ed anche il più grave, si è verificato verso le 11 e mezzo quando il meccanico Alberto Tamaro, di 24 anni, abitante in via Lavareto 48 è stato catapultato a terra dal seggiolino di un bulldozer. Ad un tratto la pesante macchina si è «inginocchiata» forse a causa del carico dei sacchi di cemento sul «cucchiaio», o per un improvviso sobbalzo provocato dall'irregolarità del terreno. Lo sbandamento improvviso della scavatrice ha sbalzato letteralmente dal seggiolino di guida il Tamaro, che ha riportato la frattura del gomito destro per cui è stato trasportato all'ospedale maggiore dalla CRI trovando ricovero nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Vittima del secondo infortunio il bracciante Antonio Stanissa, di 40 anni, abitante in via delle Beccherie 13. L'uomo si trovava ieri mattina nella stiva numero 5 di un mercantile attraccato alla banchina dell'hangar «62» del Porto nuovo ed era intento a preparare le imbragate per lo scarico di una partita di zucchero quando nel sistemare i cavi d'acciaio attorno ad una pila di sacchi che doveva venir sollevata dalla gru, è rimasto accidentalmente impigliato con il dito medio della mano destra tra un sacco e il cavo in trazione, riportando lo schiacciamento della falange e sospette lesioni ossee.

Soccorso dai compagni di lavoro, i quali hanno provveduto a sollecitare l'intervento della CRI, il bracciante è stato trasportato al nosocomio ove è stato ricoverato nel reparto ortopedico.

Gita a Pola. La «Famiglia Polesana» organizza una gita per Pola per soci e simpatizzanti residenti a Trieste, con passaporto collettivo il giorno 9 agosto. Per le iscrizioni rivolgersi dal dott. Bertuzzi piazza S. Giovanni 4 (tel. 31-789).

FINI' CONTRO L'UTILITARIA DI UN CAMERIERE UCCIDENDOLO

Sedici mesi di reclusione all'automobilista investitore

In libertà provvisoria per le condizioni fisiche in cui versa dal giorno dell'incidente - Revoca definitiva della patente

Una sentenza severa è stata pronunciata ieri mattina dal Tribunale penale presieduto dal dott. Fazio nei confronti del giovane Marino Specia, di 20 anni, comparso in aula in stato di detenzione per rispondere di omicidio colposo, avendo investito e ucciso con la propria vettura il cameriere Lucio Ulcigrai, di 37 anni, che procedeva sulla propria utilitaria in senso opposto, da Grignano, dove era occupato in un ristorante, verso la propria abitazione di Santa Croce. Il Tribunale ha riconosciuto lo Specia colpevole del reato principale a lui ascritto e lo ha condannato a un anno e quattro mesi di reclusione, oltre alle spese processuali; ha dichiarato inoltre non doversi procedere nei confronti dell'imputato in ordine alle lesioni personali lievi causate ad una giovane che si trovava sulla vettura investitrice (Onorina Gorlato, 17 anni, via Melara 40) per difetto di querela. Il Tribunale ha disposto infine la revoca della patente, ossia il ritiro definitivo del documento che abilita alla guida.

Lo Specia, arrestato il 24 luglio scorso in esecuzione del mandato di cattura emesso dal Sostituto procuratore della Repubblica dott. Ballarini, si è presentato in aula con il collo e le spalle ingessati, avendo riportato nell'incidente fra l'altro una contusione alla colonna cervicale.

Proprio in considerazione delle condizioni in cui si trova l'imputato, il Tribunale gli ha concesso la libertà provvisoria ed ha disposto la sua scarcerazione. Resta però la gravità della condanna, sia per la quantità della pena detentiva, non suscettibile di beneficiare della sospensione condizionale, sia per quanto riguarda la sospensione definitiva della patente, provvedimento questo che viene preso di rado (e non è certo un bene, per la sicurezza della circolazione, in presenza di guidatori che hanno dimostrato di non tenere in alcuna considerazione la propria e la altrui incolumità).

Il tragico incidente stradale era accaduto alle 15.45 del 13 giugno scorso. Marino Specia, transitando per Barcola, sulla vettura di suo fratello, aveva notato una ragazza che conosceva, Onorina Gorlato, mentre faceva il bagno. L'aveva invitata a portarsi a Santa Croce con lui, per fare il bagno su quella spiaggia. Quella aveva accettato l'invito, partendosene subito, in costume da bagno come si trovava. La caduta della pioggia aveva poi fatto cambiare programma ai due giovani, costringendoli a riprendere la strada di Trieste. Marciando ad una velocità ritenuta sui 70-75 orari, giunta verso Grignano, all'altezza del fondo che si affaccia sulla statale con una fila di cipressi, la vettura sulla quale viaggiavano lo Specia e la ragazza era sbandata a sinistra, dopo avere affrontato una curva a velocità sostenuta. Prima di poter rimettersi sulla propria carreggiata, con una violenta sterzata, la vettura era andata a sbattere frgorosamente contro l'utilitaria dell'Ulcigrai, che procedeva per la propria mano, a velocità moderata. Il poveretto era deceduto per sospetta frattura della base cranica circa venti minuti dopo l'investimento; lo Specia e la Gorlato erano stati accompagnati all'ospedale, con ferite e contusioni varie.

A proposito della morte dell'Ulcigrai, prima di riferire del processo, vale la pena di riportare quanto dichiarato alla Polizia della strada da un teste, Renato Scheriani, che aveva assistito all'incidente. Accorso presso l'Ulcigrai, e constatato che era ancora in vita dopo averne auscultato il cuore e tastato il polso, aveva sollecitato l'aiuto dei soliti curiosi presenti, per liberarlo dalla vettura. Nessuno gli aveva dato una mano, sostenendo che la vittima era già deceduta. Un medico, giunto quindi sul posto, aveva rimproverato i presenti, sempre secondo quanto riferito dallo Scheriani, per il mancato soccorso.

«Arrivato alla curva — ha detto ieri mattina l'imputato — ho perduto il controllo della macchina, perchè il fondo era sdrucciolevole: mi sembrava di essere su del ghiaccio. Mi ricordo solo di essere andato fuori strada, poi ho perso conoscenza. I pneumatici erano buoni».

E' stata sentita quindi la ragazza, la quale ha dichiarato di essere guarita perfettamente, in venti giorni, delle lesioni riportate (che formavano oggetto di altro capo di imputazione). «Ho visto solo la macchina che sbandava — ha detto — ma non mi sono resa conto perchè». Il teste Renato Scheriani ha confermato gli sbandamenti della vettura ed ha spiegato i particolari dei soccorsi. La guardia della Polizia stradale Ives Cattarinussi, interrogato in merito, ha dichiarato che le gomme posteriori erano quasi al completo consumate, specie nella parte centrale e che in quel punto la strada era particolarmente scivolosa; il tratto era però indicato dai cartelli regolamentari. Il brigadiere della Polstrada Ferdinando Martini ha affermato da parte sua che il manto stradale era sdrucciolevole a causa della poca pioggia caduta e che le gomme posteriori della vettura investitrice erano logorate. «In quel punto — ha aggiunto — nello spazio di 15 giorni ci sono stati tre incidenti; il manto bituminoso è stato rimesso a nuovo successivamente».

Il P. M. dott. Ballarini, che aveva già adottato il provvedimento della restrizione della libertà personale dell'imputato, in considerazione della gravità del fatto, ha chiesto la condanna dello Specia a 2 anni di reclusione. Ha sostenuto che l'opinione pubblica chiede la massima severità nei confronti di chi si rende responsabile di omicidi colposi che rasentano il crimine ed ha rilevato la necessità di troncare, con sentenze ammonitrici, le sequenze di omicidi colposi che quotidianamente si consumano sulle nostre strade. «Guidatori che si comportano come l'imputato — ha concluso — non devono più essere in grado di guidare una vettura: la loro patente deve essere ritirata per sempre».

Il difensore dello Specia, avv. Sblattero, ha puntato sullo stato del fondo stradale, ricordando i ripetuti incidenti avvenuti in quel tratto, ed ha chiesto l'assoluzione dell'imputato perchè il fatto non costituisce reato. Ma il Tribunale, con la sua sentenza, ha ribadito la colposità dell'azione, dovuta, come precisato nel capo d'imputazione, al fatto di avere abbordato la curva a velocità eccessiva, senza tenere conto della strada bagnata e quindi sdrucciolevole; il comportamento dell'imputato è stato caratterizzato perciò da imprudenza, negligenza e imperizia. Quindi da colpa.

FONDO DI ROTAZIONE E PIANO VERDE

Due leggi in agricoltura per superare i casi difficili

Con recente disposizione il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha proceduto alla ripartizione dei ricuperi annuali — per rate di ammortamento e interessi — e di nuove disponibilità afferenti il «fondo di rotazione», istituito con la legge '52 n. 949. Il termine di validità del «fondo di rotazione» o «piano decennale in agricoltura», che andrebbe a scadere il 30 giugno 1964, è stato — come è noto — prorogato di altri cinque anni, per effetto dell'art. 12 del Piano Verde. Per quanto riguarda i mezzi di cui dispone, giova ricordare che con provvedimenti sollecitati dalla Confederazione nazionale dei coltivatori diretti il «fondo» ha potuto avvalersi, in tempi successivi, di nuovi apporti — ed altri se ne annunciano — che consentono, in un momento, come questo, di preoccupante restrizione del credito, di considerare con sufficiente fiducia la possibilità di far fronte alle esigenze verso le quali il «fondo di rotazione» si svolge nei tre settori della meccanizzazione, dell'edilizia rurale e delle irrigazioni.

Si tratta di 36 miliardi ripartiti in base a criteri di priorità, ispirati alle esigenze degli operatori agricoli. Particolare riguardo si è avuto, pertanto, per la meccanizzazione e per l'edilizia rurale, cui sono stati destinati, rispettivamente, 26 miliardi e 10 miliardi. Il comunicato ministeriale annuncia altresì una prossima assegnazione, nei tre settori, di altri 15 miliardi.

La proroga del «fondo di rotazione» è da considerare tra gli aspetti positivi del «Piano Verde». Con il reinvestimento dei recuperi del fondo originario, integrato da successivi apporti, è possibile infatti arginare in qualche misura i negativi effetti del lamentato esaurimento dei fondi del «Piano» stesso, specie nei due settori nei quali pressanti sono le richieste dei coltivatori diretti: acquisto di mezzi meccanici ed edilizia rurale. Vero è che il «fondo» non soddisfa la particolare inclinazione dei coltivatori diretti verso la forma di aiuto statale rappresentata dal contributo in capitale che, per l'acquisto di macchine, poteva essere concesso ai sensi dello art. 18, fino al 25 per cento della spesa (35 per cento nelle zone montane) e in misura ridotta, quale contributo integrativo, anche nei casi in cui il coltivatore avesse fruito del «fondo di rotazione». Recenti disposizioni hanno però pressochè annullato, specie per le nuove domande, la possibilità di ricorso sia al contributo in capitale che a quello integrativo.

E' opportuno pertanto ribadire l'opportunità di far convergere le domande verso il «fondo di rotazione», che presenta il grande vantaggio di una relativa speditezza di procedura, in aggiunta alla sopportabilità dell'onere. Ciò valga anche per l'edilizia rurale, che vede sempre più restringersi le possibilità di ricorso alle provvidenze degli articoli 8 e 10 del Piano Verde.

Giova inoltre rilevare che i nuovi stanziamenti del «fondo di rotazione» consentono non soltanto di ovviare, sia pure con diversa forma di provvidenza, alla mancanza di mezzi degli articoli 8, 10 e 18 del «Piano», ma altresì di provvedere (in aggiunta alle nuove integrazioni disposte con la legge 23 maggio 1964, n. 404, pubblicata sulla G. U. n. 146 del 16 giugno c. a.) ad alcune necessità strutturali della zootecnia, alle quali fa riferimento l'art. 16 del «Piano» con la concessione di prestiti per l'acquisto di macchine ed attrezzi e di mutui per investimenti fondiari (stalle, ricoveri ecc.). Anche la carenza di mezzi dell'art. 20 del Piano Verde — cui peraltro la menzionata legge n. 404 del 20-5-1964 apporta nuovi fondi in favore degli impianti collettivi di trasformazione di prodotti zootecnici, ivi compresi i macelli, i mangimifici e le stalle sociali — può essere in parte compensata dalla possibilità di ricorso al «fondo», col combinato disposto del prestito quinquennale per l'acquisto dell'attrezzatura meccanica dell'impianto, e del mutuo per le strutture edilizie, il cui periodo di ammortamento l'art. 12 del «Piano» ha prorogato fino a 20 anni.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Il Passo Gardena, il Pordoi e il Sella figurano nell'itinerario della gita organizzata per sabato e domenica prossimi, per salire al Piz da Cir, che per la sua dislocazione offre un magnifico panorama a chi accede alla sua sommità. Partenza sabato alle 15 da piazza Oberdan, pernottamento al Passo Pordoi (m. 2239). Domenica, raggiunto il Passo Gardena (m. 2121) salita in vetta al Piz da Cir (m. 2592), passaggio per i Passi Gardena, Sella e Pordoi, fino a Listolade; dopo una sosta a Vittorio Veneto, rientro in sede, previsto per le 23.30. Informazioni e iscrizioni in sede, anche per i soggiorni di San Cassiano e Valbruna.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO G.A.R.S. — Con partenza sabato 1.o agosto, alle ore 15, da piazza Vittorio Veneto, in autopullman, gita a Misurina con salita delle Tre Cime di Lavaredo e giro del Gruppo del Paterno con salita del monte Collerena (m. 2608). Programma dettagliato ed iscrizioni, in segreteria sociale, seralmente dalle 19 alle 21.

UN ALTRO CASO DI OMICIDIO COLPOSO IN TRIBUNALE

Si scontrò dopo il brindisi uccidendo un giovane in moto

Il guidatore dell'auto condannato a un anno e quattro mesi Deciso il ritiro della patente - Non ricorda nulla del fatto

Un altro automobilista è stato condannato ieri mattina a 16 mesi di reclusione (da scontare in carcere, in quanto già detenuto) nonchè alla revoca della patente di guida, essendo stato ritenuto colpevole di omicidio colposo. Si tratta di Giovanni Sirk, di 47 anni, abitante in via Baiamonti 97, che alle 16.50 del 4 aprile scorso, mentre procedeva lungo la provinciale Muggia - Lazzaretto alla guida della vettura di un conoscente, aveva investito frontalmente la motocicletta guidata da Fulvio Furlani, di 22 anni, abitante a Muggia Zindis, stradello A 12, provocandone il decesso istantaneo. Secondo l'imputazione, il Sirk si trovava alla guida della vettura in stato di ebbrezza ed era sbandato a sinistra, in una curva destrorsa, invadendo l'emicarreggiata sinistra, lungo la quale procedeva in senso opposto il giovane, carrozziere in una ditta di Barcola.

L'imputato doveva rispondere inoltre di contravvenzione al Codice della strada per guida in stato di ebbrezza, per avere circolato contromano e per essere stato colto in stato di ubriachezza in luogo pubblico.

Non appena constatato, all'ospedale maggiore dove era stato ricoverato, che si trovava in condizioni euforiche, il Sirk era stato piantonato, in esecuzione dell'ordine di arresto pronunciato dal dott. Pascoli. Anche egli dunque, come lo Specia, di cui si dice qui a fianco, è comparso dinanzi al Tribunale in stato di detenzione. «Non mi ricordo niente del fatto — ha detto — nè dell'amico di cui ho parlato nei precedenti interrogatori. Non ricordo se avevo bevuto alcoolici». (Il Sirk aveva raggiunto Muggia per brindare con un amico al reciproco ritrovarsi, dopo lunga lontananza; in Polizia ed al magistrato inquirente aveva riferito delle varie tappe nelle osterie, aggiungendo di non sapere se al momento dell'incidente al volante si trovava lui oppure l'amico. E' risultato però che sulla vettura investitrice non c'era altri che lui).

I genitori della giovane vittima hanno riferito sull'entità del guadagno del figlio e sui proventi del padre. Sono stati sentiti quindi il teste Fulvio Braini, il quale stava portandosi con il proprio scooter da Muggia a Lazzaretto. «Mi ha sorpassato una vettura — ha detto — dopo circa 50 metri ho sentito il rumore dell'urto; sulla vettura c'era una sola persona».

Il brigadiere della Polstrada Ferdinando Martini ha detto: «Il teste Braini mi disse di avere visto un corpo proiettato in alto, dopo l'urto. All'ospedale Sirk era in stato di incoscienza; era legato perchè agitato».

La guardia Michele Comini ha detto infine di essere andato all'ospedale e di essere stato informato dal brigadiere Martini che l'investitore non era in grado di raccontare i fatti, anche perchè non ricordava nulla.

Il patrono di Parte civile ha chiesto che sia sostenuta la responsabilità penale dell'imputato ed ha chiesto per la madre un risarcimento di danni morali e materiali di oltre 5 milioni; altrettanto per il padre, con una provvisionale, per ciascuno di essi, di 2 milioni.

Il P. M. dott. Ballarini ha ribadito quanto aveva detto in precedenza nel processo Specia. Ha aggiunto che le soste nelle varie osterie e lo stato di ebbrezza avrebbero dovuto consigliare al Sirk quella prudenza che egli invece non ha adottato. L'evento era prevedibile, ha concluso, ed ha chiesto la condanna dell'imputato a 2 anni e due mesi di reclusione, oltre alla revoca della patente e a condanne minori per le contravvenzioni al Codice della strada e penale. Dopo l'intervento del difensore che ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dell'imputato, e in subordine la concessione della libertà provvisoria, il Tribunale ha pronunciato la sentenza: un anno e quattro mesi di reclusione, 15 giorni di arresto e 41 mila lire di ammenda; risarcimento danni in favore della parte civile da risolversi in separata sede; corresponsione delle spese di costituzione di parte civile nella misura di lire 60 mila; infine revoca della patente.

LE ORE DELLA CITTA'

Attenti al pescecane

«Un pescecane è stato avvistato nel golfo: non allontanarsi dal recinto baineare». Avvisi di questo genere vengono lanciati da circa un mese nei vari stabilimenti di Trieste e della Riviera. Pochi ci credono, anche se non è pensabile che ci sia chi si affanna a escogitare simili trovate controproducenti per la cassa del bagno. Così si vedono sempre gli imprudenti che fanno la nuotata al largo, non si sa se più spavaldi o incoscienti. Ieri l'allarme si è ripetuto, stavolta nella zona di riva Traiana, e l'avvistamento in realtà è stato effettuato dagli stessi bagnanti, tanto era vicino lo squalo. Il pescecane, dopo una prima comparsa, è ritornato negli stessi paraggi di lì ad un'ora, verso le 15. E' stato visto filare in superficie, all'altezza della prima diga foranea, diretto verso la riva. Una massa nera a pelo d'acqua, e dietro una scia visibilissima, come un'onda che prendeva corpo in mezzo allo specchio d'acqua, improvvisamente. Sono stati in molti a scoprire per la prima volta il pescecane ed anche a distanza l'incontro è stato emozionante. Poi è subentrata la suggestione, ed allora tutti vedevano pescecani ovunque, anche se si trattava di tranquilli gabbiani, poggiati sull'acqua. Però, suggestione o no, nessuno può negare che il pescecane, solo o a branchi, sia ormai di casa nel nostro golfo. Sarebbe opportuno organizzare una vera e propria caccia, per porre fine a questo che rischia di diventare un incubo.

Onorificenza

Il cav. cap. Emilio Craglietto, già direttore di macchina della S. p. A. N. «Italia», è stato recentemente insignito dal Capo dello Stato dell'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica. Rallegramenti vivissimi.

Calzature Alta Moda

Via G. Gallina 3. Da oggi saldi delle calzature estive. Potete acquistare a prezzi sottocosto calzature per signora e per uomo di marche famose per eleganza, solidità e linea. Non tardate a fare i vostri acquisti per avere le maggiori possibilità di scelta.

Legione del Vittoriale

Per concessione della Lega Nazionale, la delegazione triestina della Legione del Vittoriale ha il suo recapito presso la Lega stessa, sezione di Fiume, in corso Italia 9, con il seguente orario: martedì e venerdì dalle 19 alle 20. I soci sono invitati in sede per informazioni e per il rinnovo della quota annua.

Una tradizione

che si rinnova è l'occasionale vendita dei saldi di stagione in confezioni per uomo e signora da *Ricky*, via Battisti 2.

Concerto in Francia

La pianista concittadina Clara Lenuzza si è esibita recentemente alla Radio televisione francese, eseguendo un concerto dedicato alla musica contemporanea italiana. Ha presentato anche il brano «Diversione e melodia» del triestino Paolo Mercù, giovane e apprezzato compositore che ha dedicato il pezzo alla brava pianista. E' la seconda volta che Clara Lenuzza si esibisce alla Radio televisione francese. Nella sua intensa attività concertistica, oltre che nelle varie città italiane, la Lenuzza ha avuto modo di esibirsi a Radio Monteceneri e nell'isola di Malta.

Un braccialetto d'oro

è stato rinvenuto in via Cavana: deve essere stato smarrito da bambini; porta impresse due iniziali. Chi ne è proprietario può ritirarlo presso i nostri uffici.

Alla Calzoleria Viale

viale XX Settembe 18, eccezionale vendita di saldi di stagione; non dimenticate di visitarci. Ricordate *Calzoleria Viale* - Viale XX Settembre 18.

Mode Bianca

via S. Caterina 7, avverte le gentili signore che ha iniziato con gran successo la vendita dei saldi di stagione. Costumi da bagno, abiti sportivi ed eleganti, cappelli, borse ecc. tutto a prezzi eccezionali. Osservate le vetrine!

Studenti!

Molti di voi hanno già approfittato dell'offerta speciale formulata dall'*Universaltecnica*. Le vostre fatiche meritano un premio. Se tra i vostri desideri figurano un registratore a nastro, un giradischi, un «disco per l'estate» (...o forse più d'uno), una macchina per scrivere o un rasoio elettrico, ecco il momento migliore per acquistare questi ed altri bellissimi regali per voi: l'*Universaltecnica* vi praticherà prezzi e condizioni studiati «su misura». E' una vera occasione. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

Nozze d'oro

Ricorre oggi il 50.o anniversario di matrimonio dei coniugi Luciano ed Ester Gante. Nella aurea ricorrenza, si stringono intorno ai festeggiati tutti i parenti a chiara testimonianza dei loro sentimenti profondamente affettuosi. Ai coniugi Gante gli auguri di ogni bene, al figlio e amico prof. Luciano le nostre più vive felicitazioni.

Invito al disco...

L'*Universaltecnica*, come è noto, ha allestito un moderno e fornitissimo reparto dischi nel negozio di corso Garibaldi 4. Essa invita tutti i clienti e amici ad esaminare l'assortimento, vastissimo in ogni campo, dai successi del momento alle «rarità» per gli amatori. Ed invita a usufruire della particolare forma di «abbonamento», che consente di creare in un breve tempo una completa discoteca con una modesta spesa mensile.

la più bella villeggiatura ...a casa vostra

... con un condizionatore installato dall'Universaltecnica.
Dal piccolo apparecchio all'impianto più complesso.
Preventivi e sopraluoghi su richiesta telefonica.

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1
CORSO GARIBALDI 4
TEL. 41243, 50486, 90191

CON L'U.T.A.T. PER FERRAGOSTO

A VIENNA, SALISBURGO E MONACO, JUGOSLAVIA, GRAN CAMPANARO, DOLOMITI E IN CROCIERA

L'U.T.A.T. effettua per Ferragosto numerosi viaggi della durata da due a otto giorni.

Accetta pure iscrizioni per la Crociera con la M/n «Africa» in partenza da Trieste e per le numerose altre Crociere e viaggi organizzati dai principali Uffici Viaggi italiani ed esteri.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Batte il capo sull'autobus che frena

La brusca frenata di un autobus della linea «26» diretto verso il centro ha fatto perdere ieri l'equilibrio alla casalinga Maria Godeas in Simsich, di 36 anni, abitante in via Solferino 12, che è andata a sbattere con il capo contro una delle sbarre di ferro che inquadrano il posto del bigliettaio. La donna ha riportato una contusione alla regione occipitale, una contusione escoriata al mento e un lieve stato confusionale.

Soccorso dai sanitari della CRI la Simsich è stata trasportata all'ospedale dove è stata trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di cinque giorni.

RINGRAZIAMENTO

Il marito, i figli, la mamma, le nuore e i parenti tutti commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla loro cara

Giuseppina Robba

ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

Muggia, 28 luglio 1964

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Luigia ved. Gottardis

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: GOTTARDIS - SPAGNUL - MINI - TOSCAN - MASTRACCHIO

---

29 LUGLIO

Goliardo Frisori

Capitano marittimo

Nella triste ricorrenza della tua tragica perdita, il nostro addolorato pensiero ti è costantemente vicino.

La tua ONDINA con i genitori e i fratelli

---

† A tumulazione avvenuta, con animo addolorato e commosso, rivolgo il mio ringraziamento per la partecipazione così viva e sentita a tutti coloro che in mille maniere sono stati presenti al mio atroce dolore per la triste perdita dell'adorato marito

Francesco Casagranda

vicebrigadiere di P. S.

Ringrazio il sig. Questore, lo Ispettore del Corpo guardie di P.S., il Capo di Gabinetto, e tutti gli ufficiali, sottufficiali, guardie e guardie allievi della Scuola di Polizia e il personale civile della Questura. Particolare ringraziamento alla Ditta Morassutti, dirigenti e personale, che tanto vicini hanno voluto essermi.

VALNEA MARZOCCO ved. CASAGRANDA e familiari

---

† Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro il 28 u. s. munito dei conforti religiosi ha chiuso la sua vita terrena

Ruggero Campori

commerciante

Lo piangono desolati la moglie AMELIA LUZZATTO, la figlia ROSETTA con il marito ALDO, l'adorato nipote RUGGERINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 29 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Dopo vent'anni di sofferenze ha raggiunto la Pace Eterna

Marina Locatelli

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta l'addolorata sorella

FAUSTA

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo anni di sofferenze è serenamente spirato, munito dei conforti religiosi, il nostro caro

Carlo Brandolin

Ne danno desolati il triste annuncio la moglie GINA e il figlio SERGIO.

Un particolare ringraziamento vada alla Suora, ai Medici, al personale e ai degenti del IV Reparto dell'Ospedale INPS di Opicina.

I funerali seguiranno domani giovedì 30 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Sono ritornati in questi giorni in Patria e sepolti nel Cimitero di Macerata i resti mortali del

TENENTE

Riccardo Raccolini

Caduto sul fronte Greco-Albanese il 15 aprile 1941

La famiglia Lo ricorda con intensa commozione ai parenti e a quanti Lo conobbero e stimarono.

Trieste-Macerata, 20 luglio 1964

---

† Il 27 u. s. si è spenta

Gina Vecchiet

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, i figli GEMMA, GIORGIO e SERGIO, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Nel pomeriggio del 26 luglio circondata dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente la

PROF.

Ermenegilda Melan

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella MERCEDES, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Luigi Viscovich**

si è spento addì 26 u. s. lasciando nel dolore il figlio SERGIO, la nuora MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

GIUSEPPE DOVIER - famiglia profondamente commossi per tutte le dimostrazioni di affetto e di cordoglio tributate alla loro cara

Giovanna

esprimono i loro ringraziamenti più sentiti a tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare commosso grazie al dott. Salvatore Palella, che per lunghi anni, con affettuosa sollecitudine, ha prodigato all'Estinta le sue cure.

Grado, 28 luglio 1964

Profondamente commossi per l'affetto e le onoranze tributate alla nostra cara

Vittoria Del Neri ved. d'Amore

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore, in particolare gli inquilini dello stabile n. 7 di piazza G. Vico.

I FAMILIARI

La figlia ADA con il marito, e le famiglie ANDRIANI, CIRIANI, KNEZ e la sig. NERINA BISI ringraziano sentitamente i colleghi della Fabbrica Macchine che hanno preso parte al dolore per la scomparsa del caro

Mario Gherlani

BILANCIO ATTIVO DELLA 18.ma ANNATA AL C.C.A.

Cultura come attualità in un convegno e 90 riunioni

Mondadori, Valeri, Arpino e Devoto fra gli ospiti illustri
Le celebrazioni galileiane - Collaborazione con «Arte Viva»

Il diciottesimo anno di attività del Circolo della cultura e delle arti — sempre presieduto da Antonio Fonda Savio — si è chiuso nel mese di giugno registrando, nel computo quantitativo, un'autentica cifra da primato: 90 manifestazioni realizzate nella stagione 1963-64. Quanto all'indice medio di qualità, specie se si considera il numero degli ospiti insigni e le iniziative di grande impegno, esso appare senz'altro del buon livello raggiunto negli anni trascorsi: lo conferma da sola — come vedremo — la semplice elencazione del riepilogo conclusivo.

Dal quale riepilogo balza subito all'occhio una cospicua manifestazione che si differenzia dalle altre e le sovrasta: il Convegno di studio sul tema «Attualità della cultura nella regione», svoltosi al Circolo il 26 aprile. L'importante consesso — la cui organizzazione impegnò a fondo le sei sezioni del C.C.A. e richiese gli auspici della Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università degli studi — riunì a Trieste le più qualificate rappresentanze culturali dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia. Alla onerosa realizzazione concorsero la locale Cassa di Risparmio e la Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Questa felice iniziativa ha, in un certo senso, caratterizzato l'annata 1963-64 del C.C.A., il cui consuntivo fa inoltre rilevare un'altra singolarità: la accresciuta percentuale delle manifestazioni concretate dal Circolo in collaborazione con vari sodalizi cittadini; tale criterio va soprattutto inteso nel senso di evitare al massimo, sul piano della divulgazione culturale, la dispersione delle forze, favorendone anzi l'unione e l'operante concordia.

La sezione lettere — curata dal prof. Aurelio Ciacchi — ha svolto nella passata stagione un programma vario e di ricca scelta, cui recarono prestigio alcuni ospiti di rango eletto: l'editore Arnoldo Mondadori, per la prima volta nella nostra città in veste di conferenziere; il poeta Diego Valeri, impegnato a celebrare Jean Cocteau (auspice l'Associazione italo-francese); il romanziere Giovanni Arpino, proprio in questi giorni consacrato dall'ambitissimo alloro del Premio Strega; l'insigne scrittrice e germanista Lavinia Mazzuchetti. Ben proporzionata e ripartita fra le singole letterature, risultò anche la trattazione dei temi: per la letteratura italiana parlarono i professori Giuseppe Petronio («Galilei scrittore»), Marcello Gigante («Valgimigli e la filologia classica»), Marcello Fraulini («La narrativa di Fausta Cialente»); per l'inglese, il prof. Sergio Perosa (su Madox Ford); per la tedesca il prof. Alessandro Pellegrini (su Rainer Maria Rilke); per la russa, la dott. Aurelia Gruber Benco (su Stanislavskij); per la spagnola, il prof. Silvio Pellegrini (sul «Don Chisciotte»); per l'ispano-americana, il prof. Roberto Paoli (sulla poesia di Vallejo). Come da sempre è nella consuetudine del C.C.A., molta attenzione venne spesa per il ciclo dedicato ai libri nuovi di scrittori conterranei; a cura dei critici Giulio Cervani, Bruno Maier, Stelio Crise, Fabio Todeschini, Aurelio Ciacchi e dell'editore Scheiwiller, furono presentate le opere più recenti di Claudio Magris, Manlio Cecovini, Alberto Spaini, Renzo Rosso, Marcello Fraulini e Biagio Marin. Infine, il prof. Johannes Hösle tenne un discorso celebrativo in memoria del germanista triestino Carlo Grünanger, da poco scomparso.

Per iniziativa di Marcello Mascherini, l'attività della sezione artistica apparve pressochè interamente enucleata nella collana di esposizioni allestite insieme all'Associazione «Arte viva». Vanno segnalate, in virtù della loro novità e del loro intrinseco valore, le mostre di «Nouvelles tendences» e di «Affiches», quelle dei bozzetti scenici di Emilio Vedova e dei «bianchi e neri» di Miroslav Sutej; nonchè la rassegna antologica dello Studio di architettura «B.P.R.» (Belgioioso, Peressutti, Rogers). L'annata si è chiusa con l'interessante «Mostra dell'architettura sovietica», prima del genere a Trieste, promossa sotto i comuni auspici del C.C.A. e dello Istituto di architettura.

A sua volta, la sezione musica — diretta dal maestro Giulio Viozzi — ha impostato il programma 1963-64 sul duplice piano dei concerti e delle conferenze e dibattiti. I primi comprendono l'intero ciclo elaborato in unione con «Arte viva», cui arrisero consensi e larga affluenza, specie da parte dei giovani. Ricorderemo i concerti dell'organista Viktor Lukas, dei pianisti Enrica Cavallo, Bruno Canino e Antonio Ballista, del flautista Angelo Faja, del soprano Erminia Santi, dei complessi di Bolzano e della Cameristica Italiana, nonchè l'esecuzione di musica elettronica, illustrata dai professori Dorfles e Gelmetti. Tra le conferenze, una menzione speciale va alla commemorazione di Antonio Smareglia, tenuta dal maestro Viozzi, che il CCA si propone di pubblicare in una nuova collezione di suoi quaderni. Ma interessarono vivamente anche gli interventi del prof. Dragotin Cvetko sulle rappresentazioni d'opera italiana al Teatro di Lubiana e del dott. Mario Bortolotto sulla musica contemporanea. Come al solito, animati e vivaci i dibattiti sulla stagione lirica del nostro «Verdi», introdotti dal maestro Viozzi. L'ormai tradizionale serie di prolusioni alle novità del cartellone d'opera — affidate ai maestri Bruno Bidussi e Fabio Vidali, sotto gli auspici dell'Università Popolare — completarono il programma della sezione musica.

Confermando la sua preferenza per scelte essenzialmente qualitative, la sezione scienze morali — sotto la guida del prof. Arduino Agnelli — coordinò il proprio lavoro su schemi programmatici d'immediata attualità. Per rendersene conto, basta scorrere l'indice delle trattazioni svolte: «Libertà e autorità nella legalità» (prof. Andrea Piola), «Il problema della responsabilità del potere» (prof. Sergio Cotta), «La potestà legislativa regionale» (prof. Livio Paladin), «Attualità della Convenzione europea dei diritti dell'uomo» (prof. Lucio Lonza), «Impressioni su Teilhard de Chardin» (mons. Mariano Campo), «Regioni e decentramento amministrativo in Italia» (prof. Vezio Crisafulli), «Convivenza e forme di collaborazione fra cattolici e non cattolici» (prof. Armando Rigobello). Sempre nell'ambito delle celebrazioni galileiane, in unione con l'Università degli studi, il prof. Vittorio Mathieu svolse il tema «Presenza di Galilei». Di vigoroso rilievo la dotta lezione sulla storia linguistica della Venezia Giulia, tenuta dall'accademico dei Lincei e della Crusca prof. Giacomo Devoto. A loro volta i professori Vittorio Enzo Alfieri e Carlo Francovich illustrarono rispettivamente i temi «Croce e i giovani» e «L'opposizione tedesca al nazismo», quest'ultima serata sotto gli auspici dell'Istituto Germanico di cultura.

Anche la sezione scienze naturali — diretta dal prof. Giacomo Furlani — fece prevalere il principio dell'aggiornamento divulgativo sui problemi scientifici di attualità. E tali, infatti, appaiono nella loro grande maggioranza gli argomenti prospettati al Circolo da studiosi specialisti delle rispettive materie. Così le due lezioni dei professori Mario Carravetta e Lucio Parenzan, rispettivamente su «Possibilità e limiti della chirurgia» e su «Problemi di chirurgia del lattante»; o le conferenze dai titoli «Attualità della vaccinazione antipolio» e «Per la difesa di una sana alimentazione», tenute dai professori Renzo Vendramini e Bernardino Peroni. Così, ancora, le conversazioni del prof. Silvio Ceccato («Il cervello umano e il cervello elettronico») e dell'ing. Flaviano Moscarini («Il fattore umano nella guida dell'automobile»). Di successo e vasta risonanza, per il fascino del tema e l'autorità dell'oratore, il discorso su «Galileo astronomo» del prof. Ettore Leonida Martin, incluso nella serie commemorativa galileiana.

Da ultimo, la consueta scelta di serate documentarie, corredate da diapositive e cortometraggi, ha toccato i suoi migliori traguardi con tre manifestazioni particolarmente riuscite: quella di archeologia, sul Palazzo di Diocleziano, a cura del sovrintendente alle antichità di Spalato prof. Branimiro Gabricevic, e le due suggestive testimonianze di viaggio «Mondo rosso» e «Crociera nello Egeo» del dott. Ermanno Costerni e «Una settimana a Maiorca» di Ferruccio Dececco.

Nell'ottimo consuntivo della sezione spettacolo — per merito della dott. Aurelia Gruber Benco — spiccano tre iniziative, confortate da fervido successo. Anzitutto la replicata rappresentazione della commedia musicale «I fantastici», recitata in inglese dalla Compagnia del Teatro sperimentale SETAF di Vicenza, e organizzata con l'appoggio dell'Associazione italo-americana e dell'USIS. Poi l'intelligente presentazione dell'opera del commediografo americano Edward Albee, con un saggio critico di Ennio Emili e la lettura sceneggiata dell'atto unico «La sabbiera», a cura degli allievi del T.C.T. diretto da Anna Gruber. Infine, l'interessante mostra retrospettiva di scenografia veneta dell'Ottocento, con i bozzetti originali di Pietro Bertoja. Tra le conferenze, da segnalare in primo luogo quelle di Arturo Lazzari su Brecht e della prof. Niny Rocco Bergera sui minori elisabettiani Marston e Ford. Il resto del programma risultò impegnato dai due cicli fissi di conversazioni con dibattito dedicati all'attualità del teatro e del cinema. Il primo — che ebbe relatore Giorgio Polacco — illustrò in prevalenza l'attività scenica del nostro Teatro stabile di prosa; il secondo — affidato al critico Carlo Ventura — seguì con vigile attenzione l'itinerario dell'annata cinematografica, soffermandosi ad illustrarne le tappe salienti.

Questo, a volo d'uccello, il panorama della stagione '63-'64 del C.C.A.; un panorama che ci sembra commentarsi da sè. A riprova che anche nel diciottesimo anno di vita, e pur con le note traversie e ristrettezze economiche, il nostro maggior sodalizio culturale non ha sprecato nè il suo tempo nè i troppo esigui cespiti di cui dispone. La cittadinanza di Trieste, cui è rivolta esclusivamente quella ardua opera divulgativa, gliene può rendere testimonianza.

SPOLETINI INTORNO A KIRSCHNER



Anche quest'anno al «Festival dei due mondi» di Spoleto, Trieste è stata presente con il coro del Teatro Verdi, diretto dal maestro Giorgio Kirschner e l'orchestra filarmonica. Nella foto vediamo appunto il maestro Kirschner mentre sta istruendo il gruppo dei piccoli cantori spoletini che si sono esibiti a fianco del nostro coro, nel «Cavaliere della rosa» di R. Strauss. Dell'opera, diretta dal maestro Thomas Shippers, si sono tenute otto recite al «Teatro Nuovo» sempre affollato di un pubblico internazionale che non ha mancato di applaudire entusiasticamente. Un altro successo del maestro Kirschner.

VOLUME COMMEMORATIVO: «UNA BANDIERA: 1883-1963»

OTTANT'ANNI DI ATTIVITÀ DEGLI ALPINISTI GORIZIANI

Imprese sportive, ricerche scientifiche e amor di patria nella fraterna collaborazione con il C.A.I. di Trieste

In una veste elegante e col titolo «Una bandiera: 1883-1963» la Sezione di Gorizia del Club Alpino Italiano ha pubblicato recentemente la storia dei suoi 80 anni di vita. Curato dall'ing. Egone Lodatti, il fascicolo fa rivivere effettivamente i principi etici e morali, che hanno sempre animato e animano tuttora ogni attività alpinistica dei goriziani, mai disgiunta dalla più grande passione per la patria italiana. L'opera è suddivisa in sei capitoli, tutti corredati da nitide e interessanti illustrazioni.

Il primo, dettato dal prof. Emilio Mulitsch, tratta della vita della Sezione dalla sua formazione alla sua fusione col C.A.I.: allorchè il 23 marzo 1883 venne costituita a Trieste la Società degli Alpinisti Triestini, che due anni dopo prese il nome di Società Alpina delle Giulie, alla stessa aderirono 25 goriziani, che formarono a Gorizia una sezione dell'Alpina. Con l'andar degli anni i soci si moltiplicarono e allargarono la loro sfera d'azione dalle Giulie e dalle Carniche alle Dolomiti e alle Alpi centrali e occidentali. Nel 1909 fu creata a Trieste una sezione universitaria della Società Alpina delle Giulie, alla quale aderì subito un forte numero di universitari goriziani, che alla lor volta crearono una sezione universitaria in quella città. Grazie alla stessa l'alpinismo isontino prese un più largo e promettente sviluppo, specie negli anni 1911-1913. Scoppiata la guerra del 1915-1918 la Sezione goriziana diede al nostro esercito numerosi volontari, dei quali fecero olocausto della vita Antonio Mighetti e Guido Brass: i loro nomi sono riportati assieme a quelli degli altri Caduti dell'Alpina sulla targa nella sala maggiore del sodalizio, nel Palazzo Pitteri.

Nel 1919 la sezione goriziana riprese la sua attività e nell'anno seguente divenne, come l'Alpina delle Giulie, sezione del C.A.I. E' riportata quindi nel fascicolo la commemorazione fatta da Giovanni Bearzi di Antonio Seppenhofer, una delle più eminenti figure dell'alpinismo goriziano. Il dott. Giuseppe Zollia fa quindi una lunga relazione sull'opera della Sezione fra le due guerre; oltre alle numerose prime salite, vanno ricordate: la collaborazione alla compilazione della Guida di Gorizia e delle Valli dell'Isonzo e del Vipacco, edita dalla Società Alpina Friulana, la costruzione del rifugio Antonio Seppenhofer nell'acrocoro del Kris, la costruzione del rifugio per sciatori a Lasna, intitolato al col. Ezio Campini.

Con lo scoppio della seconda guerra mondiale la Sezione di Gorizia visse momenti difficili, particolarmente nell'immediato dopoguerra, quando la città isontina subì un doloroso travaglio quale forse nessun'altra città d'Italia. Si rileva in questo capitolo come la sezione abbia perduto tutte le sue montagne dalla Selva di Piro a quella di Tarnova, dalle Prealpi alle Giulie orientali; e a questo punto è ricordata affettuosamente l'opera dell'avv. Carlo Chersi, presidente dell'Alpina, che profuse tutto il suo ingegno e ogni sua attività per ricostituire sui nostri monti il patrimonio del CAI. E' anche qui ricordato Arturo Avanzini, figura di alpinista e di studioso; altro alpinista isontino di specchiato valore è il dott. Zollia, che è stato per parecchi anni presidente sezionale. Della vita del sodalizio nel secondo dopoguerra tratta l'ing. Giuseppe Lodatti, che chiude la sua relazione con la statistica dell'attività dei soci, che è stata veramente notevole. Anche nelle imprese extraeuropee la Sezione di Gorizia ha dato il suo valido contributo ed è interessante leggere le relazioni di alcuni suoi soci sulle loro spedizioni nell'Himalaia, sul Kilimangiaro, in Turchia e in Marocco.

Ultimo capitolo del volume è quello che si intitola «Verso il centenario», che è stato scritto da Mario Lonzar, l'attuale giovane e dinamico presidente della Sezione, grazie al quale essa ha avuto negli ultimi anni un continuo crescendo di attività e di iniziative, tra cui vanno ricordate: la sistemazione della sede presso l'Unione Ginnastica Goriziana, il potenziamento dello Sci Cai, l'organizzazione di salite collettive in montagna e di gite sci-alpinistiche, l'attività culturale, il rifacimento della scala in ferro posta in opera 45 anni or sono dagli alpini sul versante meridionale del Montasio e che negli ultimi anni era completamente rovinata. La Sezione di Gorizia, che ha compiuto un lavoro veramente utile, ha intitolato la scala ad Agostino Pippan, caduto su quella montagna.

A conclusione di questa breve recensione del bellissimo fascicolo, vogliamo riportare quanto si legge a pagina 46 dello stesso e che riassume in poche righe i meriti della Sezione isontina del C.A.I.: «Gorizia può esser orgogliosa di aver sempre portato con passione e con serietà il suo modesto, ma apprezzato contributo all'alpinismo italiano, per la preparazione tecnica e l'ardimento dei suoi alpinisti migliori, per il costante impegno e l'operosa intelligenza dei suoi dirigenti».

Il Console Cerchione in visita a Veglia

Una simpatica lettera da Veglia ci segnala che l'isola del Carnaro è stata visitata il 22 e 23 luglio dal Console generale d'Italia in Capodistria, dott. Cerchione, il quale dopo aver preso contatto con le autorità locali, ha voluto personalmente recarsi di casa in casa per stringere la mano di tutti i connazionali, rendersi conto delle loro condizioni e constatare, purtroppo, le misere condizioni della maggior parte di essi. E' stato questo, dalla fine dell'ultima guerra, il primo contatto di esponenti ufficiali italiani con gli abitanti di Veglia e la visita, le parole e la signorilità del Console generale hanno lasciato in ogni cuore un senso di fiducia e gratitudine.

La lettera sottolinea che questa inaspettata e tanto desiderata visita, ha fatto sentire a quei connazionali l'affetto della Patria e tutti si augurano che, ora che il Console generale si è reso conto delle precarie condizioni della maggior parte di essi, egli trovi modo di farsi interprete verso le autorità dei bisogni di questa piccola collettività. Ci auguriamo quindi — conclude la lettera — che anche per il futuro, specie nel periodo invernale, non cessi l'interessamento promesso, ma possa anzi essere sempre più attivo, perchè questi connazionali si sentano sempre più ricordati, sempre più protetti.

Incontro con «Elettra» al Circolo della Stampa

Si riunisce oggi a Trieste la compagnia del Teatro Stabile di prosa, che il 18 agosto presenterà al Teatro Romano l'«Elettra» di Sofocle, nella traduzione di Salvatore Quasimodo. Le prove di lettura inizieranno nel pomeriggio, sotto la direzione del regista Fulvio Tolusso. Del «cast» fanno parte Marisa Fabbri (Elettra), Franco Mezzera (Egisto), Fosco Giachetti (Pedagogo), Egisto Marcucci (Oreste), Edda Valente (prima corifea), Paola Boccardo, Livia Gianpalmo e Maria Teresa Tosti (corifee), Nicoletta Rizzi (Crisotemi), Adriana Innocenti (Clitennestra).

L'allestimento scenico sarà curato dallo scultore Marcello Mascherini, mentre i costumi saranno di Luca Sabatelli. Per questa sera alle ore 19 è previsto un incontro al Circolo della Stampa con i realizzatori dello spettacolo. Vi interverrà oltre agli attori, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, che ha promosso e finanziato il ripristino dell'arena romana e l'allestimento dell'«Elettra».

Torneo di scacchi al Giardino pubblico

Domenica 9 agosto verrà giocato alle ore 10, al Giardino Pubblico, nello spazio all'aperto del bar dell'Associazione ricreativa addetti comunali (A.R.A.C.), il torneo-lampo interprovinciale scacchistico di agosto, organizzato dalla Società scacchistica triestina. L'iscrizione all'allegra ed interessante manifestazione è libera a tutti ed il torneo terminerà per l'ora di pranzo.

L'Unione commercianti comunica ai tabaccai che gli uffici della segreteria della loro associazione di categoria rimarranno chiusi dal 1.o al 17 agosto, e fa riserva di dare successive notizie in merito al trasporto dei tabacchi.

«PEREIRA CARNEIRO», LA NAVE DEL CAFFE'

Sulla linea del Brasile



Il 25 luglio, dopo una sosta di 20 giorni, ha lasciato il nostro porto il piroscafo «Pereira Carneiro» di bandiera brasiliana, di proprietà del Lloyd Brasileiro che intrattiene una linea regolare da carico tra i porti del Brasile ed i porti italiani, ivi compreso il porto di Trieste, per il quale particolarmente importante è, come è noto, il traffico del caffè.

Il «Pereira Carneiro» che porta il nome del proprietario del Cantiere costruttore, personalità di grande rilievo,è la prima nave fatta costruire dal Lloyd Brasileiro nei Cantieri del Brasile. E' stata costruita l'anno scorso nel Cantiere Verolme do Brasil a Iacuacanga e, dopo aver compiuto due viaggi sulla linea del Nord Europa, è stata ora immessa sulla linea del Mediterraneo, soprattutto per soddisfare le esigenze del traffico di caffè per il nostro porto.

La nave ha una capacità di carico di 11.500 tonn. Essa è dotata della più moderna attrezzatura per l'imbarco e lo sbarco del carico e di un efficiente apparato motore a turbina, di una potenza di 9100 HP che le imprime una velocità massima di 17 nodi. E' anche abilitata al trasporto di 12 passeggeri che possono trovare a bordo comoda sistemazione.

Tra le caratteristiche della nave ricordiamo che essa è fornita di un ampio spazio refrigerante di 6368 piedi cubi per il trasporto di merci delicate che richiedono particolare cura per la conservazione. La «Pereira Carneiro», di cui riproduciamo una fotografia, ha avuto da sbarcare nel nostro porto 60.000 sacchi di caffè per il deposito permanente dell'I. B. C.; la sua permanenza si è prolungata, a causa delle note contingenze, assai più del previsto, e così la nave si è offerta a lungo all'ammirazione suscitata dalle sue belle linee e dalla sua efficiente struttura.

(Foto Mioni)

FOLCLORE RUSSO DI IRINA GRJEBINA IN CASTELLO

HANNO DANZATO E CANTATO ANTICHI RITI NUZIALI E GUERRIERI

Vivo successo al debutto - Questa sera si replica

Sul palcoscenico del Cortile delle Milizie al Castello di San Giusto si è esibito ieri sera il balletto russo di Irina Grjebina. Dopo gli inconsueti strumenti messicani, dopo i tamburi della compagine africana, ieri sera il folto pubblico ha avuto occasione di ascoltare il suono delle balalaiche.

Folclore è sinonimo di vecchie tradizioni popolari, di canti e danze giunti a noi attraverso i secoli, tramandati da padre in figlio. Ed un capitolo a parte meritano i costumi, per la ricostruzione dei quali spesso studiosi e scenografi visitano musei e pinacoteche, alla ricerca di vecchie stampe, di quadri nei quali gli artisti del passato hanno riprodotto scene di vita.

Ballo, canto e costumi: ecco i tre capitoli attorno ai quali si è svolto lo spettacolo di ieri sera. I russi hanno il ballo nel sangue ed hanno fornito al mondo artisti di fama spesso ineguagliabile. Ma al Castello di San Giusto non è apparso il balletto classico, bensì quello popolare; sono rivissute scene di vita vissuta nelle varie regioni dello sterminato paese; nella Bessarabia, nel Caucaso, nella Ucraina, nella grande Russia. Irina Grjebina, la grande animatrice del complesso, la coreografa, è apparsa più volte sulla scena come interprete tra i quaranta componenti il corpo di ballo della compagnia, sempre mettendo in luce un'arte somma, da puro sangue, oseremmo dire, trascinando nella frenesia ragionata e calcolata di ogni balletto i suoi compagni di scena, tutti bravi.

Il balletto folcloristico russo prevede, forse più di ogni altro delle figure acrobatiche, richieste specie agli uomini. Non dimentichiamoci che la Russia ha dato nel passato i più famosi guerrieri, capaci di compiere sul dorso dei loro cavalli, senza sella, dei miracoli di equilibrio. I ballerini di ieri sera hanno dato spettacolo, compiendo in velocità figurazioni che hanno fatto esplodere gli applausi a scena aperta.

Venendo alla parte corale, è tradizione che i russi in questo settore primeggino. Il loro canto si ispira ad antichi moduli ecclesiastici, per cui lo spirito non è «tonale» ma «modale». Il ritmo poi non è legato alla battuta, ma è sempre incalzante, addirittura elettrizzante.

Ottimi sono stati i due solisti, in particolare apprezzata è stata la voce del baritono Alexandre Bohr, dalla classica tonalità russa. I costumi hanno portato sulla scena tutto il colore della Russia, con una fantasmagoria di tonalità calde e sempre ben indovinate negli accostamenti.

Per apprezzare uno spettacolo di folclore bisogna poter penetrare nello spirito della gente della quale è retaggio, immedesimarsi nell'atmosfera ove le varie danze e tradizioni hanno avuto origine. Se poi non si ha l'aiuto della messa in scena, per il pubblico lo sforzo è maggiore.

Lo spettacolo di ieri sera non era fatto solo per estasiare e divertire, ma il folto pubblico non è stato avaro di applausi, esternando un calore umano ed una simpatia in particolare per i virtuosismi dei ballerini e per il gran finale di tutto il corpo di ballo. Quei giovani sembravano avere delle molle al posto delle gambe e sono stati tutti bravi, senza il minimo segno di stanchezza. Questa sera la seconda ed ultima replica del balletto di Irina Grjebina, presentato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

R. G.

Utilizzazione nelle segreterie dei docenti tecnico-pratici

Allo scopo di favorire l'occupazione dei professori e degli insegnanti tecnico-pratici già in servizio nelle scuole secondarie di avviamento professionale, che non troveranno impiego nelle scuole medie, è stata presentata una proposta di legge intesa a consentire la utilizzazione di tale personale, tra l'altro, in posti di carriere di concetto ed esecutive degli Istituti di istruzione secondaria ed artistica.

In attesa dell'approvazione della proposta di legge in parola da parte del Parlamento è stata disposta la immediata sospensione per i posti predetti che risultassero disponibili nella segreteria di ogni tipo di istituto o scuola di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale ed artistica. Tali posti, nonchè quelli che si rendessero disponibili a decorrere dal prossimo anno scolastico, dovranno essere infatti attribuiti alle categorie di personale che risulteranno indicate nel provvedimento legislativo di cui si attende la emanazione.

La stessa circolare ministeriale ricorda poi che deve essere data precedenza assoluta, nel conferimento degli incarichi di insegnamento e di insegnamento tecnico-pratico negli istituti professionali, rispettivamente agli insegnanti incaricati di materie tecniche, commerciali, di dattilografia, di stenografia, e agli insegnanti tecnico-pratici con nomina a tempo indeterminato già in servizio nelle soppresse scuole di avviamento, rispetto a coloro che non documentino di aver prestato precedente servizio nelle scuole di istruzione secondaria.

Cronache della televisione

Atletica leggera

E avanti col cinema: toccava ieri alla terza rassegna retrospettiva della Mostra internazionale di Venezia. In programma «Gli amanti del sogno», film che sfiora i vent'anni di età e al quale William Dieterle pose in calce la sua firma.

Che la modesta pellicola venisse allineata insieme a parecchie altre di più fine fattura e vigoroso impegno negli stand della prima mostra veneziana tenutasi nell'immediato dopoguerra, è un fatto abbastanza normale; ma che lo stesso film trovi ancor oggi posto in una sede che pretende di raccogliere gli esempi aristocratici e rappresentativi dell'arte e dell'industria cinematografica, non convince molto. In effetti questa storia sentimentale — non si sa se più improbabile o più collosa — della smemoratella che non ricorda nemmeno se è stata lei ad uccidere il marito conosciuto per corrispondenza quando faceva il soldato e sembrava tanto caro e gentile, e che poi grazie alle cure amorevoli dell'amico samaritano (ex commilitone dell'ucciso) riesce a ritrovare la memoria, la consapevolezza della propria innocenze e infine la felicità, risulta in sensibile ritardo anche rispetto ai tempi in cui fu ideata; tempi nei quali da noi, per esempio, si faceva «Paisà», e nella stessa America si producevano opere come, tanto per citarne qualcuna, «Il sole sorge ancora», o «La strada scarlatta». Ma per tornare agli «Amanti del sogno» e concludere la breve segnalazione, aggiungeremo i nomi dei due protagonisti principali, Jennifer Jones e Joseph Cotten, attori bene sincronizzati con questo tipo di storie romantiche, sempre gradite alle grosse platee.

Un buon motivo d'interesse hanno trovato ieri sera nel secondo programma i telespettatori che amano lo sport. A metà serata è giunta infatti la sintesi dell'incontro di atletica leggera tra le forti rappresentative degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Malgrado il ritmo estremamente accelerato del montaggio e nonostante che lo avvenimento non fosse fresco di giornata (si è svolto sabato e domenica della settimana scorsa), esso conservava quasi intatte le prerogative d'uno spettacolo molto avvincente non solo, forse, per la cerchia degli appassionati.

Ber.

Il Ministero del turismo e dello spettacolo — Direzione generale dello spettacolo — con circolare n. 6047 del 14 luglio c. m. ha emanato le norme che disciplineranno le provvidenze a favore delle attività teatrali per la stagione 1964-65. Gli interessati potranno prendere visione di dette norme presso l'Ufficio spettacolo del Commissariato del Governo, via del Teatro Romano 3, tel. 29794, int. 113.

NAVI IN PORTO

al 28 luglio 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 9 «Mornar» (jug.); b. 10 «Vicenza» (it.); b. 15 «Chioggia» (it.); b. 17 «Labin» (jug.); b. 20 «San Giorgio» (it.); b. 22 «Opatja» (jug.); b. 26 «Stelvio» (it.); b. 35 «L. Bolivia» (bras.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 36 «A. Lauro» (it.); b. 37 «Olimpia» (it.); b. 40 «Irena» (gr.); b. 43 «Cagliari» (it.); b. 44 «Vesuvio» (it.); b. 46 «M. Bottiglieri» (it.); b. 47 «Audax» (pa.). **Diga:** «Algida» (it.); «Provvidenza» (it.). **S. Giusto:** «Varo» (it.). **Arsenale:** «Oro» (li.); «Orlico» (li.); «Giuseppina» (et.); «Eritrea» (et.); «Harar» (et.); «Perla» (it.); «Egadi» (it.); «Pohorje» (jug.). **Ilva V.:** «Laminatore» (it.). **S. Sabba:** «S. Khorramshahr» (it.). **Italcementi:** «Kim» (it.). **Felszegy:** «Barbara» (it.). **S. Rocco:** «Oceanus» (it.). **Rada:** «Drzic» (jug.).

PROSSIMI MOVIMENTI

29 luglio: «Lentini» da rada a S. Sabba; «A. Montanari» dall'Aquila a mare; «Mostar» da b. 30 a mare; «A. Lauro» da b. 36 a mare; «Mornar» da b. 9 a mare; «Cagliari» da b. 43 a mare; «Alexia» da b. 38 a mare; «Kim» dall'Italcementi a mare.

ARRIVI

29 luglio: «Sagitta», b. 44, Pilamar; «Tre Ierarchie», (?), Bos; «Mostar», b. 30, Bortoluzzi, «Auriga I», Arsenale, Penso; «Alexia», b. 38, Audoly; «Enri» b. 10, Sperco.

Oggi al Grattacielo



IL COLTELLO NELLA PIAGA

SOFIA LOREN
ANTHONY PERKINS

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL COLTELLO NELLA PIAGA»
S. LOREN - A. PERKINS

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Oggi alle 21.15 ultimo spettacolo del balletto russo di Irina Grjebina: canti e danze dell'URSS, della Bessarabia, dell'Ucraina e della Transcaucasia. Numeri d'alta acrobazia e di massa, eccezionali coreografie. Prevendita posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti 2. Servizio speciale auto - filotranviario.
CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Alle ore 21 in tedesco: «Der Kaisertraum von Miramare»; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.
«LA BARACCA» (piazza del Perugino). 21: «La locandiera», di Carlo Goldoni. Tel. 92587.

ARCOBALENO. 16: «Mondo balordo». Uno spettacolare ed avvincente film in technicolor attraverso le più grandi attrazioni del continente. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. Chiusura estiva.

GRATTACIELO. Aria condizionata. 16: «Il coltello nella piaga», con S. Loren e A. Perkins. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 16.30: «Un appuntamento per uccidere». Film di successo, avvincente ed emozionante. Un grande amore, odio e vendette spietate, con Giovanna Ralli, Raymondo Pellegrin e Charles Aznavour. Vietato ai minori di 16 anni.
AURORA. 16.30. Il terzo film della grande rassegna western: «La storia del generale Houston», con J. Mc Crea. Technicolor. Domani: «Donne verso l'ignoto».
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 16.30: «Italia proibita» (II visione). Il film dove tutto interessa, entusiasma, indigna e diverte.
FILODRAMMATICO. 16.30: «F.B.I. Sesso e violenza». Avventura spregiudicata ricca di suspense, interpretata efficacemente da Georges Rivière e Claudine Dupins.
GARIBALDI. Oggi chiuso.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO. Chiuso per feria.
VIALE. 16: «Donne fuorilegge», con Jakie Coogan e Jacqueline Fontaine. Un grandioso film ricco di sorprendenti avventure.

VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Solo oggi, cinemascope technicolor: «L'ombra sul tetto», con François Perrier, Bella Darvi e Daniel Gelin.

ABBAZIA. 16: «Alle donne ci penso io». Divertentissimo technicolor, con Frank Sinatra, B. Rush, L. Cobb.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. Riposo.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30: «Il fantasma del mari della Cina». Una storia d'amore, d'emozioni in guerra, con David Brian e Lynn Bernay.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Donne... dadi... denaro». Cinemascope in technicolor, con Dan Dailey e Cyd Charisse.
NOVO CINE. 16: «Conquistatori dei sette mari», con John Wayne e Susan Hayward. Spettacolare guerra nel Pacifico.
RADIO. 16: «Nel mare dei Caraibi». Technicolor, con Paul Henreid e Maureen O' Hara.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Superspettacoli nel mondo». Notti indimenticabili nei più rinomati locali del mondo, con le donne più belle e numeri di varietà di larga fama. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Un gradito ritorno nel più spumeggiante cinemascope a colori, Marilyn Monroe in: «Facciamo l'amore», con Yves Montand e Tony Randall.
ARENA DIANA. 20.30: «Vietato rubare le stelle». Un film brillante, con Jane Russell e Keenan Wynn.
EX SOCI. 20.30: «Hatari!». Spettacolare avventura africana, a colori, con J. Wayne ed E. Martinelli.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Per soldi o per amore». In technicolor, con Kirk Douglas, Mitzi Gaynor e Thelma Ritter.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Le donne sono deboli». Brillante e divertente eastmancolor, con M. Demongeot, J. Sassard e P. Petit.
MARCONI. 20.15: «Donne... dadi... denaro». Cinemascope in technicolor, con Dan Dailey e Cyd Charisse.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Rocco e i suoi fratelli». Drammatico capolavoro, con Alain Delon, R. Salvatori, A. Girardot, P. Stoppa e C. Cardinale.
PONZIANA. 20.15: «I gialli di Edgar Wallace», con M. Swanson, A. Curthlertson e B. Lee. Successone.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Estate violenta», con E. Rossi Drago e J. L. Trintignant.
SECOLO. 20.15 (cassa 19.45, se maltempo in sala). Sofia Loren, M. Mastroianni e V. De Sica in: «Peccato che sia una canaglia».
SERVOLA. 20.15: «Facciamo l'amore». Cinemascope in technicolor, con Marilyn Monroe e Yves Montand.
STADIO. 20.15: «Marco Polo». Un film avventuroso e leggendario, con Rory Calhoun e Yoko Tani.
VALMAURA. 20: «Ritorno a Peyton Place». Magnifico cinemascope a colori, con J. Chandler ed E. Parker Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «Lo sparviero del mare», con E. Flynn.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Marconi, Novo Cine, Radio, estivo Ginnastica.

Mago d'argento



Si è concluso domenica sera nel Parco delle Terme di S. Andrea, in provincia di Parma, il IV Festival Internazionale della Magia, che ha raccolto, in una movimentata e brillante serata, tutti i migliori nomi di prestigiatori e prestigiatrici. Al termine delle quattro giornate in cui si è articolata la manifestazione un triestino è stato insignito del «Mago d'argento»; si tratta di Nevio Martini, il quale già da sei anni calca le scene nell'impeccabile frac dell'illusionista, riscuotendo in campo nazionale e all'estero sempre unanimi consensi. La vittoria è risultata ancor più gradita in quanto al secondo posto si è classificato un altro triestino: Marino Ziberna. La «Maga d'oro», premio riservato alle rappresentanti del gentil sesso è stata appannaggio della inglese June Merlin.

Nevio Martini ha potuto capeggiare fino al termine della manifestazione la graduatoria dei maghi grazie al suo complesso numero comprendente candele accese, giornali stracciati, palle volanti, comparsa continua di bastoni e mazze, moltiplicazioni di palline e sparizioni di orologi e portafogli dalle tasche del pubblico, oggetti debitamente restituiti.

Alla premiazione, i vincitori, presentati da Corrado, sono stati festeggiati dal presidente della Società delle Terme, dal presidente del Club Magico Italiano, prof. Alberto Sitta e dal presidente onorario di tutti i clubs magici d'Europa, sig. Henk Wermayden.

Oggi all'Arcobaleno
IN PRIMA VISIONE

MONDO BALORDO
EASTMANCOLOR-STEREORAMA

una spettacolare e avvincente galleria internazionale di usi e costumi — dai locali di HONGKONG ai NIGTH di Londra — dal muro di Berlino a quello di Napoli attraverso le più grandi attrazioni dei continenti

la più bella villeggiatura ...a casa vostra

... con un condizionatore installato dall'Universaltecnica.
Dal piccolo apparecchio all'impianto più complesso.
Preventivi e sopraluoghi su richiesta telefonica.

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1
CORSO GARIBALDI 4
TEL. 41243, 50486, 90191

VIVACI E POLEMICHE DISCUSSIONI SUL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE

RIVOLTE ACCUSE ALLA MAGGIORANZA DI VOLER ESAUTORARE L'ASSEMBLEA

Il liberale Morpurgo critica la «prepotenza» democristiana - Per la prima volta si è lavorato mattina e pomeriggio - Approvati 23 articoli con i voti di DC e PSDI

In complessive otto ore di lavoro — il Consiglio regionale ha tenuto seduta, per la prima volta, sia al mattino che di pomeriggio — sono stati approvati ieri i primi 23 articoli del disegno di legge sul regolamento interno dell'Assemblea. La più parte degli articoli è «passata» con estrema speditezza; interminabili discussioni e polemiche si sono invece accese su alcuni emendamenti presentati dallo sloveno democratico SKERK e caldeggiati dai comunisti e su 4 articoli che hanno costituito materia di vivaci scontri fra maggioranza e minoranza. Senza contare che la discussione generale sul disegno di legge — preliminare all'esame nel merito ed alla votazione dei singoli articoli — ha praticamente assorbito l'intera mattinata.

In apertura di seduta, il Presidente dell'Assemblea, DE RINALDINI, ha fatto osservare un minuto di raccoglimento in memoria dell'on. Aldisio, già Presidente della Regione siciliana, scomparso il giorno prima. Quindi ha posto in discussione la legge sul regolamento, premettendo parole di ringraziamento per lo spirito di collaborazione e comprensione che ha animato i membri della giunta per il regolamento, che è stata presieduta dallo stesso dott. de Rinaldini, nella predisposizione del testo portato in discussione; testo — ha specificato — che non rispecchia la volontà della maggioranza consiliare in quanto frutto della non coincidente maggioranza dei membri della commissione, non formata col criterio della proporzione numerica fra gruppi politici rappresentati nel Consiglio.

La discussione generale è stata aperta con l'intervento del consigliere MORELLI (MSI), il quale ha sottolineato come lo schema di regolamento risulti più che uno strumento tecnico atto a disciplinare la vita dell'Assemblea, un mezzo della maggioranza «protesa a garantire le proprie prerogative» anzichè quelle della minoranza consiliare. Ha messo quindi in evidenza la necessità che nella giunta permanente per il regolamento siano rappresentati tutti i gruppi e non sia invece composta secondo la proporzione di consistenza numerica dei gruppi stessi: nel quale caso la sovranità dell'Assemblea sarebbe condizionata dal volere prevalente della maggioranza di governo. Ha inoltre intravvisto uno «strapotere del potere esecutivo, cioè della Giunta di Governo, su quello legislativo, cioè sull'Assemblea e sulla stessa presidenza del Consiglio, quando a quest'ultima si tolga ad esempio il controllo sull'organico alle sue dipendenze. «Invece di salvaguardare le autonome prerogative dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea, si tende invece a cancellare minuziosamente — ha concluso — le guarentige sovrane dell'organo legislativo».

E' seguito un virulento e demagogico intervento del cons. SEMA (PCI), il quale ha urlato contro «il tentativo operato dalla maggioranza DC-PSDI di reprimere la dialettica democratica dell'Assemblea» attraverso la presentazione da parte dei consiglieri della maggioranza stessa di una «valanga» di emendamenti — ha detto — tali da imbrigliare del tutto la voce delle minoranze.

«Sarebbe una sconfitta morale e oltremodo significativa per la maggioranza — ha argomentato il cons. ANGELI (PSI) — se tale regolamento venisse approvato dai soli due partiti di governo e non ottenesse la più ampia adesione dell'Assemblea; ciò significherebbe senz'ombra di dubbio che la maggioranza ha esercitato tutto il suo peso numerico sugli altri gruppi, in pratica esautorando il consesso»; ciò in presenza degli emendamenti annunciati dalla DC e dal PSDI, tendenti a modificare la bozza di regolamento predisposta da una commissione in cui anche i gruppi minori hanno potuto esprimere la loro voce; si è infine augurato che lo schema venga approvato così come presentato per la discussione, quale frutto di una serie di positivi compromessi.

Il cons. MORPURGO (PLI) ha a sua volta aspramente criticato la «baldanza e la prepotenza» della DC, frutto di una abitudine ventennale di maggioranze assolute nel Friuli, che — pedissequamente spalleggiata dal PSDI — ha manifestato in quest'occasione la precisa volontà di far prevalere il potere politico della Giunta sulla volontà sovrana dell'Assemblea legislativa. Ed ha parlato di «crisi» fra i due poteri, esecutivo e legislativo, che ha profonde origini storiche ed è comprensibile si manifesti ogni qualvolta si vada creando un nuovo istituto con duplicità di funzioni, appunto politica e legislativa; sarebbe anzi strano — ha aggiunto — se tale crisi non si fosse verificata: l'uno o l'altro potere sarebbe parso soccombente in partenza.

Il consigliere liberale ha indicato poi la volontà di potere della DC nel suo proposito di abolire il voto segreto: «Che ogni consigliere debba assumersi, in piena coscienza ed alla luce del sole, le proprie responsabilità è un concetto bellissimo, da me pienamente condiviso, ma esso è purtroppo da rivedersi alla luce della partitocrazia ormai instauratasi nel nostro Paese, per cui il voto segreto — per contro — è diventato l'unico mezzo per rendere libero e indipendente il voto dai vincoli imposti dalla disciplina di partito: ormai, è il capogruppo che vota e gli altri consiglieri sono diventati semplici numeri, a meno che costoro non commettano atti di vero coraggio!».

Alla mezzanotte di venerdì Lo sloveno democrat. SKERK ha dichiarato successivamente di attendersi dalla votazione di questa legge la misura della buona volontà della maggioranza nei riguardi dei problemi della minoranza slovena, lamentando che finora non esiste però traccia nelle leggi votate ed in questa in discussione, neppure dell'esistenza di problemi del genere: tutte le belle enunciazioni di principio, specie da parte della DC — ha detto — non sono state seguite da fatti concreti.

E' intervenuto a questo punto il capogruppo della DC, MIZZAU, il quale — in aperta polemica con i precedenti oratori — ha contestato che il suo partito non persegua l'autonomia del potere legislativo: «Vogliamo limitare il più possibile il numero del personale e di congiune; è seguendo tale obbiettseguenza delle spese della Retivo che noi sosteniamo l'unicità dell'organico e del bilancio. senza distinzioni fra Ufficio di Presidenza dell'Assemblea e Giunta; ogni questione di asserito prepotere è quindi fuori discussione. Proprio basandoci sull'esperienza delle altre Regioni a statuto speciale, ci siamo convinti sia da scartare l'idea di creare doppioni: una duplicità di organici e di bilanci comporterebbe l'inutile creazione di uffici doppi e quindi raddoppio della spesa: non dobbiamo ripetere gli errori altrui, semmai dare esempio di praticità e contenimento di spese».

Nell'affrontare il problema della minoranza slovena (sollevato non solo dal cons. SKERK ma anche dal comunista SEMA e dal socialista ANGELI nei loro precedenti interevnti), il consigliere MIZZAU ha dichiarato che «la DC intende rispettare, senza alcuna riserva mentale, il dettato dello statuto regionale in tema di tutela della minoranza, e non solo da un punto di vista formale ma sostanziale», ma se ad esempio si oppone alle richieste che al Consiglio regionale si parli sloveno, ciò non deriva da un intendimento di «umiliare» i rappresentanti della minoranza linguistica, ma dalla circostanza che lo stesso statuto non prevede l'uso di lingue diverse da quella italiana (come invece prevede quelli per il Trentino-Alto Adige e la Val d'Aosta); oltrettutto, sul piano pratico, tale circostanza appesantirebbe i lavori consiliari inutilmente dal momento che i consiglieri sloveni parlano perefttamente l'italiano. «Ci opponiamo tuttavia a confondere i problemi della minoranza slovena con quelli politici, sostenuti — in senso eversivo — dai comunisti».

Anche il cons. DEVETAG (PSDI) ha respinto le accuse di strapotere rivolte alla maggioranza di governo specie dai missini («Essi tendono forse ad un altro tipo di strapotere...») e dai comunisti («E noi dovremmo accettare proprio da loro lezioni di democrazia?»); ed ha invitato a moderare piuttosto la asprezza di queste, spesso inutili, discussioni: «Preoccupiamoci invece di darci un regolamento che ci consenta di occuparci speditamente dei problemi la cui soluzione hanno a noi demandato, ha detto, le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia».

Qui è terminata, alle 13, la seduta mattutina. I lavori sono ripresi alle 16.30 — per concludersi alle 21 — con la votazione dei singoli articoli. Approvati in mezzo minuto i due primi articoli, una prima «battaglia» si è scatenata sull'emendamento proposto dallo sloveno SKERL all'articolo 3: «Costituito l'Ufficio di presidenza provvisorio, il Consiglio procede alla nomina del Presidente, di due vicepresidenti e di quattro segretari»; ebbene, uno di essi — secondo SKERL — dovrebbe appartenere alla minoranza linguistica slovena.

Discussione sull'emendamento. MORELLI (MSI): «Una richiesta assurda sia dal punto di vista giuridico che da quello del «peso» irrisorio della minoranza». COLONI (DC): «E' una norma non introducibile, nonostante la sensibilità che la DC ha sempre manifestato per i problemi della minoranza slovena: i consiglieri non vanno considerati dal punto di vista etnico ma quali appartenenti all'uno o l'altro gruppo politico». BETTOLI (PSIUP): «Se qui si approva l'aumento da due a quattro dei segretari di Presidenza, e ciò — pare — per dare posto a un rappresentante della destra, uno potrebbe essere benissimo sloveno». SISKOVIC (PCI): «La DC è solo capace di belle parole, ora è il momento di tradurle in atto». CUMBAT (PRI): «Non ha senso parlare di gruppi etnici, quando la distinzione è solamente fra gruppi politici». TRAUNER (PLI): «Non è questa la sede per affrontare il problema della minoranza slovena: ora si traduce in atto lo strumento tecnico dei lavori consiliari».

L'emendamento è stato infine bocciato da tutti i consiglieri tranne quelli del PCI, del PSI, del PSIUP e dell'Unione slovena.

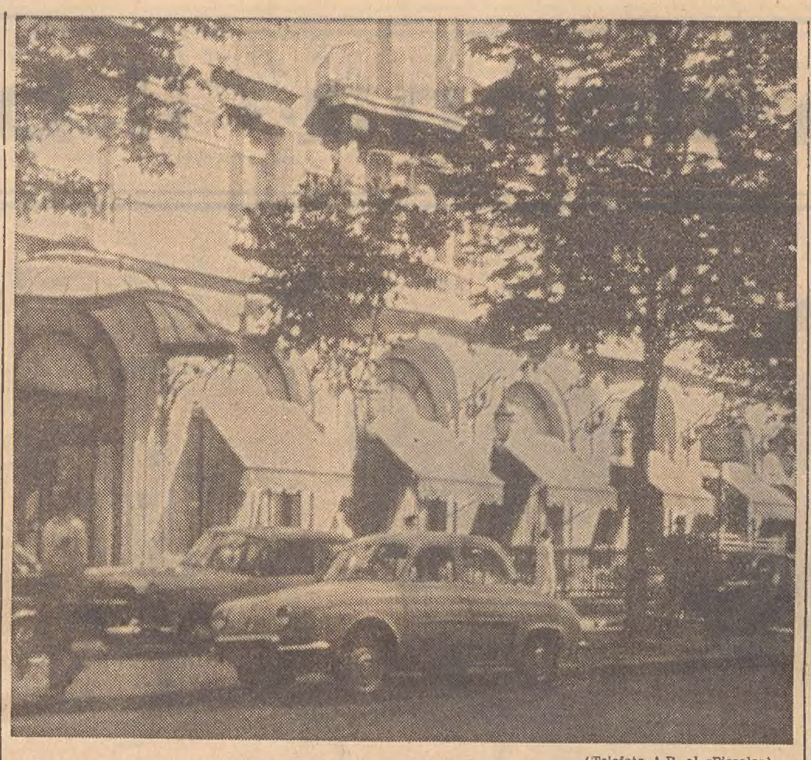
Oltre un'ora di vivaci discussioni ha comportato anche lo art. 7, poi soppresso addirittura in accoglimento di un emendamento d'iniziativa democratica. Esso riguardavo il «voto limitato» (scrivere su ciascuna scheda i due terzi dei membri da eleggersi) per la nomina di altre commissioni, al momento non previste. STOPPER (DC): «Si deciderà di volta in volta come eleggere tali commissioni; altrimenti, accettando l'art. 7, esse saranno composte invariabilmente dalla DC e dal più consistente gruppo della minoranza, cioè dai comunisti».

E PELLEGRINI (PCI): «Anche i regolamenti della Camera, del Senato e della Regione siciliana prevedono il voto limitato; qui non lo si vuole attuare perchè la DC vuole esercitare fino in fondo il suo strapotere numerico». MORPURGO (PLI): «La DC deve avere il coraggio di esercitare il potere senza ricorrere all'abolizione di questa che è una delle prerogative di tutti i consessi democratici, compreso il Parlamento». Sono inoltre intervenuti i consiglieri MORELLI (MSI), VOLPE (PSI), BACICCHI (PCI), BETTOLI (PSIUP), SEMA (PCI), TRAUNER (P. L.I.); si è ancora sentito accusare la maggioranza di voler «esautorare il Consiglio»,

La soppressione dell'art. 7, e quindi del voto limitato, è stata infine approvata da DC e PSDI (32 voti); contrari PCI, PSI, PLI, MSI, PSIUP (20 voti); astenuti il repubblicano CUMBAT e lo sloveno SKERK. Sono stati più speditamente approvati poi i due articoli successivi, 8 e 9. Ultima, grossa battaglia della giornata sugli articoli 10 e 11, relativi alle competenze dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, fra cui quella di determinare il fabbisogno annuale di spesa per il funzionamento del Consiglio e dei relativi uffici e richiedere alla Giunta regionale di inscrivere nel bilancio della Regione il necessario stanziamento. Liberali e missini, perplessi per tale dizione, che potrebbe significare soggezione della Presidenza dell'Assemblea legislativa all'organo politico-esecutivo che è la Giunta, hanno presentato un emendamento, secondo il quale competerebbe alla Presidenza del Consiglio regionale di approvare — fra l'altro — autonomamente il progetto di bilancio relativo ai servizi interni dell'Assemblea.

Sono intervenuti quindi in argomento i consiglieri GINALDI (DC), PELLEGRINI (PCI), MORPURGO (PLI), GEFTER-WONDRICH (MSI), TRAUNER (PLI), BETTOLI (P.S.I. U.P.) e infine il Presidente della Giunta, BERZANTI. Avendo questi assicurato che sarà comunque la Presidenza del Consiglio regionale a stabilire in cifre il bilancio per le proprie esigenze, senza che la Giunta intervenga nel merito di ciascuna voce, il relativo articolo è stato infine approvato senza difficoltà. Così pure nel volgere di un paio di minuti gli articoli dal n. 12 al n. 23.

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi oggi, mattino e pomeriggio, per la prosecuzione della discussione sul regolamento.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Veduta parziale dell'albergo «Plaza Athenée» nella cui hall sono state vuotate le bacheche contenenti gioielli e preziosi da banditi mascherati e armati di mitra e pistole

ONDATA DI INDIGNAZIONE POPOLARE IN FRANCIA PER L'ENNESIMO «COLPO»

Gioielli per 350 milioni rubati nella hall del «Plaza» di Parigi

Le raffiche di mitra contro un'auto della polizia in servizio di pattuglia hanno abbattuto un tassista - I quattro banditi sono riusciti a darsi alla fuga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Un'ondata di indignazione popolare ha accolto l'impresa di quattro banditi che, per svaligiare le vetrine d'esposizione dei gioielli nella «hall» dell'albergo «Plaza Athenée» hanno aperti oil fuoco uccidendo un autista di taxi che si trovava sul posto per puro caso. I gangsters sono riusciti a fuggire portando con sè preziosi per un valore di 350 milioni di lire, nonostante l'intervento di una pattuglia della polizia.

La tragica vicenda si è svolta la notte scorsa poco dopo l'una. Una macchina, una grossa «Citroen», a bordo della quale si trovavano quattro uomini, si è fermata davanti all'ingresso principale del «Plaza Athenée», uno dei più eleganti alberghi della capitale francese. Mentre uno degli individui rimaneva al volante, gli altri tre sono scesi e sono entrati senza fretta nella «hall». Nessuno, sul momento, ha notato che i tre avevano il volto nascosto da fazzoletti neri. Uno degli uomini lasciò cadere a terra l'impermeabile che portava sul braccio, scoprendo un grosso mitra, ed intimò agli astanti: «Mani in alto! Fermi tutti!».

Mentre l'individuo teneva a bada il personale ed i rari clienti che si trovavano a quell'ora nell'ingresso, gli altri due si diressero verso le vetrine dove erano esposti i gioielli di alcuni grandi orefici parigini e cercarono di infrangerle con il calcio delle loro pistole. Ma il vetro era blindato; vista l'inutilità dei loro sforzi, i gangsters furono costretti a sparare contro le serrature di sicurezza. Cominciarono quindi a ficcare i gioielli in una borsa di pelle nera.

In quel momento si udì il suono del clakson della «Citroen». Il complice rimasto nella macchina, aveva avvistato una pattuglia della polizia, a bordo di una «Peugeot». I tre banditi che si trovavano all'interno dell'albergo batterono in ritirata, abbandonando nelle vetrine diversi gioielli, fra cui un paio di orecchini del valore di otto milioni di lire. Mentre i due scassinatori risalivano nella «Citroen», il terzo, quello armato di mitra, si appostava dietro una macchina parcheggiata ed apriva il fuoco contro la «Peugeot» della polizia. Gli agenti ebbero appena il tempo di chinare le teste, mentre i vetri della loro auto volavano in pezzi. Il bandito continuò a sparare all'impazzata. Sulla sua linea di tiro, vi era un taxi, il cui autista, paralizzato dal terrore, non era riuscito a mettersi in salvo. Colpito da una pallottola a un polmone, lo sventurato si accasciò sul sedile.

Subito dopo, l'assassino risalì sulla macchina, dove lo attendevano i suoi complici. Il guidatore, dotato di un notevole sangue freddo, riuscì a compiere una fulminea marcia indietro, sfuggendo alla polizia. Gli agenti tentarono di dare la caccia alla «Citroen», ma era ormai troppo tardi.

La sanguinosa vicenda ha suscitato una profonda impressione fra l'opinione pubblica. Henri André, il tassista deceduto durante il trasporto all'ospedale aveva 37 anni, era sposato e padre di tre figli. Si apprestava a partire per le vacanze, con tutta la famiglia, fra pochi giorni. Ieri sera, l'autista aveva quasi finito il proprio turno.

Gli investigatori dispongono di pochissimi elementi, soltanto una descrizione estremamente sommaria dei tre banditi mascherati penetrati all'interno dell'albergo. Quanto alla «Citroen» dei malfattori, si tratta senz'altro di una macchina rubata. E' questa la terza volta che le vetrine del «Plaza Athenée» vengono svaligiate. Altre due rapine erano avvenute nel 1958 e nel 1961. I bottini erano stati rispettivamente di nove e dieci milioni di lire.

Questa volta la popolazione parigina, solitamente scanzonata, un po' anarchica, e disposta volentieri a parteggiare per i «ladri» contro le «guardie», si è indignata. In questi ultimi giorni, le rapine si sono moltiplicate in tutta la francia, e ogni volta banditi sono riusciti a fuggire. Nel giro di un mese, i gangsters hanno svaligiato con successo le vetrine del «Ritz», la gioielleria «Colì» di Parigi, l'oreficeria «Clerc» di Montecarlo.

La gente si chiede come i banditi di ieri notte abbiano potuto allontanarsi indisturbati, allorchè una pattuglia di polizia si trovava sul posto. A questo, uno degli agenti, interrogato da un giornalista, ha risposto che le armi in dotazione, delle pistole di calibro 7,65, erano «ridicole» se paragonate a quelel in possesso dei banditi.

Vice

IL DIBATTIMENTO SI TRASCINA STANCAMENTE ALLA VIGILIA DELLE FERIE

NON GIUNGONO I TESTI UDIENZA LAMPO PER IPPOLITO

Mancato anche un confronto fra un caporeparto del Comitato energia nucleare e un subordinato che si trova in villeggiatura - Torna in aula Pescatore

Roma, 28

Udienza lampo e di nessun rilievo quella di oggi al processo per lo scandalo del CNEN. Il bibattimento si trascina ormai stancamente in attesa delle ferie imminenti. A settembre rientrerà nel vivo con lo inizio della discussione.

Primo teste a salire sulla pedana, stamane, il dott. Tommaso di Vignano, ex consulente del CNEN. Venuto appositamente dalla Germania dove si trova attualmente, il teste si è limitato a confermare le dichiarazioni già fatte ed è stato immediatamente licenziato dal Tribunale.

Il Presidente, poichè nessun altro teste si era presentato, a questo punto ha sospeso brevemente l'udienza. Dopo un quarto d'ora il Tribunale è rientrato in aula ed ha ascoltato una richiesta del P. M. il quale ha sollecitato accertamenti sulla mancata presentazione dei testi citati per oggi. Giudici e davvocati, non avendo nulla da fare, hanno cominciato a parlare tra loro in tono amichevole. Il Presidente ha anche cihesto se ci fossero delle eccezioni su qualche punto della causa. I difensori hanno risposto che oggi non avevano preparato alcuna eccezione.

Alle 10 passate, finalmente, si è presentato Fabrizio Farinelli, operaio del reparto tecnografico del CNEN. L'interrogatorio è stato di poche battute.

P. M.: «Il reparto nel quale lei lavora ha svolto incarichi per conto di terzi?».

FARINELLI: «Non lo so. Io mi limito a fare il mio lavoro ed a consegnarlo al capo reparto. Forse lui è in grado di dire se i lavori svolti sono stati fatti per il CNEN o per altri».

P. M.: «Ricorda di aver stampato carte topografiche riguardanti il piano regolatore del paese di Brisighella?».

FARINELLI: «Sì, lo ricordo».

P. M.: «Quante copie? Per qual costo?».

FARINELLI: «Non sono in grado di precisare nè il numero delle copie nè il numero delle pagine, nè tantomeno il costo».

PRESIDENTE: «Va bene, lei può andare».

Avv. GATTI *(ridendo, rivolto al P. M.)*: «Risultato brillante, a quanto pare...!».

P. M.: «Pazienda, abbiamo il dovere di accertare».

Viene quindi chiamato a deporre il capo reparto del CNEN, Luigi Lerro, il quale durante la sua precedente deposizione disse di aver eseguito numerosi lavori per conto di terzi. Oggi avrebbe dovuto essere messo a confronto con i colleghi del reparto, Farinelli e Di Giuseppe. Ma poichè Farinelli ha dichiarato di non saperne nulla e Di Giuseppe non si è presentato in Tribunale, in quanto è in ferie e non si è potuto rintracciarlo, il confronto non può essere attuato.

Avv. FERRI *(dello Stato)*: «Nell'udienza del 18 luglio avevamo chiesto che fosse richiamato il teste Gabriele Pescatore, Presidente della Cassa del Mezzogiorno, al quale dovevamo rivolgere alcune domande in materia di assicurazioni. Potrebbe venire domani».

PRESIDENTE: «Va bene, sarà citato per domani mattina».

Prima che venisse chiusa la udienza, l'altro avvocato dello Stato, Raffaele Bronzini, ha esibito alcuni documenti riguardanti la pratica del dott. Gerardo Grassini, il quale, come è noto, chiese ed ottenne da Ippolito un prestito in franchi francesi, che vennero trasferiti in Francia. Grassini provvide subito dopo a trasferire al CNEN la somma. Le parti non si sono opposte e il Presidente ha accolto la richiesta della Parte civile e ha sospeso l'udienza rinviandola a domani.

A Roma

TRE AZIONI DI FURTO davanti a filiali di banche

Roma, 28

Due furti con strappo e un tentativo di rapina sono stati compiuti stamane a Roma. In via San Basilio, di fronte all'ingresso dell'agenzia della Banca del Lavoro, l'impresario edile Crescenzio della Corte, di 58 anni, è stato aggredito da un giovane che ha tentato di strappargli la borsa. Di fronte alla ferma resistenza dell'assalito, aiutato anche da alcuni passanti, il rapinatore è fuggito.

Nel viale XXI Aprile, il gioielliere Luciano Vaccardi è stato, poco dopo, derubato, mediante strappo, della borsa contenente oltre un milione di lire. Responsabile del furto è un giovane, fuggito a bordo di una motocicletta guidata da un complice. Il denaro era stato ritirato dall'agenzia della Banca del Lavoro di via Borsi.

Infine, al commerciante Angelo D'Iglio, di 46 anni, di Napoli, in via Manin è stata strappata dalle mani una borsa contenente 200.000 lire, ritirate poco prima dalla Banca Commerciale in via Cavour. Anche in questa occasione il ladro è fuggito con una moto.

Troppi tre per il lancio

Lattuada rinuncia a dirigere Soraya

Roma, 28

Alberto Lattuada ha rinunciato a dirigere un episodio del film che segnerà il debutto cinematografico dell'ex-imperatrice Soraya Esfandiari.

Il regista ha spiegato ieri i motivi per i quali ha detto di no a questa ennesima elaborazione del produttore De Laurentiis al progetto che vedrà la nascita di una nuova attrice. Come è noto il film a episodi sarà intitolato «I tre volti» e sarà centrato sul personaggio femminile: tre diversi aspetti dell'animo di una donna moderna. «Avevo accettato con entusiasmo — ha detto Lattuada — di curare il lancio di Soraya come attrice, prima per la intuizione che avevo avuto del suo valore, poi per la conferma che ne aveva ricevuto dai primi provini compiuti. Quando per l'urgenza della messa in cantiere della pellicola da lei interpretata il progetto del film unitario è stato accantonato ed è nata l'idea di un film a episodi, ho rinunciato a condividere con altri registi la responsabilità di questa novità e del lancio di Soraya come attrice, lancio di cui ero stato precedentemente designato come unico autore».

PRIMA VACANZA ALL'ESTERO DOPO LA MORTE DI KENNEDY

JACQUELINE IN ITALIA NEI PRIMI GIORNI D'AGOSTO

Il posto prescelto è Porto Ercole dove soggiornano anche i Reali d'Olanda - Si lavora a villa Borghese

Roma, 28

Jacqueline Kennedy giungerà il 6 agosto in Italia per le vacanze estive. Stamane la vedova del defunto Presidente degli Stati Uniti ha lasciato Washington alla volta di Newport per trascorrervi il suo trentacinquesimo compleanno insieme alla madre e ai figli, Caroline e John junior. Jacqueline ha scelto Porto Ercole nell'Argentario per le vacanze italiane. Ha preso in affitto la villa Borghese — a picco sul mare — nella quale, in questi giorni, stanno lavorando tappezzieri e arredatori. Il giallo, a quanto sembra, è il colore preferito dalla vedova Kennedy.

La villa Borghese di Porto Ercole che ospiterà Jacqueline e i bambini, è di stile messicano, a due piani.

Jacqueline avrebbe scritto al principe Borghese esprimendo il desiderio di trascorrere a Porto Ercole le sue prime vacanze all'estero dopo la tragica scomparsa del marito, e di volere abitare nella splendida villa che si trova nel punto più alto e suggestivo del paese. Costruita su un altipiano a picco sul mare, quasi al culmine di un promontorio che domina la insenatura di Porto Ercole, villa Borghese si trova, come si è detto, nella stessa zona della villa dell'«Elefante felice», di proprietà dei Reali di Olanda, che qui stanno trascorrendo serenamente le loro vacanze.

Precipita e muore una tedesca presso Sesto

Bolzano, 28

La turista tedesca Elisabetta Fischer, di 33 anni, di Regenburg, è morta in Val Fiscalina, nel gruppo delle Dolomiti di Sesto, per essere caduta in un crepaccio. La donna, con tre connazionali, aveva compiuto, nel pomeriggio di ieri, l'ascensione della cima «Tre Scarperi», che supera i 3000 metri di quota.

RADIO E TELEVISIONE



Episodi della vita di Papa Sarto, raccolti in un lavoro in tre atti da Giuseppe Maffioli, saranno presentati alle 21.15 sul secondo canale televisivo. Nelle vesti di un pontefice che fu umile quanto grande, tornerà sui teleschermi Cesco Baseggio (nella foto). Sul Nazionale TV alle 21, «Almanacco» che avrà fra gli argomenti la fantascienza, il fenomeno delle maree e l'ultimo capitolo della grande guerra. Alle 22.50 «Goya, pittore inquieto». Sul programma nazionale radiofonico andrà in onda alle 20.51 «I quattro rusteghi»; la commedia musicale di Ermanno Wolf Ferrari sarà diretta da Nino Sonzogno. Sul secondo canale alle 21 «Quartetto dei complimenti», racconto di Marino Moretti.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: A. Monti: Avventure gastronomiche; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Tempo di vacanze; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di W. A. Mozart; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna di giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: I finalisti del concorso internazionale di canto «G. Verdi» - Orchestra del teatro «La Fenice» di Venezia, diretta da A. Basile; 18: «La lavagna bianca», di L. Piccioni; 18.15: Piccolo concerto; 18.35: Appuntamento con la sirena; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La lirica alla radio: «I quattro rusteghi», commedia musicale in 3 atti di G. Pizzolato; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Canzonieri napoletani di ieri e di oggi; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Fantasia; 21: Quartetto dei complimenti; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.20: «Assunta Spina», opera in due quadri di V. Viviani; 11.40: Complessi per archi; 12.05: Esecuzioni storiche; 13: Un'ora con H. Berlioz; 14: Concerto sinfonico; 15.05: Musiche di G. F. Haendel; 17: Università «G. Marconi»; 17.10: Musiche di S. Rachmaninov.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. Danzi; 19: Novità librarie; 19.20: Van Gogh attraverso le lettere. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Musiche di W. Walton; 22.15: Matilde Serao: l'esperienza romana; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Caicio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: Le grandi pagine del melodramma: «Il Trovatore». Presentazione di Mario Savorgnan; 14.25: Concerto del pianista Fausto Zadra; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.45 (19.45): Musiche per arpa; 11 (20): Un'ora con Felix Mendelssohn-Bartholdy; 12 (21): Recital del violinista L. Kogan; 13.20 (22.20): Variazioni; 13.55 (22.55): Musica a programma; 14.25 (23.25): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40): Tè per due; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Le allegre canzoni degli anni 40; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Note sul violino; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Retrospettive musicali; 12.45 (18.45 e 0.45): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: Tre in busica; 22.50: Goya, pittore inquieto; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Cesco Baseggio presenta: «Papa Sarto», di G. Maffioli; 23.30: Notte sport.

OGNI VOLTA CHE BEVETE UN AMARO 18



dany pubblicità

...un sorso di salute

18 ISOLABELLA

aperitivo amaro tonico digestivo

E. Isolabella & C. Milano

cl. 14 contenuto medio di 100 c.c.

BEVETE UN SORSO DI SALUTE

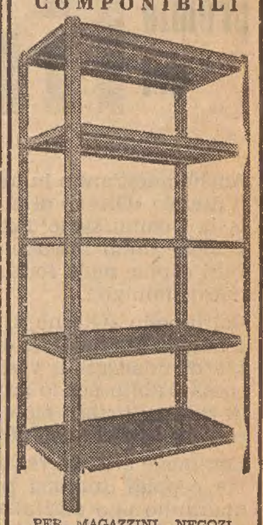


ISOLABELLA

DAL 1870

LE OFFICINE R. ZORZINI & C. presentano:

SCAFFALATURE METALLICHE COMPONIBILI

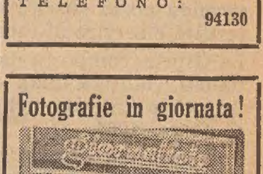


PER MAGAZZINI, NEGOZI, SELF-SERVICE, SUPERMERCATI, RIPOSTIGLI E PRIVATI. PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

CONCESSIONARIO: arredator

TRIESTE - VIA GINNASTICA 23 TELEFONO: 94130

Fotografie in giornata!



Il fotografo di fiducia dei dilettanti: «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8

NEI NEGOZI DI CALZATURE

ROSINI

VIA DANTE 1 — CORSO ITALIA 4 — VIA CARDUCCI 27 E NEL NEGOZIO PER BAMBINI DEL CORSO

LE MIGLIORI OCCASIONI STAGIONALI A PREZZI VERAMENTE VANTAGGIOSI

la donna · il bambino · la casa





«GIORNO DI NOZZE» torna il premio del lino

Anche quest'anno in autunno ritornerà il premio «Giorno di nozze», con il quale la Commissione Tutela Lino già da qualche anno intende aiutare tre giovani coppie nella formazione della loro nuova famiglia.

Col premio «Giorno di nozze» la Commissione Tutela Lino offrirà a tre coppie di fidanzati il vestito bianco della sposa, l'abito per lo sposo, la cerimonia in chiesa, il rinfresco e una cassapanca con un corredo completo di lino.

Con quale criterio verranno prescelte le tre coppie? Innanzi tutto i tre premi andranno uno all'Italia Settentrionale, uno all'Italia Centrale e uno all'Italia Meridionale e Insulare. Naturalmente dovrà trattarsi di coppie che abbiano dovuto superare delle particolari difficoltà per giungere al matrimonio: non soltanto difficoltà economiche, ma di ogni altro genere, tali da costituire «un caso» di speciale significato: in un certo senso dovrebbero essere coppie la cui vicenda possa suscitare particolare interesse e servire di esempio morale.

La Giuria, composta da scrittori e giornalisti, valuterà quali «vicende» saranno più meritevoli del premio «Giorno di nozze» 1964.

Potranno partecipare per quest'anno le coppie di fidanzati che hanno in programma il matrimonio nel mese di ottobre 1964 in una qualunque città o paese d'Italia. Le segnalazioni potranno essere fatte da chiunque: dagli stessi interessati, da parenti, amici e conoscenti, dai giornali, dai comuni, enti di assistenza, parrocchie, e dovranno contenere gli elementi che possono servire alla Giuria per la sua scelta.

Con questa iniziativa il lino intende rammentare il suo valore di simbolo della casa, della famiglia e della continuità della vita.

Le segnalazioni dovranno pervenire entro il 31 agosto 1964 alla sede della Giuria: «Giorno di nozze», Commissione Tutela Lino, via Canova 39, Milano.

Pierre Dostal e Vicky Valere presentano nella foto in alto, due loro modelli: «Confidences», un matelassé di Ducharne turchese e lurex oro per l'abito di Pierre Dostal; e «Semoule», nei colori fucsia e lurex oro per l'insieme di Vicky Valere.

JEAN PATOU, il noto creatore d'alta moda parigino, lancia ad ogni stagione, assieme ai modelli di sartoria, un'intera collezione di cappelli. Anche quest'anno, durante la sfilata dedicata all'estate, sono stati presentati dei modelli elegantissimi che hanno riscosso un vivo successo. Fra questi, cappelli per mattino: berretti; per mezzogiorno: paglie o tessuti piqués; per dopo il tramonto: cappelli alla moschettiera (come quello che presentiamo qui nella foto).

I BERRETTI: si posano di fianco, sull'occhio, o molto leggermente, sulla fronte. Sono fra i più interessanti.

LE PAGLIE: sono aperte davanti per accogliere il sole, ma coprono la nuca per proteggerla dai raggi.

I TESSUTI PIQUÉS: sono rialzati dietro e abbassati sull'occhio, secondo una linea attuale e molto chic.

ALLA MOSCHETTIERA: piegati di lato, vengono guerniti qua e là con un fiore in tinta pastello (nella foto, c'è invece, un fiocco dello stesso tessuto a pois).

I colori sono gai, brillanti, a righe, a pois, oppure stampati; dominano il bianco, il blu e il rosa pallido.

I cappelli di linea francese sono disegnati sempre in funzione complementaria all'abito, a cui sono strettamente legati. Alla moda degli anni passati, che li voleva piccoli, quest'anno si contrappone una linea più ampia e creata con maggiore estro e libertà. La moda francese insiste sempre sull'opportunità di completare ogni toilette, con un cappello ben appropriato. E questo anche nella stagione estiva, durante la quale, si farà molto maggior uso di paglie e tessuti, che di feltri o altri materiali pesanti.





Quale sarà la moda per la prossima stagione? Ogni donna potrà scegliere fra lo stile classico inglese e quello più sofisticato, ispirato agli «anni trenta»; ci sarà anche una forte tendenza verso modelli di ispirazione russa. Le collezioni riecheggiano dunque vari stili, i tessuti più usati però sono i «classici»: cheviots di pura lana e disegni pied-de-poule, tele di lana, shetland, lane natté. Molti anche i pettinati e le gabardine.

Fra i colori: scozzesi, verde-blu, marrone-sabbia, rosa, bianco e rosso.

DEJAC. Tailleur stile amazzone, con lunga giacca di linea semi-aderente, allacciata a doppiopetto, con ampio collo a risvolti e tasche tagliate diagonalmente. La gonna è diritta. Il tessuto è cheviot di pura lana blu e beige.

PAUL BON. Gabardina secca e scattante di pura lana per questo cappotto 7/8, con maniche a kimono e quattro tasche diagonali. Il cappello che lo accompagna è dell'identico tessuto.

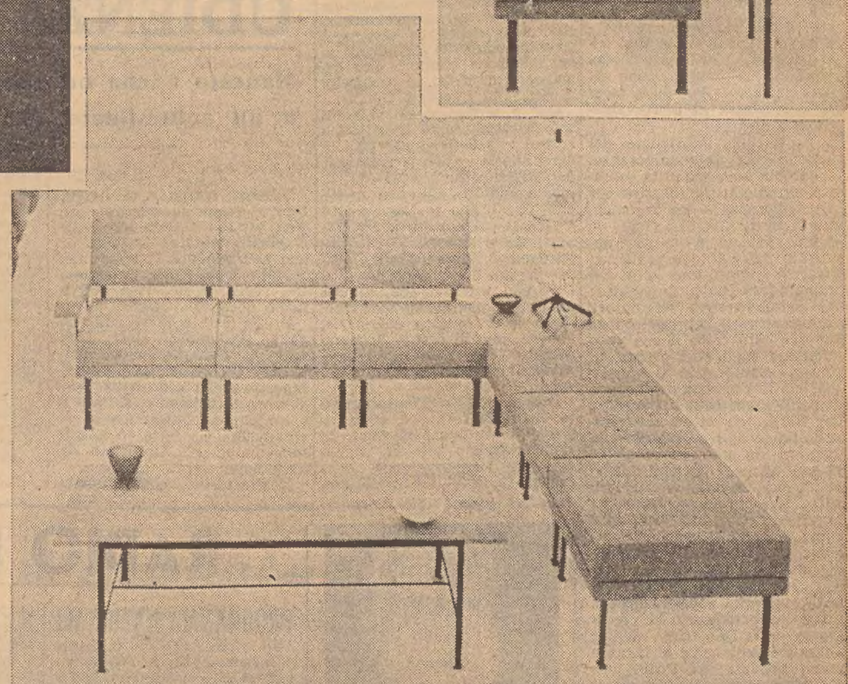
JEANNETTE. Stile Chanel, questo insieme di tweed di pura lana marrone. Il cappotto è segnato da impunture orizzontali e guarnito da quattro tasche applicate, mentre il vestito ha un corpino di seta, leggermente blusante e una gonna diritta, abbottonata lateralmente.

L'EMPEREUR. Un vestito molto sobrio e giovane, di lana natté color ciliegia. Allacciatura a doppio petto, maniche a 3/4, collettino alla Peter Pan e gonna leggermente arricciata all'altezza dei fianchi.

BASTA. Un completo raffinato ed elegante, formato dal cappotto di melton di pura lana beige, leggermente segnato in vita e allacciato a doppiopetto, completamente privo di colletto, e dal vestito, di linea diritta, di jersey di pura lana, il cui colletto può essere portato come un cappuccio.







La «serie» che presentiamo nelle foto, comprende un insieme di elementi componibili che hanno differenti possibilità di raggruppamento; sfruttando queste possibilità con pochi elementi si ottiene una gamma estremamente vasta di soluzioni che soddisfano le più svariate esigenze di ambientazione. Nella foto QUI SOPRA, un esempio di composizione con poltrone, sedili, panche e tavolino rettangolare. IN ALTO, poltrona con braccioli. SOTTO, la stessa poltrona con una panca.





Due golf di Luisa Spagnoli, adatti per la montagna. Il primo è una maglietta moderatamente aperta a «V», a maniche corte. Si può portare indifferentemente su gonna a pieghe o pantaloni lunghi. La seconda, è una giacchetta abbottonata con la che a battente e colletto a piccoli «revers». Si indossa su una maglietta scura a giro collo.

L'ANGOLO DEL BAMBINO

Per le giornate più fresche un due pezzi con gonna a pieghe e giacca lunga, con abbottonatura a un petto e colletto rotondo. L'insieme è completato da un originale cappello «alla bretone» di paglia intrecciata.

LA POSTA DI ANNAMARIA

◆◆◆

La nostra lettrice **Silvana R.** *ci scrive chiedendoci un consiglio per la cura della pelle; che nel caso suo, è estremamente delicata e facile all'allergia.*

*** Le segnaliamo la novità: *Skin Dew Cream* della *Rubinstein*. E' una crema per la pelle, nutriente ed idratante, la cui proprietà consiste negli estratti di «Collagen» che vi sono incorporati. E' infatti la carenza di Collagen nei tessuti (carenza che si può manifestare anche a 20 anni) che provoca l'afflosciarsi della pelle e quindi la comparsa delle rughe. Fornendo alla pelle del Collagen, direttamente assimilabile, il rimedio è pronto. Questa inoltre è una crema che si adopera con estrema facilità: la si può stendere la sera prima di coricarsi o durante le ore del giorno, in cui il make-up non è indispensabile. L'essenziale è lasciarla penetrare il più a lungo possibile, in modo da sfruttarne tutti i benefici effetti. E' una crema leggera, non lucida, con un profumo nuovo: quercia e gelsomino. Tutti i prodotti che la compongono sono stati rigorosamente selezionati dalla Casa.

TECNICA DEL TRUCCO DEGLI OCCHI

Il maquillage degli occhi è di un'importanza capitale. Esso dà al viso il suo carattere. Ecco 5 consigli di Helena Rubinstein per correggere certi difetti base e per dare allo sguardo un'espressione personale fatta di delicata sobrietà.

PER INGRANDIRE GLI OCCHI
Segnare la linea delle sopracciglia più in alto possibile, in una lunga curva, con Eye Pencil. Sottolineare con Eye Liner il bordo superiore della palpebra per tutta la sua lunghezza. Prolungare il tratto risalendo dopo l'angolo esterno dell'occhio. Applicare Eye Shadow Stick «Pearl» lungo la linea delle sopracciglia. Sfumare verso le tempie. Colorare le ciglia con Mascaramatic della stessa tinta degli occhi.

OMBRE SOTTO GLI OCCHI
Applicare Coverfluid in una tonalità chiara e sfumare un leggero tocco di Silk Tone Liquid Rouge sotto gli occhi. Usare una cipra tendente al rosa; Eye Shadow Stick non argentato vicino alle ciglia; Mascaramatic dello stesso tono degli occhi. Spazzolare le sopracciglia con curve armoniose.

OCCHI INFOSSATI
Applicare Coverfluid con un tono chiaro intorno agli occhi. Mettere Silk Tone Liquid Rouge sfumandolo nelle parti incavate. Sottolineare il lato esterno delle ciglia con Eye Liner. Incipriare completamente in una tonalità chiara. Stendere Eye Shadow Stick all'esterno delle palpebre, verso le tempie. Evitare i toni argentati. Non colorare le ciglia vicino al naso.

OCCHI TROPPO RAVVICINATI
Depilare le sopracciglia (vicino al naso) aumentando la distanza fra loro. Accentuare la parte esterna della base della palpebra, seguendola e poi risalendo, con Eye Liner. Stendere Eye Shadow Stick non argentato, vicino alle sopracciglia verso le tempie. Applicare Mascaramatic spazzolando le ciglia verso l'esterno. Tutto ciò ha lo scopo di creare una illusione ottica.

CRONACHE SPORTIVE

DE GAULLE A TOKIO COME A UNA BATTAGLIA DELLA «GRANDEUR»

Il vino «Beaujolais» e la Marsigliese per tonificare gli olimpiaci francesi

Herzog, il capo della spedizione, ha fabbricato un certo numero di «vedettes» Dietro ai campioni, il deserto - Parigi ha speso più d'ogni altro Paese d'Europa

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

«Tutto pronto, non manca la stringa», ha dichiarato Jean Danet, del comitato olimpico francese, nel presentare i 180 atleti selezionati per i giochi di Tokio. Ha aggiunto: «Abbiamo la coscienza tranquilla. La Francia non ha mai fatto tanto per prepararsi alle Olimpiadi. Non sappiamo che cosa i nostri atleti combineranno negli stadi, nelle piscine e sulle strade, ma sappiamo che è stato fatto il massimo perchè figurino il meglio possibile».

I giochi di Tokio si svolgeranno tra il 10 ed il 24 ottobre. Gli atleti francesi arriveranno prestissimo, fra il 19 ed il 30 settembre. Tutto è già a posto: vitto, alloggio, trasporti, interpreti. Si è previsto perfino l'imbarco di acqua minerale e vino francese. Il colonnello Crespin, braccio destro dell'Alto commissario per la gioventù e gli sports, veglierà sull'«equipe» con militaresco rigore. Con l'aiuto del vino «Beaujolais», della Marsigliese e della colonia francese di Tokio si farà in modo che gli atleti non si sentano sperduti nel lontano paese del Sol levante e dei «transistors».

Ragioni di prestigio

Questi atleti dovranno fare in modo che il gallo francese lanci «chicchirichì» di vittoria sui campi di gara di Tokio. E' più di un voto: è una consegna. Una consegna che viene dall'alto, perchè De Gaulle esige che non si ripeta la vergogna delle Olimpiadi di Roma, dove la Francia fu battuta su tutti i fronti. De Gaulle vuole che la sua Francia, la Francia della «grandeur», mostri la solidità dei suoi muscoli. I giochi di Tokio dovranno essere l'occasione per provare al mondo che la Francia gollista è diversa dalla Francia di ieri, che il regime ha saputo allevare nell'incubatrice dell'orgoglio nazionale dei nuovi Bonin, dei nuovi Pelissier, dei nuovi Cerdan, che la bocca delle sconfitte negli stadi è definitivamente tramontata con le crisi di Governo, che la Francia, in una parola, è una nazione ancora giovane e forte, pronta di riflessi non soltanto quando si tratta di riconoscere il Governo di Mao Tse-tung, ma anche quando bisogna scagliare il giavellotto o scattare nei cento metri.

Il regime gollista è attento ai giochi di Tokio per le stesse ragioni per cui auspica una Francia di cento milioni di abitanti, o conduce la campagna per la purezza della lingua, o annuncia a costruire case, scuole e strade nel paese per finanziare la cooperazione con il terzo mondo.

E' possibile (noi lo speriamo) che i ragazzi di Herzog scoppiano battersi, a Tokio, in nello spirito di pacifico e disinteressato agonismo preconizzato dal barone di Courbertin, padre dei moderni Giochi olimpici. Ma coloro che li hanno mandati laggiù desiderano che vareggino con uno scopo ben definito, per provare che la Francia di De Gaulle sa mietere allori anche sui campi sportivi. E perchè i francesi, all'eco delle vittorie di Tokio, si scrollino di dosso quell'accidia che il Generale considera il più grave ostacolo alla realizzazione dei suoi grandi disegni. Un potere che pratica lo judo, che ha il tifo per il rugby e che alla le riunioni di atletica è sempre pronto a «marciare» di un polo che giuoca alla «petanque» o alla «belote».

La fabbrica dei campioni

L'uomo che ha il compito di sollevare lo sport francese è Maurice Herzog. E' stato prescelto per i suoi meriti sportivi e la sua popolarità (Herzog è un grande alpinista che fu il capo della spedizione francese sull'Himalaia nel '50, e che ha ancora nelle mani le mutilazioni riportate nella lotta contro la vetta dell'Annapurna), ma anche per le sue competenze di amministratore, essendo stato per anni funzionario di Ministero. Nominato commissario per la gioventù e lo sport alla fine del '58, Herzog vide aumentare i compiti e le responsabilità dopo la «debacle» alle Olimpiadi di Roma. Il grossimo comportamento degli atleti francesi mandò su tutte le furie il Generale De Gaulle, il quale commentò aspramente accaduto in Consiglio dei Ministri e fece sapere che da allora in poi avrebbe vegliato di persona sulle sorti dello sport francese. L'anno scorso, a Lione, il Generale rivendicò il diritto della Francia ad ospitare le Olimpiadi, e quando gli organizzatori decisero altrimenti non nascose il suo disappunto. Herzog ha portato nella sua attività lo stile e le esigenze del regime, di cui è un fedele sostenitore. Doveva scegliere tra due strade: colmare il ritardo della Francia negli sport preparando pazientemente, in tutto il paese ed in tutti gli strati sociali, le nuove leve sportive; oppure puntare sulla ricerca e sul lancio di atleti d'eccezione, in vista di risultati spettacolari. La prima strada avrebbe richiesto anni di attività oscura, mentre il potere esigeva successi immediati. Herzog scelse perciò la seconda via; reclutò istruttori ben pagati e li sguinzagliò negli stadi di provincia, nelle palestre plastiche, nelle piscine periferiche alla ricerca di campioni di prima serie. Quando Michel Jazy — un tipografo timido e destinato che andava ad allenarsi da solo, di prima mattina, al Bois de Boulogne — strappò il suo primo record mondiale sui mille metri, il gollismo ne fece una specie di eroe nazionale. Interviste alla televisione; «reportages» sui grandi rotocalchi, inviti ai ricevimenti ufficiali: nulla fu trascurato perchè Jazy entrasse a far parte della mitologia del regime. Alle elezioni politiche del '62 l'U.N.R. ebbe l'idea di presentarlo come supplente in un collegio difficile, con scarso successo però perchè i francesi sapevano che l'emiciclo di Palazzo Borbone non è una pista sportiva.

Dopo i successi alle Olimpiadi invernali di Innsbruck le sorelle Goitschel ebbero diritto a grandissimi onori. Le due ragazze savoiarde diventarono il simbolo della rinascita dello sport francese e furono ricevute all'Hôtel Matignon dal Primo Ministro Pompidou. Adesso i riflettori dell'attualità sono puntati sulla nuotatrice sedicenne Christine Caron, recordwoman europea per i 200 metri sul dorso.

Anche le altre «vedettes» fabbricate dagli specialisti di Herzog — come Jean Wadoux, che ha battuto il primato di Jazy; Claude Piquemal e Jocelyn Delecour, i due migliori sprinters francesi; J. C. Magnan, campione del mondo di fioretto; Pierre Trentin, un secondo Rousseau del pedale detentore del record di Francia su pista; Renè Duhamel e B. Monnereau, campioni del mondo di doppio «scull» — sono seguite, adulate, onorate come altrettanti Einstein. Abilmente sfruttate, le loro imprese servono a nascondere le «defaillances» dello sport francese in altri settori come il basketfi il rugby, il ciclismo su strada. Qui, fra gli Anquetil, i Poulidor, gli Stablinski e le giovani leve c'è il vuoto.

Il «deserto» sportivo

Ma le strombazzature pubblicitarie dei record, l'utilizzazione dei campioni a fini politici, questo prestigio insomma a dosi forzate non risolveranno i problemi dello sport francese. Trasformata in idolo, la vedette sportiva perde i contatti con i compagni dello stesso sport ed invece di essere un esempio stimolante diventa un'astrazione sterile. Per preparare i suoi atleti alle Olimpiadi la Francia ha speso più di ogni altro paese europeo: è probabilmente una parte di quel denaro sarebbe stata spesa meglio finanziando gruppi sportivi d'azienda e di facoltà o costruendo qualche stadio e qualche piscina nella provincia francese, che rispetto alla regione parigina è un «deserto» sportivo.

Perchè Michel Jazy, le sorelle Goitschel e Christine Caron non debbono fare dimenticare che la «sacra fiamma» di Olimpia brucia nella massa dei francesi, nonostante gli appelli alla «grandeur», a fuoco lento; che soltanto un giovane su otto pratica uno sport; che mancano insegnanti di educazione fisica; che i crediti alle municipalità per le attrezzature sportive sono stati ridotti di due terzi.

Se l'obiettivo era mettere in condizione alcuni elementi dotati di battere qualche primato, allora Maurice Herzog ha raggiunto almeno in parte lo scopo. Ma se si trattava di diffondere lo sport nella massa dei francesi, per bloccare un processo di invecchiamento in corso nel paese e preparare una gioventù forte e sana, allora il problema non è stato risolto. Anche lo sport, in Francia, è ammalato di «grandeur».

Ugo Ronfani

Pallacanestro internazionale

Lo Slovan di Praga in esibizione a Grado

Una delle più forti squadre femminili di pallacanestro di Europa e quindi del mondo, lo Slovan Orbis di Praga, disputerà venerdì sera sul campo all'aperto di Grado una interessante partita contro la Mivar di Trieste. La squadra cecoslovacca detiene il titolo nazionale del suo Paese ininterrottamente da molti anni e la stagione passata è arrivata seconda nella Coppa Europa femminile, cedendo solamente in finale alle inarrestabili campionesse russe.

Il Trofeo d'oro

De Rosso incalza il leader Zilioli

Milano, 28

La terza ed ultima prova del campionato italiano a Ponte Decimo con la duplice classifica agli effetti della graduatoria per il Premio Caltex «Sportsman dell'anno», riservato ai ciclisti italiani, ha dato un nuovo volto alla lotta per la conquista del Trofeo d'oro.

Guido De Rosso, infatti, con il quarto posto nel Giro dell'Appennino e con il titolo assoluto per il 1964 si è assicurato 30 punti che aggiunti agli 80 che già possedeva lo hanno portato a quota 110 e quindi al secondo posto nella classifica del Premio, a 37 punti da Zilioli che rimane sempre il primo.

La classifica dopo il campionato assoluto è la seguente: 1) Zilioli con punti 147; 2) De Rosso punti 110; 3) Adorni punti 86; 4) Cribiori punti 70; 5) Motta punti 68; 6) Balmamion punti 55; 7) Poggiali punti 42; 8) Ronchini punti 40; 9) Bailetti punti 36; 10) Mugnaini e Taccone a pari merito con punti 35.

Cooke abbandona Curvis dichiarato vincente

Porthwawl, 28

Il pugile gallese Brian Curvis ha conservato questa sera il titolo di campione britannico e del Commonwealth dei pesi welter costringendo lo sfidante, Johnny Cooke, inglese, a ritirarsi alla quinta ripresa con una vasta ferita al sopracciglio sinistro.

SI RIPETE IL CAMPIONATO MONDIALE DELLA PASTETTA

Clay «Il labbro di Louisville» accorda la rivincita a Sonny Liston

Organizzatore che garantisca 200 milioni cercasi - Fra settembre e ottobre la data del match - A ognuno dei due il 30 p.c. dell'incasso

Louisville, 28

Il campione mondiale di pugilato dei massimi Cassius Clay e l'ex campione Sonny Liston, il quale perse il titolo proprio a opera di Clay nel febbraio scorso, hanno firmato ieri sera un contratto per un combattimento di rivincita. Tale incontro, in programma, in linea di massima, fra il 15 settembre e il 31 ottobre, si disputerà a Louisville, città in cui Clay abita, oppure a Las Vegas oppure a Baltimora.

Bill Faversham, procuratore di Cassius Clay ha dichiarato che spera che l'incontro sia fissato per il 28 settembre in modo da potersi svolgere prima dei Giochi olimpici di Tokio e prima delle grandi finali o serie mondiali della stagione di baseball.

Faversham ha aggiunto che il combattimento sarà organizzato dall'«Intercontinental Promotions Inc». Liston era azionista di questa società che ha organizzato il suo primo combattimento con Clay. In seguito Liston è stato violentemente criticato per questo fatto tanto da essere radiato dalle classifiche della W.B.A. L'ex campione mondiale che prima di essere battuto per k.o.t. alla sesta ripresa da Clay aveva messo k.o. alla prima ripresa per due volte Floyd Patterson, ha dichiarato di aver ceduto i suoi interessi nella «Intercontinentale Promotions Inc».

Il combattimento sarà trasmesso per televisione solo in circuito chiuso di teatri, e sarà diffuso per radio. Ambedue i pugili avranno una borsa equivalente al 30 per cento ciascuno dell'incasso lordo. Nel primo incontro tra i due, Liston aveva avuto il 37 e mezzo per cento dell'incasso contro il 22 e mezzo toccato a Clay.

I consiglieri di Liston e Clay si sono messi d'accordo per cercare un organizzatore che garantisca un minimo di trecentomila, trecentocinquantamila dollari (corrispondenti a circa 180-210 milioni di lire) ai due pugili.

Clay ha lasciato ieri Miami in aereo per firmare a Louisville il contratto. Ha dichiarato che forse concluderà i suoi allenamenti in Algeria, o in Egitto o nel Ghana, dove ha detto di avere molti amici.

La salma di Frescobaldi inviata in Italia

Bruxelles, 28

La salma del corridore automobilista italiano Piero Frescobaldi, deceduto domenica scorsa sul circuito di Francorchamps, è stata inviata in Italia a bordo di un aereo di linea questa mattina.

Tennis a Trieste. Sui campi del Circolo Marina Mercantile di Barcola inizierà questa mattina un torneo regionale di tennis per terza categoria limitato al secondo gruppo. Al torneo hanno aderito numerosissimi tennisti di tutta la regione. Le specialità in programma sono quattro: singolare maschile e femminile, doppio maschile e misto. Il torneo si concluderà domenica prossima.



Il portiere della Lazio, Cei, e il mediano del Bologna, Fogli, trascorrono a Maresca, nell'Appennino toscano, le ultime giornate di ferie. Per tutti i calciatori sta suonando l'adunata



Enrico Albertosi, portiere della Fiorentina, ha trascorso le vacanze a Tonfano, una spiaggia della Versilia. Il fotografo lo ha sorpreso in una espressione di patetico orgoglio paterno

LA TRIESTINA A TRE GIORNI DALLA CHIUSURA DELLE LISTE

Puppo ex allenatore del Venezia chiamato a fare il direttore sportivo

Damiani a Firenze per le ultime trattative - Le esigenze tecniche della squadra non saranno trascurate - Le partite pre-campionato

Alla mezzanotte di venerdì prossimo scadrà l'ultimo termine stabilito per la trattazione dei trasferimenti dei calciatori. Fra tre giorni, inoltre, le società formuleranno l'elenco dei giocatori inclusi nelle liste condizionate. Anche la Triestina sarà interessata a quest'ultimo scorcio della campagna acquisti e vendite. La rappresenterà a Firenze il rag. Luciano Damiani, che fa parte del Collegio dei revisori della Società. Sarà munito della regolare procura, però, prima di concludere qualsiasi trattativa dovrà ottenere il benestare di Trieste.

Era inesatta la notizia secondo la quale Carlo Lupo, ex allenatore del Ponziana, sarebbe stato incaricato delle funzioni che invece sono state demandate al rag. Damiani. Quale privato procacciatore d'affari, il sig. Lupo potrà invece svolgere la sua attività anche per la Triestina, nè più, nè meno, come ogni altro procacciatore di affari.

In merito all'ampiezza della operazione vendite va fatta un'altra precisazione. Non è esatto che la Triestina metta sul mercato sette giocatori; è vero invece che ciascuno dei giocatori tesserati della Triestina sono trattabili, a patto però che le offerte siano degne di essere prese in considerazione. Questa precisazione, come anche quella riguardante il rappresentante della Società alla trattativa di Firenze, sono state fornite dall'ing. Renato Rostirolla, che dell'U.S.T. è il consigliere amministratore. Egli ha detto inoltre, a tranquillizzare l'opinione pubblica, che le esigenze tecniche della Triestina per il prossimo campionato di Serie B saranno tenute responsabilmente nel debito conto.

Buone notizie sulle qualità del diciottenne Del Piccolo, lo aitante mediano-mezz'ala che la Triestina si è assicurata per la somma di due milioni, grazie anche alla simpatia del presidente del Cervignano Rigonat e alla preferenza espressa dal ragazzo. La Triestina ha potuto vincere la gara pur essendo stata in lizza con società più facoltose.

L'allenatore Feruglio è atteso a Trieste nella giornata odierna, al più tardi domani. Risulta che egli è stato prescelto tra una decina di candidati per le sue qualità morali e tecniche. Severino Feruglio sarà assistito da un direttore sportivo e questi è stato prescelto nella persona di Sandro Puppo, già allenatore del Venezia. Questa notizia, che gli ambienti responsabili della Società hanno confermato, smentisce quella data dalla radio ed echeggiata dal nostro e da altri giornali, secondo la quale sarebbero stati in predicato due altre persone.

Le lettere di convocazione per i giocatori alabardati non sono ancora partite. Sembra quindi problematico che l'inizio della preparazione avvenga lunedì prossimo; è probabile che la data venga posticipata di qualche giorno. E' stato intanto abbozzato il programma delle partite pre-campionato. La Triestina farà la sua prima uscita in notturna a Cervignano; la data non è stata ancora stabilita. Il 30 agosto gli alabardati giocheranno a Vittorio Veneto, mentre il 6 settembre la Triestina ospiterà a Valmaura l'Atalanta nella partita valevole per la Coppa Italia.

Quali le conseguenze?

Gravi intemperanze al «diamante» di Opicina

Non poco scalpore ha suscitato negli ambienti sportivi triestini l'invasione di campo da parte di un buon numero di spettatori avvenuta domenica pomeriggio a Villa Opicina subito dopo la conclusione dell'incontro di baseball di Serie B fra l'Alpina e la Fenice di Venezia. Era ormai da parecchio tempo che a Trieste non si verificava una gazzarra del genere ed è più che logico quindi che l'episodio sia stato commentato sfavorevolmente. Il fatto assume una gravità maggiore se si considera che l'arbitro di base, il triestino Di Palma, nella mischia è stato raggiunto da un pugno.

A sentire gli spettatori, alla base di tutto stanno gli errori commessi dalla coppia arbitrale con particolare riferimento a quelli dell'arbitro di base. Non mettiamo in dubbio che l'operato dei due direttori di gara sia stato appena mediocre, tuttavia — ci sia permesso — non possiamo che biasimare l'atteggiamento di quel gruppo di scalmanati che allora avrebbero dovuto farlo altre volte perchè tanto Guerra che Di Palma hanno errato non di più che altri arbitri visti quest'anno a Villa Opicina. Ci sia consentita ancora una considerazione e cioè che è troppo facile e comodo prendersela sempre con gli arbitri quando la squadra non giuoca, commette errori in quantità e per di più in una partita che non poteva e non doveva perdere.

La causa di tutto sta forse proprio in questo. L'Alpina, netta favorita a tavolino nell'incontro con la Fenice di Venezia, ultima della fila, doveva fare un solo boccone dei lagunari per avvicinarsi maggiormente alla capolista Anmi di Parma e quindi conservare intatte le speranze di vincere il girone eliminatorio. E' accaduto invece che «manager» e giuocatori, troppo sicuri del successo, hanno preso l'incontro alla leggera, a mezzo impegno e con una formazione composta inizialmente da un buon numero di rincalzi. I veneziani sono partiti ad andatura sostenuta, si sono portati subito in netto vantaggio e quando i triestini hanno cercato di risalire la corrente ormai era troppo tardi.

Con questo inatteso insuccesso l'Alpina ha compromesso tutte le speranze di vittoria finale e sarà già molto se riuscirà a raggiungere al secondo posto la Libertas Macerata.

Ora si attendono le decisioni della Commissione tecnica arbitrale che, temiamo, avrà la mano pesante. Non è infatti da escludere che l'Alpina sia costretta a giuocare il ricupero con l'Anmi in campo neutro per la squalifica del «diamante» di Villa Opicina.

C. N.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

A Tordivalle risveglio di un campione

Behave ha polverizzato rivali e record - Gubellini driver di statura mondiale Teobaldo in 1.18.2 è il più veloce «tre anni» - Civitella domina a Montebello

Una grossa sorpresa ha caratterizzato la disputa del Premio Lido di Roma che a Tordivalle radunava il fior fiore dei trottatori americani (importati, naturalmente) e francesi. Sulle lunghe dirittura dell'ippodromo romano il veloce Behave l'ha fatta in barba ai più celebrati campioni del momento, vincendo clamorosamente e con netto margine nientemeno che sulla distanza dei due e passa chilometri. A che è dovuto questo improvviso rilancio del portacolori della scuderia Ala? Arduo interrogativo questo se si pensa che non sono esistiti fattori determinanti per il giustificare la «débâcle» dei favoriti. Tutti, tranne Pack Hanover, tradito dalla propria irruenza nel lancio, hanno dovuto accettare supini la superiorità di Behave che a Tordivalle ha ritrovato l'estro delle più fulgide giornate.

Soltanto Nike Hanover, a dire il vero, ha osato contro il battistrada, sicuro di trovarlo poi in arrivo, ma il vincitore dell'«Amerique» nel finale ha avuto l'amara sorpresa di vedere Behave andarsene tutto solo verso il traguardo e allo stesso tempo non è riuscito a contenere il serrate per linee interne di Elaine Rodney che gli soffiava anche il posto d'onore.

Ritorno alla gloria per Behave. Il figlio di Rodney con questa impennata di classe è riapparso il campione che si era dimostrato la passata stagione. In «sulky» a Behave ha diretto la danza con l'ormai affermata bravura il giovane Edy Gubellini, grande speranza nel campo dei guidatori italiani. Da notare che Behave trottando in 1.17.5 ha battuto oltre che il primato della corsa appartenente a Nike Hanover, pure quello della pista romana sulla distanza dei 2100 metri. «Exploit» di rilievo che attesta la predisposizione di Behave per l'anello romano, e questo è un rilievo sconcertante se si pensa che sulle interminabili dirittura di Tordivalle i velocisti almeno sulle lunghe distanze dovrebbero trovarsi a malpartito.

Il trionfo di Behave, e il comportamento dignitoso di Elaine Rodney, che ha avviato splendidamente al numero di partenza contrario, di Nike Hanover e Nixon (un terzetto di assoluto valore) nonchè le prove slegate dei due francesi in gara Olten L. e Oscar RL, sono stati con la sfortuna dell'atteso Pack Hanover, i motivi salienti di una grande corsa come il dieci volte milionario Premio Lido di Roma. Per la conquista del record, Behave si merita una citazione a parte come del resto Gubellini il quale in una marea di grosse firme della frusta fra cui il tedesco Krüger, ha saputo ancora una volta imporre i diritti della classe. Date a Behave quello che gli spetta, ma non togliete a Edy Gubellini quello che si è guadagnato sul campo: i galloni di «driver» di statura internazionale.

Sergio Brighenti, che di Gubellini è stato il maestro, a Roma non ha avuto fortuna con Pack Hanover. Comunque al «moro» era andata con il vento in poppa la sera prima a San Siro. Quattro uscite, altrettante vittorie, una bella media, non c'è che dire. Però più che la messe di successi in sè stessa, l'episodio più significativo nel pingue carniere di Brighenti, è stato quello di Teobaldo. Questo «tre anni» di non facile temperamento benchè di grandi mezzi, finalmente esente dalle smanie cui di solito veniva assalito nelle fasi della partenza, ha dato una eccellente dimostrazione del suo valore vincendo con irrisoria facilità in 1.18.2, tempo che rappresenta il record assoluto della generazione 1961. In effetti Brighenti è il «driver» dei record, ed è bastato che la sua ferrea mano riuscisse a contenere gli slanci di Teobaldo nella fase più delicata perchè il figlio di Malcolm e Punica corresse incontro al suo traguardo più bello. Puledro tutto fuoco, questo Teobaldo, una volta tanto lasciati da parte i suoi complessi, si è rivelato uno «sprinter» eccezionale come del resto lo sono tutti i figli dell'americano Malcolm. E per i buongustai di San Siro si è trattato di uno spettacolo eccezionale, perchè Teobaldo, surclassati gli avversari Donida, Oltraggio e Gabbro, si è esibito negli ultimi cinquecento metri in un'isolata frazione contro il tempo. E da questa è scaturita la media record di 1.18.2, che fa di Teobaldo il più veloce «tre anni» indigeno.

Anche a Tordivalle erano stati di scena i puledri, quelli di quattro anni. La corsa in questione, il Premio Villa Borghese, si presentava interessante per la presenza di Massimino, il valido alfiere dell'allenatore veneto De Nadai, reduce da alcune probanti prestazioni nella prima categoria della generazione. Massimino non è stato fortunato però, essendo incorso in un brutto errore costatogli qualcosa come quaranta metri. Il figlio di Prince Philip doveva quindi accontentarsi della seconda moneta risultando imprendibile il bravo Ghiozo che della rottura di Massimino (1.21.1 sui 2000 metri nonostante l'errore) aveva approfittato per prendere il largo.

Un breve convegno (finalmente) a Montebello dove il «settecentomila» Premio di Orione radunava una pattuglia di affermati puledri di tre e quattro anni. E' stata questa la corsa che ha definitivamente consacrato Civitella, giovane di mezzi elevati. La puledra di Tomaso Priolo, bene affiatata con Checco Mescalchin, ha entusiasmato la platea rendendosi interprete di un perfetto percorso di testa. Partita con venti metri di vantaggio su Spriano, Civitella ne ha conservati altrettanti sul palo. E poi il tempo, di 1.22.8, che in una serata ventosa, è pur sempre un ragguaglio di considerevole entità per una «tre anni».

Ottima anzi, sempre più brava Civitella, mentre Spriano, che non ha avuto la vita facile causa l'avvio poco autoritario e poi per le difese di Abamy e Gradese, pur non riuscendo a sfondare ha mostrato la bontà della sua classe. Con una Civitella in tale spolvero, anche il secondo posto può considerarsi un successo per il figlio di Hit Song.

Il debutto dei «sei anni» Santone, con i colori della Scuderia Rosalia, si è risolto in maniera soddisfacente. Certo che gli acquisti del signor Valdemarin si dimostrano azzeccati e quest'ultimo, di un cavallo ancor giovane, è dotato di fondo come Santone, può dirsi veramente all'altezza dei precedenti. Santone ha vinto ad una media relativamente modesta, girando in corsie esterne l'ultimo chilometro. Del sauro figlio di Baimonti, Ordonez è stato il più strenuo oppositore, nonostante un errore al via gli abbia negato un successo quasi certo. Bene ha corso pure Canton che a dieci anni di età Piratti ha portato al massimo rendimento, mentre a Rutenio ha nociuto il continuo incedere al largo.

Bella nell'altra «riserva» l'affermazione di Nadila, giumenta lineare e scattante che non butta mai via una corsa se questa le capita a portata di... zoccolo. E' sta quella di domenica la serata delle doppiette dei guidatori. Checco Mescalchin, Piratti, Mazzucchini e Destro ne hanno colto una ciascuno, mentre una volta tanto hanno taciuto le... batterie di Belladonna e Quadri, i «drivers» che stanno lottando appassionatamente per la conquista del titolo di «campione triestino» per il 1964.

M. G

Il belga Sercu batte un primato mondiale

Corre i 500 metri lanciati in 29"66 - Il record precedente apparteneva a Gasparella

Copenaghen, 28

Il corridore ciclista belga Patrick Sercu ha battuto questa sera a Copenaghen il primato mondiale dilettanti dei 500 metri lanciati con il tempo di 29"66. Il precedente primato apparteneva all'italiano Valentino Gasparella con 29"80, stabilito nell'agosto 1955 al Vigorelli di Milano.

Alle Olimpiadi

Solo sedici ciclisti per ciascun Paese

Parigi, 28

Il segretario dell'Unione ciclistica internazionale René Chesal ha dichiarato oggi che il Comitato olimpico internazionale ha posto un limite di 16 corridori ciclisti per ogni Nazione che prenderà parte ai Giochi olimpici di Tokio. L'Unione ciclistica internazionale aveva chiesto un limite massimo di 20 uomini.

Primato mondiale di tiro a segno

Hasle, 28

Il francese Michel Chacun ha vinto oggi la gara d'apertura dei campionati internazionali di pentathlon militare, stabilendo un nuovo primato mondiale nella gara di tiro a segno.

Nella prova di tiro rapido il francese ha totalizzato 96 punti e in quella di precisione 98 con un totale di 194 che migliora il vecchio record di 187 punti detenuto dall'italiano Piana, dallo svedese Christensen e dal norvegese Garberg. Con la brillante affermazione odierna Chacuc guida la classifica generale con 900 punti.

Altri tre militari hanno migliorato nella gara di tiro il vecchio primato: Odd Ivar Ruud, Norvegia, con 190 punti, Richard Truffer, Svizzera, e Claes Friberg, Svezia, entrambi con 189 punti.

Ecco i piazzamenti degli italiani partecipanti ai campionati internazionali di pentathlon, nella prima prova. La prima cifra si riferisce al punteggio nella gara di tiro, la seconda al punteggio in classifica generale: 26) Piana 177, 710; 29) Ubaldi 175, 692; 35) Rubini 174, 684; 61) Timellini 164, 614; 64) Rizzolo 163, 607; 65) Cappiello 162, 600.

Morto Guido Sapienza corridore automobilista

Siracusa, 28

Il corridore automobilista catanese Guido Sapienza è morto all'ospedale civile di Siracusa dove era stato ricoverato il 4 luglio. Il giovane corridore uscì fuori strada con la propria auto durante la disputa della «Tre ore notturna» di Siracusa, riportando numerose ferite e fratture in varie parti del corpo.

Pallavolo internazionale a Gradisca e a Trieste

Nelle giornate di sabato e domenica, grazie all'interessamento del locale Comitato regionale della FIPAV ed alla collaborazione della Torriana di Gradisca, gli sportivi amanti della pallavolo avranno la possibilità di ammirare all'opera le due più forti formazioni d'Europa, vale a dire lo Spartak di Praga e il Mladost di Zagabria. Le due formazioni straniere, assieme alla rappresentativa triestina, si misureranno nella giornata di sabato a Gradisca e nella serata di domenica a Trieste, sul campo del Ferroviario di viale Miramare.

In vista del duplice confronto, la selezione triestina sta preparandosi a dovere; alla convocazione diramata dal selezionatore Ferruccio Gortan, hanno risposto Capodei, Venturi, Veljak, Pavlica, Zanmarchi e Gianneselli tutti dei Vigil' del Fuoco, Jurkig, Neubauer e Weljak della Bor, Pipan del CRDA e Gianni Frison della Libertas.

MENTRE SEI CALCIATORI FANNO I RECALCITRANTI

Dall'Argentina Marcello Pagani fa sapere che giocherà per il Mantova

Mantova, 28

Gli ultimi avvenimenti sembra abbiano definitivamente fugato le apprensioni del Mantova circa la disponibilità dell'attaccante argentino Marcello Pagani che finora non aveva partecipato al raduno degli altri giocatori. Era anzi trapelata qualche indiscrezione secondo la quale il Mantova si proponeva un'azione rivendicatoria contro l'Inter, dalla quale aveva ottenuto il calciatore. Veniva infatti avanzato il sospetto che Marcello Pagani non intendesse accettare il suo trasferimento a una squadra «di provincia».

Oggi, intanto, Marcello Pagani, che si trova attualmente in vacanza in Sud America, ha fatto pervenire al Mantova da Rosario di Santa Fè un telegramma con il quale preannuncia il suo arrivo nella settimana ventura. La società ha risposto immediatamente invitandolo a rientrare entro la corrente settimana. Sembra quindi che ormai tutto si risolverà con un rimprovero al calciatore per il suo ritardo.

La squadra è partita stamane per Maso Ronco (Bolzano) dove rimarrà in ritiro collegiale fino al 14 agosto.

Il Mantova ha intanto concluso la campagna degli ingaggi e oggi stesso ha trasmesso alla Lega nazionale, per la definizione dei premi di ingaggio, i contratti non ancora firmati. Con questo atto la società ha posto fine alle contrattazioni dirette con i giocatori più «resistenti». Non hanno firmato finora Scesa, Zoff, Volpi, Tomeazzi, Cancian e Tarabbia.

Tinazzi al Palermo Castellazzi al Modena

Palermo, 28

Il Palermo ha ingaggiato l'interno Tinazzi del Modena. In cambio il sodalizio rosanero ha ceduto alla società modenese il mediano Castellazzi. Proseguono, inoltre, i contatti della società rosanera con il Padova per uno scambio Postiglione-Mazzanti.

Intanto, i dirigenti del Messina hanno avviato trattative per l'ingaggio di alcuni giovani provenienti da squadre di Serie B. La società biancoscudata è particolarmente interessata al portiere Baroncini, ai terzini Rosati del Chieti e Piva del Pordenone, e alla mezzala Marangi del Taranto. L'allenatore Colomban partirà domani per il raduno di Montecatini.

Calciatore incriminato per omicidio colposo

Roma, 28

L'ex mezzala della Lazio, Massimo Giacomini, recentemente acquistato dal Genoa, è stato rinviato a giudizio dinanzi al Tribunale penale di Roma, per omicidio colposo.

La Procura della Repubblica ha ritenuto il calciatore responsabile della morte dell'avv. Luciano Zampi di Viterbo. Il professionista morì due mesi fa in uno scontro tra la sua auto e quella pilotata da Giacomini sulla via Cassia. L'auto di quest'ultimo finì nella corsia di sinistra investendo in pieno l'auto sulla quale era l'avvocato che morì sul colpo.

LE AUTORITA' HANNO DECISO DI TOGLIERE IL COPRIFUOCO

A ROCHESTER E AD HARLEM CI SI AVVIA ALLA NORMALITÀ

Colloquio del Sindaco di New York con il leader negro Martin King - Johnson contrario a una soluzione di forza

New York, 28

Il dirigente integrazionista negro Martin Luther King è arrivato ieri sera a New York in aereo da Atlanta, nella Georgia, per incontrarsi con il Sindaco Robert Wagner, col quale ha avuto un colloquio di circa quattro ore protrattosi fino alle due del mattino. Prima di recarsi da Wagner, Luther King aveva compiuto un breve giro nel quartiere di Harlem centro dei violenti disordini avvenuti la settimana scorsa. Al termine del colloquio, al quale hanno partecipato anche Cleveland Robinson, membro negro della Commissione municipale per i diritti dell'uomo, Bayard Rustin, organizzatore della marcia su Washington dell'estate scorsa, il reverendo Bernard Lee, aiutante di Luther King, e David Livingstone dirigente sindacale, un portavoce del Sindaco ha dichiarato che i due uomini «hanno discusso alcune questioni di importanza nazionale nel campo dei diritti civili». Il portavoce ha definito il colloquio «amichevole e confidenziale». Wagner e Luther King dovrebbero incontrarsi nuovamente in giornata.

Precedentemente Luther King aveva dichiarato che si incontrava con Wagner per esaminare l'evoluzione della situazione nei quartieri negri di Harlem e di Brooklyn ed aveva affermato che la tensione razziale soltanto in minima parte è creata da agitatori e diminuirebbe progressivamente se la municipalità di New York prendesse in considerazione alcune rivendicazioni sociali e di altro genere della comunità negra. King aveva aggiunto che avrebbe cercato di convincere Wagner ad accogliere le «ragionevoli» richieste dei negri. La non violenza — aveva aggiunto King — «rappresenta sempre la politica migliore e più efficace. Sono sicuro che la maggioranza dei negri di New York è della stessa opinione».

I leaders integrazionalisti di New York si sono irritati per il fatto che il Sindaco ha consultato un uomo estraneo alla metropoli e non i dirigenti locali. Wagner si è giustificato affermando di avere interpellato King in quanto esperto dei problemi razziali, indipendentemente dai suoi legami con New York. E' da presumere che il Sindaco dovrà però fare un gesto di «riparazione», convocando al più presto i capi locali, i quali hanno tenuto ieri una riunione plenaria, la più vasta mai tenuta da parte di organizzazioni integrazionaliste.

Il Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, si è recato ieri a Rochester dove si è incontrato con le autorità locali. Egli ha visitato i quartieri che nei giorni scorsi sono stati teatro dei disordini e che ora sembrano un campo militare. Ai mille poliziotti della città si sono aggiunti 400 agenti della polizia dello Stato e, ieri, i 1300 elementi della Guardia nazionale, pronti ad intervenire. Nel corso di una conferenza stampa, Rockefeller ha assicurato che la situazione è ora «completamente sotto controllo». La polizia di Rochester ha dichiarato che in tutta la città la situazione è tranquilla.

«Calma su tutti i fronti», secondo la definizione della polizia, viene registrata stamane nella città di Rochester presidiata dalla Guardia nazionale. Le autorità sperano che la calma non sia un fatto temporaneo, ma che verrà mantenuta, salvo avvenimenti imprevisti e se gli sforzi di conciliazione ora in corso avranno successo. Si apprende che, tenuto conto della migliorata situazione, le autorità di Rochester hanno deciso di togliere il coprifuoco. E' stata tuttavia prolungata di 24 ore la chiusura dei bar e delle rivendite di alcoolici.

Sempre a Rochester, tre giudici hanno lavorato ieri e stamane senza sosta per giudicare circa 800 negri arrestati durante i disordini. Sono state completate le istruttorie e portati a termine buona parte dei processi veri e propri. Circa 250 imputati sono stati giudicati colpevoli di reati di diversa gravità; altri 500 sono incriminati per contravvenzioni minori e si prevede che molti di essi avranno pene minori o saranno assolti.

Sia a Rochester, sia a New York le autorità sembrano convinte che la linea da seguire per migliorare la situazione si identifichi in una lotta contro i bassifondi e le condizioni che ne determinano l'esistenza.

Il Presidente Johnson ha affermato oggi, parlando ad un gruppo di educatori invitati alla Casa Bianca, che la questione razziale negli Stati Uniti non verrà risolta con un manganello da poliziotto. «Noi dobbiamo mantenere e manterremo il rispetto per la legge, ha detto il Presidente, ma la democrazia non ha mai risolto e mai risolverà i suoi problemi con un manganello da poliziotto».

Johnson ha poi proseguito affermando che si devono ampliare i programmi educativi: «Noi — ha detto — dobbiamo riporre la speranza e la fiducia nell'educazione, non solo per breve tempo ma per sempre».

Salvino Sernesi commemorato dal prof. Petrilli all'IRI

Roma, 28

La figura e l'opera del cavaliere del lavoro Salvino Serneri, morto a Roma nella notte tra venerdì e sabato, sono state ricordate dal presidente dell'IRI, prof. Petrilli, in seduta straordinaria del consiglio d'amministrazione dell'istituto. Erano presenti, con i dirigenti dell'istituto, i presidenti e i direttori generali delle finanziarie di settore e delle società a partecipazione diretta.

Il prof. Petrilli, nel definire lo scomparso direttore generale dell'IRI «un collaboratore di eccezionale capacità e un prezioso amico», ne ha ricordato la «vita esemplare, spesa per intero al servizio dell'iniziativa pubblica». Petrilli, poi, ha detto che Sernesi è stato un imprenditore di tutta l'accezione tradizionale e, ad un tempo, moderna della parola. Dell'imprenditore aveva le caratteristiche migliori: quella sorta di «fantasia» pratica senza di cui non vi è intraprendenza, la paziente ponderazione del giudizio, la rapidità nel decidere, la tenacia nel tener ferme le proprie decisioni. Possedeva nel più alto grado quella naturale attitudine al comando che fa grande un dirigente.

Il prof. Petrilli ha posto anche l'accento sul contributo dato da Salvino Sernesi all'iniziativa pubblica in genere ed all'IRI in particolare. Lo Stato — ha detto tra l'altro — ha trovato in uomini come lui, di formazione e mentalità privatistica, i suoi più validi e fedeli servitori. Partito dalla libera professione, ma operante fin dalle sue prime armi di consulente nell'ambito della sfera economica pubblica, egli non si propose di certo espressamente, in nessun momento della sua lunga carriera, di «riformare» secondo criteri organici e universalmente validi le attività economiche svolte indirettamente dallo Stato. Dovunque passò, egli portò tuttavia il lievito della sua intraprendenza imprenditoriale, contribuendo certo per una parte cospicua a dimostrare coi fatti che non era affatto utopistico proporsi anche nel nostro Paese una gestione rigorosamente economica delle pubbliche iniziative.

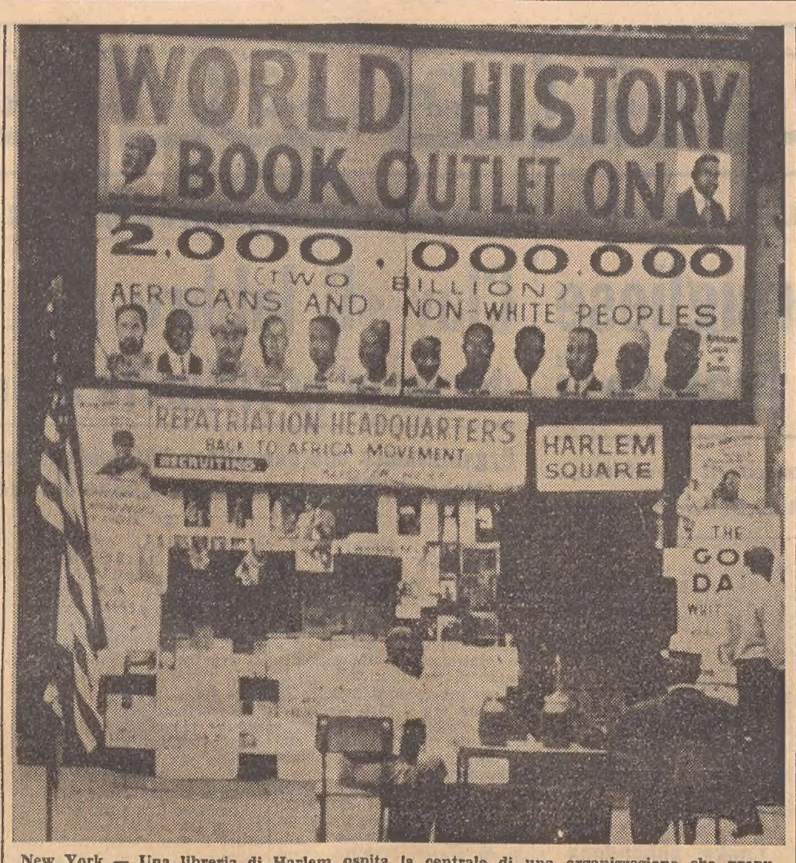
Inaugurata la «cokeria» dell'Italsider di Taranto

Taranto, 28

La «cokeria» del quarto centro siderurgico Italsider è stata inaugurata stamani con una breve cerimonia alla quale sono intervenuti i dirigenti dell'Italsider, della Cosider e della ditta tedesca Karl Still, costruttrice dei forni del nuovo impianto. Oggi è entrata in funzione solo una delle quattro batterie che compongono il complesso per la produzione del carbon coke; quando il ciclo produttivo sarà completo, la cokeria produrrà annualmente 1.100.000 tonnellate di «coke vagliato per alti forni» e oltre 100.000 tonnellate di «coke minuto». Questo materiale viene usato nelle acciaierie e nei complessi siderurgici in genere, per la produzione della ghisa e di altri metalli.

I lavori di costruzione della cokeria cominciarono il primo aprile 1962; sono stati impiegati 60 mila metri cubi di calcestruzzo «armato» con 90 mila quintali di ferro. Ognuna delle quattro batterie di «forni a coke» di cui il complesso è costituito, si compone di 45 celle, costruite con speciali mattoni refrattari. Il carbon fossile in polvere, dopo aver raggiunto, in queste apparecchiature, una data temperatura, viene sottoposto a speciale procedimento che lo trasforma in carbon coke.

Stamani il presidente dell'Italsider, ing. Marchesi, nel corso della cerimonia inaugurale, manovrando un apposito dispositivo, ha azionato una macchina sfornatrice che, dopo aver caricato il primo «coke» prodotto dallo stabilimento, lo ha trasportato sotto la torre di spegnimento. Qui, una pioggia di acqua nebulizzata, caduta sul carico rovente, ha prodotto una grande nube di vapore che ha segnato, in maniera spettacolare, l'entrata in funzione del reparto.



New York — Una libreria di Harlem ospita la centrale di una organizzazione che propugna il ritorno in Africa di tutti i negri che attualmente vivono negli Stati Uniti

VASTO PIANO DI STUDI IN ATTO PER INFLUIRE SUI FENOMENI METEOROLOGICI

Un giorno l'uomo potrà fare il bello ed il cattivo tempo

La classificazione statistica degli eventi atmosferici naturali costituisce il primo passo Negli ambiziosi progetti degli scienziati è un «ombrellino da sole» lungo tutto l'Equatore

Un celebre umorista inglese affermò un giorno che «tutti si lamentano del tempo, ma nessuno prende provvedimenti in proposito», interpretando, col tono sfumato degli anglosassoni, il più diretto «Piove, governo ladro!» degli italiani. Sta di fatto che il tempo è un ottimo argomento di conversazione, che tutti ne subiscono gli effetti, ma che il genere umano, almeno fino a pochissimi anni fa, ha dimostrato nei riguardi di esso un atteggiamento di fatalismo e di paziente rassegnazione. I capricci, i danni e i pericoli del tempo vengono accettati, oggi come migliaia di anni fa, come atti del destino, e proprio nel linguaggio delle compagnie di assicurazione americane, ricche di senso pratico, certi danni provocati dal tempo (e non risarcibili) vengono indicati come «acts of God» (atti del Signore).

Pure è strano che l'umanità non abbia finora affrontato il problema della conoscenza e del controllo del tempo con la stessa energia e interesse che hanno portato alle grandi scoperte dell'era moderna nei settori della chimica, della medicina, della fisica nucleare. Forse c'è ancora in noi un timore atavico per i grandi fenomeni naturali, trasmessoci dai nostri progenitori? Ma finalmente sembra che l'era spaziale abbia fatto giungere anche il momento del contrattacco nei riguardi del tempo. L'atteggiamento passivo del genere umano sta per trasformarsi in un attacco su larga scala ai problemi meteorologici, superando il blocco mentale del passato.

Non vi è dubbio che le condizioni atmosferiche sono il fattore più determinante per il benessere della nostra vita terrena: l'uomo respira l'atmosfera, si nutre dei prodotti creati da essa, è soggetto al clima originato dai movimenti estremamente complessi di essa, provocati dall'assorbimento dell'energia solare combinato alla rotazione della Terra. Per quanto l'uomo abbia imparato ad adattarsi a una vasta gamma di variazioni ambientali, le statistiche meteorologiche del passato mostrano che ci sono dei massimi e dei minimi delle caratteristiche d'ambiente, che sfuggono alle possibilità di adattamento umano, anche senza arrivare agli estremi rappresentati dagli uragani tropicali, dai tifoni, dai tornados.

Il primo passo in questa direzione fu, nell'ultimo decennio, la «semina» delle nubi con cristalli di ioduro d'argento, di nerofumo o di «ghiaccio secco» per provocare la pioggia artificiale e liberare grandi quantità d'energia termica grazie alla condensazione del vapore acqueo.

Ma i veri progressi si sono incominciati a vedere con l'uso degli strumenti messi a disposizione dei meteorologi dalle attività di ricerca spaziale: per poter sperare di controllare un giorno questi fenomeni occorre anzitutto conoscere la loro origine, e per ciò è necessaria una profonda conoscenza delle caratteristiche fisiche, chimiche e termodinamiche dell'oceano d'aria che circonda la Terra. I razzi e i palloni sonda lanciati a ritmo crescente da tutti i punti del globo, e soprattutto i satelliti meteorologici tipo «Tiros», hanno permesso di allargare questa conoscenza a un punto tale da fare almeno il primo passo nella battaglia per il controllo del tempo: quello di collegare, sia pur in modo rudimentale, cause ed effetti a certe condizioni della atmosfera, per prevedere esattamente il tempo futuro a lunga scadenza.

Sotto questo aspetto la meteorologia moderna sta per diventare una scienza esatta; i protagonisti della trasformazione sono giganteschi calcolatori elettronici impiantati nei due Centri meteorologici mondiali di Washington e di Mosca, strettamente collegati fra loro. Qui i matematici-meteorologi, sulla base dei dati raccolti in tutto il mondo dalla rete di stazioni a terra, dalle radiosonde, dai razzi sonda e dai satelliti tipo «Tiros», trasformano in formule ed equazioni matematiche le condizioni di circolazione atmosferica che corrispondono alla formazione di «fronti freddi», cicloni, uragani, ecc., e le inseriscono nei calcolatori che, confrontandoli coi dati statistici del passato, elaborano una serie di previsioni per il futuro.

Supponiamo che, sulla base delle equazioni scritte dai meteorologi, derivate dalle caratteristiche atmosferiche che esistevano in tutto il mondo il 1.o giugno, il calcolatore elettronico possa fornire una serie di previsioni del tempo globale, valide per tutto il mese di settembre. Quando viene settembre, i casi sono due: o le previsioni coincidono con le reali condizioni del tempo, oppure non corrispondono che in parte o in nulla. In tal caso le cause delle discrepanze possono dipendere dalla incompiutezza dei dati raccolti, oppure dal fatto che le equazioni e formule studiate non rispecchino fedelmente i fenomeni che avvengono nell'atmosfera. Il duplice problema è quindi di ottenere dati più esatti e più completi e di raffinare al tempo stesso le tecniche di calcolo, mediante successive correzioni dei parametri adottati.

Questo paziente lavoro di perfezionamento è in corso da alcuni anni e sta cominciando a dare i suoi frutti: per esempio i meteorologi sono oggi in grado, nel 90 per cento dei casi, di determinare le condizioni locali capaci di dare origine a un uragano tropicale e di prevederne perciò la formazione con un anticipo di parecchi giorni. Le popolazioni minacciate possono mettere in salvo proprietà e vite umane.

I competenti sono concordi nel ritenere che fra una decina d'anni le cause e il meccanismo naturale della formazione del tempo terrestre saranno conosciuti a sufficienza perchè si possano studiare le prime misure correttive. Ciò a patto che vengano assegnati sufficienti fondi alla ricerca.

Quando verrà il momento di poter correggere a volontà le condizioni del tempo, qualsiasi azione dovrà essere concordata in sede internazionale, dato che gli effetti risultanti verranno a ripercuotersi sulle condizioni ambientali di molte nazioni, se non su quelle dell'intero pianeta, creando delicate situazioni politico-legali. A questo proposito sta prendendo piede l'idea di un grandioso piano di dominio della meteorologia mondiale, che potrà forse essere attuato verso la fine del secolo.

Considerando che gran parte delle perturbazioni del tempo hanno origine all'Equatore, dove avviene il massimo assorbimento di energia solare nei confronti delle zone circostanti, il piano prevederebbe la creazione in orbita equatoriale di una «cintura» di particelle artificiali, capace di riflettere parzialmente la luce del sole e di distribuirla in modo più equilibrato sull'intera superficie terrestre.

In altre parole si tratterebbe di sottrarre un po' di sole dalle zone equatoriali per cederlo alle zone polari, e quindi di rendere le prime meno calde e le seconde meno fredde. I cambiamenti della circolazione atmosferica mondiale potrebbero forse portare alla sparizione di uragani e tifoni e alla creazione di un clima temperato e tranquillo su gran parte della superficie del globo.

Se son rose fioriranno. Oggi si sa ancora troppo poco sulla composizione dell'atmosfera e sulle cause e origini della circolazione di essa per poter realizzare un progetto del genere. Lo obiettivo più urgente è quello di imparare il più possibile in proposito.

Franco Florio

A DICIANNOVE ANNI DALLA FINE DELLA GUERRA

Scoperti in Bassa Slesia impianti missilistici dei nazisti

Perfettamente mimetizzate sui Monti del Gufo gigantesche installazioni per il lancio delle V 2

Varsavia, 28

Erano installazioni missilistiche per V 2 tedesche, i bunker, le gallerie e gli altri impianti sotterranei scoperti recentemente a Walim vicino alla città di Walbrzych nella Bassa Slesia? Questa la sensazionale domanda che si pongono gli esperti polacchi da qualche mese, da quando cioè sono state individuate per caso nelle montagne del Gufo, vicino a Walim, le misteriose e gigantesche costruzioni sotterranee risalenti agli anni della seconda guerra mondiale. Si tratta di decine di chilometri di gallerie sotterranee dalle più strane forme, di enormi «camere di lancio» sotterranee, alte come palazzi di tre o quattro piani, simili a quella della base dei missili tedeschi V1 e V2 di Peenemunde.

Tutta la zona interessata era stata mimetizzata con centinaia e centinaia di grossi alberi, portati da altre zone e trapiantati in enormi mucchi di terra per nascondere i lavori che, data la loro mole, avrebbero insospettito gli osservatori a bordo degli aerei da ricognizione alleati.

Le autorità polacche si sono interessate vivamente alla faccenda e stanno organizzando spedizioni nella zona e ricerche negli archivi sottratti ai nazisti per tentare di chiarire il mistero. Intanto il giornale del pomeriggio «Express Wieczorny» di Varsavia ha inviato a von Braun, oggi, il seguente telegramma: «Una sensazionale scoperta è stata fatta recentemente nella Bassa Slesia, vicino Walim (Wusterwaltersdorf) nelle montagne del Gufo (Sovie Gory), dove sono state trovate grandi installazioni sotterranee segretamente costruite dai nazisti nel 1943-45. Numerose prove indicano che esse servivano per nascondere impianti di V 2. Le saremo obbligati per qualsiasi ulteriore informazione sul progetto Walim, che lei deve conoscere essendo stato il principale esperto tedesco di armi missilistiche».

Moto contro camion due morti a Teano

Caserta, 28

Due persone sono rimaste uccise ed altre quattro ferite in un incidente avvenuto sull'Autostrada del Sole all'altezza del km. 156, nei pressi dell'abitato di Teano. Una motoleggera condotta da Amedeo Zona di 40 anni, sulla quale viaggiava anche Pietro Palmieri di 36 anni, è stata investita da un camion «Leoncino», guidato da Vladimiro dell'Agata, di 40 anni.

L'autista del «Leoncino» ha frenato bruscamente, ma non ha potuto evitare lo scontro con la motocicletta. In quel momento è sopraggiunta una «Fulvia» che ha tamponato violentemente il camion. Nell'incidente i due occupanti della moto sono morti sul colpo. I 4 viaggiatori della «Fulvia», Carlo Aiello di 32 anni, che la guidava, sua moglie Maria Concetta Arcaleo di 29 anni ed i loro figli Stefano e Marcello rispettivamente di 4 e 2 anni sono rimasti feriti. Il conducente del «Leoncino» ha riportato soltanto lievi contusioni.

la più bella villeggiatura ...a casa vostra

... con un condizionatore installato dall'Universaltecnica.
Dal piccolo apparecchio all'impianto più complesso.
Preventivi e sopraluoghi su richiesta telefonica.

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1
CORSO GARIBALDI 4
TEL. 41243, 50486, 90191

PATETICO RACCONTO ALLA QUESTURA DI MILANO

ABBANDONATO DALLA SPOSINA UN AMERICANO IN VIAGGIO DI NOZZE

La giovane non si è accontentata di prendere il volo ma ha sottratto al marito anche tutti i documenti

Milano, 28

Il cittadino americano Paul W. Hartley, di 23 anni, nato a New York e residente a Old Greenwich nel Connecticut, ha dichiarato in Questura a Milano che la moglie Barbara, di 23 anni, nata a Greensboro nella Carolina del Nord, e con la quale è sposato da circa un mese, si è allontanata «arbitrariamente» domenica scorsa dal campeggio di Silvaplana, località a circa sei chilometri da St. Moritz, dove entrambi stavano trascorrendo un periodo di vacanze.

Egli ha poi precisato che la sposa si è allontanata sottraendogli una borsa contenente il passaporto, la patente di guida automobilistica e altri documenti nonchè indumenti personali. Lo Hartley, che ha potuto raggiungere Milano dopo avere ottenuto un permesso di frontiera al valico di Castasegna presso Sondrio, si è rivolto alle autorità di polizia milanesi, avanzando anche l'ipotesi che la giovane moglie possa essersi diretta in Francia. Le ricerche compiute dall'ufficio stranieri della Questura attraverso la consultazione degli elenchi delle presenze negli alberghi cittadini sono rimaste infruttuose, non figurandovi il nome della giovane donna.

Costa ventidue sterline lo scontro con il Duca

Londra, 28

E' stata inflitta un'ammenda di 22 sterline (quarantamila lire) a Henry Cooper di 31 anni, la cui automobile, nel giugno scorso, venne a collisione con un'auto guidata dal Duca di Edimburgo; insieme con quest'ultimo si trovava la Regina. Al Cooper, che ha definito la decisione dei magistrati «molto giusta», è stata vietata la guida di autoveicoli per un mese; inoltre l'incidente è stato registrato sulla patente di guida.

Lo scontro fra le due automobili avvenne quando la «Ford» condotta dal Cooper, nell'immettersi in una strada provinciale nei pressi di Holyport, nel Berkshire, da una via laterale, si spostò quasi al centro della carreggiata ostruendo il traffico proveniente da destra. La «Rover» condotta dal Duca di Edimburgo, che arrivava a discreta velocità, fu costretta a sterzare violentemente ma non riuscì ad evitare di tamponare la «Ford». Il Cooper, che è disoccupato, potrà pagare la multa ratealmente, cioè due sterline alla settimana.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI prestaservizi tutto fare ore da combinarsi. Cattonar, via Cavana 21. 66819 B
CERCASI tuttofare, brava stirare con aiuto, per 2 mesi villeggiatura o stabile. Telefonare 23138. 66823 B
DOMESTICA tuttofare fissa referenze cercasi, buon trattamento. Telefonare 25507 ore 14-17. 66821 B
DOMESTICA stabile buone referenze cercasi. Telefonare 221182 ore pasti 26790 B
PRESTASERVIZI referenziata ore mattina 8-11 cercano coniugi soli. Telefonare 75900 dalle 8 alle 10. 66800 B
STABILE referenziata capace tutti lavori cercasi prontamente, trattamento familiare. Telefonare 224129. 26762 B
STABILE, fidata pratica cucinare cercasi per 2 signore sole. Telefonare 68768. 26794 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 730091. 26773 C
DISTINTO, mezza età, aspetto giovanile, intraprendente, dinamico, conoscenza tedesco, ungherese e parziale sloveno con vaste cognizioni tecniche ramo industria e commercio offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 49446. 26821 C
FABBRO idraulico capace tutti lavori offresi. Telefonare 46215. 26678 C
IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, perfetta stenodattilografa offresi. Casella UPI. 66781 C
MACELLAIO 24enne serio e volonteroso offresi. Tel. 75387. 66827 C
MURATORE capace offresi. Telefonare 40692. 26760 C
MURATORE pittore offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 46058 C
PITTORE decoratore offresi subito. Telef. 91231. 26759 C
PITTORE offresi prontamente. Telefono 723823. 66802 C
PITTORE offresi subito. Tel. 92062. 66814 C
SARTA donna offresi a negozio per riparazioni. Gilardi, Solitro 5. 26814 C
SIGNORINA 21enne diplomata estetista, cerca occupazione, anche stazionale. Cassetta UPI. 66828 C
SIGNORINA 21enne diplomata coptometrista cerca occupazione. Cassetta UPI. 66829 C
TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabocchia 5 portineria. Tel. 95476 dopo le 19. 66788 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) riparriamo, verniciamo, cambiamo cinghie. Telef. 733364. 26780 CC
A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiature, applicazione vernice sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, Via S. Zenone 6. Tel. 50895. 66770 CC
A.A. TECNICO TV ripara gratis. Tel. 47925. 26809 CC
ARTIGIANO parchettista specializzato, raschiatura, applicazione vernice sintetica tedesca, posa in opera riparazioni. Telefono 50036, facilitazioni pagamento. 26729 CC
BREVETTI invenzione, marchi, modelli. Assistenza completa. Zorzut, Tiziano Vecellio, 9. 66782 CC
IDRAULICO riparazioni e cura te. Telef. 733091. 45901 CC
L'ARTIGIANA Parquet. Propria produzione tende alla veneziana, via Molino a Vento n. 69, tel. 723345. Interpellateci nel vostro interesse. 66813 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. BANCONIERA lunga esperienza cerca Bar Garibaldi, p. Garibaldi. 26756 D
APPRENDISTA ragazza - o, cerca Birreria Campi Elisi. Tel. 90556. 66791 D
APPRENDISTA banconiera-e 15-18 cercasi. Telef. 31551. 66805 D
APPRENDISTA commessa per panificio assumo. Panificio Bressan, Cologna 49. 45942 D
BANCONIERA o aiutobanconiera, pratica, presenza, possibilità migliorare, cercasi. Telef. 31551. 66805 D
BANCONIERE pratico, giovane cercasi. Adriaco bar, Carducci 4. 66833 D
CAMERIERI per pronto impiego cercansi, presentarsi Caravella Sistiana, martedì, giovedì, domenica. 26807 D
CANTINIERE di fiducia cerca bottega del vino, orario 9-13, 16-20. Domenica dalle 9-13. Rivolgersi mercoledì mattina Birreria Riosa. 66780 D
CERCASI lavorante e mezza lavorante sarta da uomo. S. Lazzaro 1, Naleut. 26796 D
ELEMENTO ramo amministrativo serio dinamico pratico ufficio assumesi. Offerte dettagliate Casella 45992 D UPI.
LAVORANTE - mezzalavorante cerca urgente ottimo stipendio, Salone Marina, Nordio 6. Tel. 9454C. 66822 D
PERITO industriale meccanico pratico anche amministrazione officina dinamico serio assumerebbesi buone condizioni. Offerte dettagliate Casella 45991 D UPI.
PORTINAIO per ora senza alloggio per casa condominio con riscaldamento cercasi per zona S. Andrea. Offerte Cassetta UPI. 66783 D
TURNANTE cercasi Caffè S. Marco. Tel. 37-090. 66826 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA indipendente, I. piano, centrale, anche mobiliata, uso ufficio, periodo breve, cercasi. Telefonare 90-507, ore 12-17. 9099 E

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI stanza 2 letti casa nuova, tutti comforts. Telefonare 90-307, ore negozio. 26792 F
CAMERETTA chiara affittasi signorina. Gatteri 23, porta 18. 66795 F
CAMERETTA mobiliata comodo cucina affittasi. Piazza Vecchia 4, II sinistra, fianco chiesa Rosario. 66785 F

G Istruzione L. 30

A. AVVIAMENTO commerciale: corsi preparazione esami riparazione (3000 mensili); inizio immediato. Istituto commerciale, Teatro 1, terzo. 46007 G
A. ESTETICA, massaggi, manicure, pedicure, acconciature. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139.
A. STENOGRAFIA, dattilografia, contabilità paghe; nuovi corsi (2 mesi: 5000). Istituto specializzato, Teatro 1. III. 46067 G
BALLO moderno ultime novità, lezioni individuali e collettive maestra Jessipova, San Lazzaro 3, tel. 38-719. 26447 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 161 G
COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, tedesco, francese, inglese 3000 mensili. Giulia 26 mattino; corso Garibaldi 7.
INSEGNANTE diplomata impartisce ripetizioni inglese francese medie superiori liceo. Telefonare 95535. 66736 G
LAUREATO impartisce lezioni italiano, latino, francese, filosofia, prezzi modici. Telef. 79314. 26753 G
LAUREATO impartisce lezioni inglese, francese, matematica, scuole medie. Telefonare 45-648 ore 19-20. 66786 G
SIGNORINA diplomata lunga esperienza, dà lezioni medie inferiori, superiori, latino, matematica, inglese, altre. Preparazione esami. Tel. 32-069. 66793 G

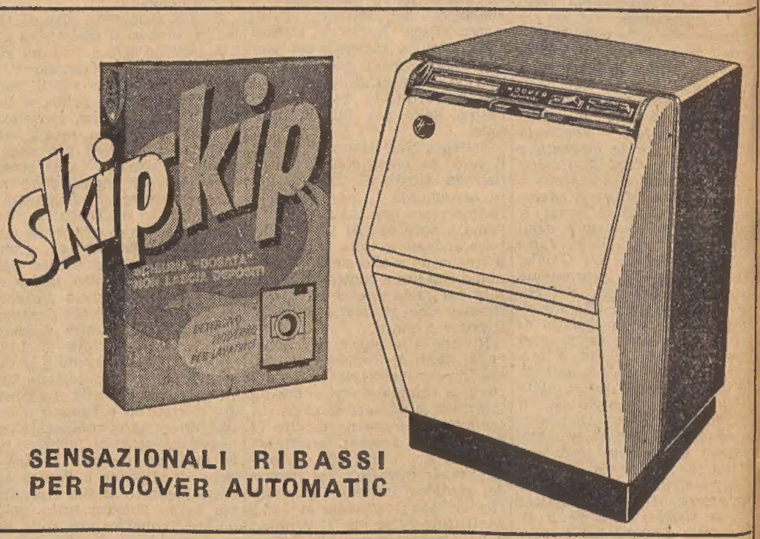
I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. CARPISON 9, cucina, 2 stanze, terrazza mq. 3, prontingresso, p. VII. COLOGNA 57 affittansi prontingresso, piano II, cucina, stanza, stanzetta. MILANO 15, prontingresso, affittansi 2-3 stanze lusso, informazioni piano VI, giornalmente 10-13, 16-18. BAIAMONTI 56, primingresso stanza, stanzetta, grande soggiorno, piano IV, V, VI. UDINE 19, prontingresso: 2 stanze, stanzetta, grande cucina, piano I. COLOGNA 59, consegna metà agosto, stanza, stanzetta, ogni confort, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61-512, PONTEROSSO 3, 340 I
A.A.A. APPARTAMENTO I piano casa nuova piazza Ospedale, 3 stanze doppi servizi riscaldamento centrale, affittasi uso ambulatorio, studio professionale, ufficio. Consegna agosto-settembre. Tel. 29159, ore 9-11. 26816 I
A.A.A. APPARTAMENTO V piano primingresso, 3 stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore, affittasi via delle Milizie. Amministrazione Klauer tel. 29159, ore 9-11. 26817 I
A.A. APPARTAMENTO 7 stanze stanzino bagno cucina riscaldamento autonomo, affittasi anche uso scuola, ufficio ecc., via Monfort 10. Chiavi portinaia. 26817 I
A.B. AGEP passo Goldoni 3 affitta: VALMAURA, 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore, 34.000. CENTRALISSIMO, 3 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. VIALE, 3 stanze cucina, 29 mila. OPICINA bellissimo in villa, mobiliato. 26805 I
A. ZONA Battisti II piano, quattro stanze stanzino cucina bagno, affittasi ottobre. Inf. 95982. 66837 I
A. ZONA Sant'Antonio IV piano senza ascensore, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta si ottobre. Informazioni 95982. 66838 I
AFFITTANSI appartamenti zone: RAFFAELLO SANZIO due stanze soggiorno cucinino bagno rispostiglio cantina poggiolo centralnafta ascensore 6.o piano fine settembre. REVOLTELLA 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina terrazza centralnafta ascensore; altro 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo vista soleggiatissimo ascensore centralnafta giardino garage ripostiglio cantina. Rivolgersi ACIT, via S. Lazzaro 1 telefono 68810. 66835 I
APPARTAMENTI primingresso GRETTA, 2-3 stanze cucina vasti poggioli centralnafta vista mare, affitta per ottobre Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 26799 I
APPARTAMENTI camera, soggiorno, cucinino, prima entrata, ogni confort; 2 camere, cucina, bagno, affittansi. Rivolgersi Tel. 23-828, 18-19. 26791 I
APPARTAMENTI 3 camere bagno gabinetto cucina ogni comforts affittansi via Solitro. Rivolgersi Amministrazione A. F. Trevisan, via Mazzini 18. 26640 I
APPARTAMENTO v. COLOGNA stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 26800 I
APPARTAMENTO centro, 5 stanze accessori riscaldamento, adatto ufficio, abitazione, affittiamo 40.000. Alabarda, Spiridione 6, 66825 I
APPARTAMENTO VIALE, cinque stanze cucina bagno stanzetta accessorie, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 26800 I
APPARTAMENTO zona STAZIONE, salone 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 26800 I
APPARTAMENTO centralissimo 8 stanze centralnafta affittasi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 26802 I
APPARTAMENTO 2 camere cucinino, riscaldamento centrale, affittasi subito V; Pisoni 4, Pauli. 66789 I
APPARTAMENTO paraggi Rotonda Boschetto tre camere, cucina, bagno 28.000 mensili, affittasi. Ammne Crispi 9. 26795 I
APPARTAMENTO via CORNEO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA». Piazza S. Giovanni 4. 61-712. 26779 I
FONDO con tettoie centrale. 800 mq., affittasi ottobre. Inf. 95982. 66839 I
LOCALI piccoli adatti ufficio artigianato, affittasi. Telefonare 28-109, ore 11-17. 66790 I

(Continua in 12.a pagina)

Settimana di propaganda HOOVER

dal 27 luglio al 1.o agosto la HOOVER vi invita alle dimostrazioni pratiche dei suoi famosi apparecchi e delle lavatrici HOOVER con l'impiego del detersivo SKIP



SENSAZIONALI RIBASSI PER HOOVER AUTOMATIC

Alle gentili signore intervenute verrà offerta in omaggio una scatola di detersivo SKIP a schiuma dosata della LEVER GIBBS, speciale per lavatrici.

UNIVERSALTECNICA

di Piazza Goldoni 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SECONDA GIORNATA A PARIGI DELLA DELEGAZIONE GOVERNATIVA D'OLTRE CORTINA

Il Premier romeno Maurer a colloquio con De Gaulle

Birladeanu ha discusso con Palewsky della produzione di elettricità dall'atomo «C'è tempo per pensarci» - si è detto a una visita del Presidente a Bucarest

Parigi, 28

Il Presidente del Consiglio della Romania, Ion Gheorghe Maurer, è stato ricevuto con gli onori militari stamane all'Eliseo, dove ha avuto un colloquio di un'ora con il generale De Gaulle. All'ingresso del palazzo presidenziale, Maurer è stato accolto dal Segretario generale della Presidenza della Repubblica Burin Des Roziers, il quale lo ha condotto, passando dalla scalinata d'onore, nel gabinetto del Presidente della Repubblica francese. L'incontro è stato molto cordiale e il Capo del Governo romeno, dopo il colloquio con De Gaulle, ha espresso la sua soddisfazione ai giornalisti.

Il Premier romeno, dopo aver reso omaggio al generale De Gaulle, al quale, ha detto, ha portato i saluti del Capo dello Stato romeno, ha dichiarato fra l'altro: «Ho avuta la gradita occasione di scambiare il nostro scambio di vedute, che il Governo francese condivide il punto di vista di quello romeno, secondo il quale benchè la Romania e la Francia siano Paesi a sistema sociale ed economico diversi, esiste, in base alle realtà proprie a ciascuno dei nostri Paesi la possibilità di sviluppare ulteriormente i loro rapporti, e che lo sviluppo di questi rapporti costituisce un contributo alla grande causa della pace e della collaborazione internazionale». Avendo un giornalista chiesto se il Presidente Maurer se vi era stato un invito del Governo romeno al generale De Gaulle di recarsi a Bucarest,, il Presidente del Consiglio romeno ha detto: «C'è tempo per pensarci».

Mentre il Presidente Maurer veniva ricevuto da De Gaulle, il Vicepresidente del Consiglio romeno, Birladeanu si intratteneva a colloquio con Gaston Palewski, Ministro incaricato della ricerca scientifica e delle questioni atomiche e spaziali. Nel corso del colloquio, durato un'ora, i due statisti hanno effettuato un vasto giro d'orizzonte dei rapporti franco-romeni nei settori scientifico e tecnico. Viene sottolineato che si è trattato di una prima presa di contatto e che i vari problemi verranno esaminati ulteriormente nel corso di ifuturi incontri franco-romeni, questa settimana. E' stato esaminato in particolare il problema della produzione di elettricità tramite centrali nucleari, e a questo riguardo Palewski ha fatto parte al suo interlocutore degli studi e dei lavori in corso in Francia.

Il Vicepresidente del Consiglio romeno ha dichiarato alla stampa dopo il colloquio: «Le realizzazioni della scienza e della tecnica francese suscitano in Romania molta stima, e lo sviluppo dell'economia, della scienza e della tecnica romena crea nuove necessità e nuove possibilità di sviluppo nel campo della collaborazione scientifica e tecnica fra i nostri due Paesi. Ho potuto constatare che lo scambio di vedute con il Ministro Palewski si è svolto in un clima costruttivo e di soddisfazione di constatare, duplice proca intesa».

La delegazione romena è stata poi ospite a colazione dell'Istituto francese del petrolio, a Rueil Malmaison. Quello petrolifero è uno dei campi in cui la cooperazione franco-romena può maggiormente svilupparsi, soprattutto per quanto riguarda gli scambi tecnici. Due mesi fa il presidente e direttore generale dell'«Istituto Navarre» e, il direttore incaricato dei rapporti con l'estero Favre hanno compiuto una visita in Romania, per «esplorare» le possibilità di cooperazione tecnica tra i due Paesi.

Durante la visita all'Istituto francese del petrolio, il Vicepresidente del Consiglio romeno Birlandeanu ha pronunciato un breve discorso in cui ha affermato che «nonostante la differenza dei sistemi sociali ed economici, i rapporti tra la Romania e la Francia segnano un'evoluzione ascendente».

ABOLITA A SEUL la legge marziale

Seul, 28

Il Primo Ministro della Corea del Sud Ghung-Il-Kwon ha annunciato oggi che il suo Governo abolirà la legge marziale a Seul a partire dalla mezzanotte, ponendo così fine a 56 giorni di governo militare, imposto per bloccare i disordini organizzati dagli studenti contro il regime.

DOPO 64 ANNI HA LASCIATO IL PARLAMENTO

A Churchill gli onori che ebbe solo Wellington

Il Primo Ministro gli ha recato a domicilio una pergamena con il ringraziamento del Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

I grandi onori parlamentari decretati a Churchill dalla Camera dei comuni, dove ieri aveva fatto la sua ultima comparsa, sono stati oggi ornati con i fiori della retorica inevitabile in queste occasioni. Ma si è trattato di una retorica cui rispondeva nell'animo di ogni oratore, dal Primo Ministro Douglas Home al suo predecessore Macmillan, dal capo dell'opposizione Wilson al leader liberale Grimond, un sentimento sincero e in un certo senso facile, ovvio, più difficile da resistervi che da eccitare. Il vecchio Churchill è così grande figura per gli inglesi, non solo perchè impersona il momento più eroico della loro ultima storia, la resistenza e la vittoria contro l'hitlerismo, ma perchè questo medesimo motivo lo innalza al di sopra della storia nazionale e ne fa un personaggio universale.

La mozione votata all'unanimità, dove si esprime a Churchill «sconfinata ammirazione e gratitudine per i suoi servigi al Parlamento, alla Nazione e al mondo», scritta su pergamene e dentro una copertina di pelle foderata di seta recante in oro l'intestazione della Camera dei Comuni, gli è stata presentata oggi nella sua casa di Hyde Park Gate da una delegazione di cui faceva parte il Primo Ministro che aveva sottolineato poco prima, nel suo discorso, come la procedura seguita in questa occasione fosse la stessa di quella adottata nel 1814 per rendere omaggio al Duca di Wellington, vincitore di Napoleone. Douglas Home è stato il primo a prendere la parola in una Camera dei Comuni stipata di parlamentari e di pubblico.

Douglas Home aveva cominciato con abusato espediente oratorio, sottolineando la tristezza e insieme il senso di esaltazione di questa giornata: tristezza, diceva, perchè Churchill dopo 64 anni ci lascia, esaltazione per la nobiltà che egli ha conferito all'ufficio parlamentare. Il Primo Ministro andava rievocando i suoi più lontani ricordi di Churchill, giù per la china degli anni precedenti la seconda guerra mondiale, quando il prossimo grande uomo cui non si era ancora presentata l'occasione di rivelarsi, cercava faticosamente di attrarre con i suoi discorsi l'attenzione del Parlamento e del Paese e martellava sulla fatalità della guerra sollecitando la necessaria preparazione.

Il capo dell'opposizione Wilson, prendendo successivamente la parola, ha sottolineato la unicità di Churchill come personaggio storico e insieme l'esistenza di qualche aspetto controverso della sua personalità. Un po' di rosmarino critico occorreva. E anche un po' di rosmarino polemico a delizia dei conservatori, quando ha rammentato che in gioventù, quando militò nel partito liberale (inglese), fu proprio Churchill a pronunciare contro i conservatori una requisitoria ancor oggi valida e classica.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Un inconsueto atteggiamento di Ippolito durante l'ultima udienza del processo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Algeri — Desolante visione del porto di Bona distrutto dall'esplosione della «Star of Alexandria»

PENSANO DI ESSERE INVULNERABILI I SELVAGGI LUMUMBISTI DI SOUMALIOT

Sempre più vaste nel Congo le zone controllate dai ribelli

I soldati regolari si danno a fuga precipitosa alla sola vista delle orde
Gli ospedali traboccano di feriti, mentre si profila lo spettro della fame

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Albertville, 28

Le scorte di generi alimentari cominciano a scarseggiare mentre gli ospedali non hanno ormai più spazi per accogliere i feriti che arrivano in continuazione dal fronte ad Albertville, la capitale della ribellione congolese sulle rive del lago Tanganika. Intanto bande di guerrieri armati di lance e decorati con piume variopinte partono in continuazione in treno verso le zone dove si combatte. Il trasporto avviene a mezzo di carri bestiame che questa gente riempie fino allo inverosimile mentre si abbandona a cantare a squarciagola arie in onore di Patrice Lumumba, il santo patrono di questa rivolta.

La maggior parte di questi guerrieri sono armati di lance e di accette. Alcuni hanno anche delle mazze di legno. Solo pochi sono armati di fucili catturati ai soldati congolesi negli scontri succedutisi negli ultimi tre mesi. Essi vanno in guerra convinti che «Dawa», il mago della medicina, li protegge dalle bombe e dalle pallottole. E in un certo modo è proprio così. Perchè la loro fede nell'immunità è venuta a conoscenza dei soldati congolesi e in un certo modo li ha contagiati. Perchè ora tra le truppe governative della Repubblica del Congo è diffuso il convincimento che questi guerrieri armati di lancia e di coraggio beneficino di una particolare immunità dal cielo. E questo spiega perchè spesso basta la vista di questi guerrieri a spargere il panico tra i soldati congolesi ed a farli scappare dopo aver gettato a terra le armi. Parlando in privato, il capo della ribellione Gaston Soumaliot ammette che non esiste alcun «Dawa». «Dawa — afferma con un'espressione curiosa — non è altro che la sacra collera del popolo».

Le orde ribelli controllano ormai un territorio sempre più vasto. Il territorio sotto di loro si spinge a sud di Baudouinville e ad occidente fino all'importante nodo ferroviario di Kabalio sul fiume Lualaba. Nei giorni scorsi hanno catturato Kindu, la capitale della provincia di Maniema nel Nord e stanno ora premendo in direzione di Stanleyville, la ex capitale del regime di Antoine Gizenga che è uno dei centri più vivi di lumumbismo. Insomma attualmente i guerriglieri ribelli controllano oltre 10.000 miglia quadrate del Congo orientale e rappresentano ormai una concreta minaccia al Governo di Moise Ciombe.

Soumaliot che qualche volta ama farsi vedere per le vie di Albertville nell'uniforme mimetizzata dei paracadutisti, ha dichiarato che le sue forze continueranno a premere fino a che avranno occupato non solo Stanleyville ma anche Kamina e Elisabethville. Il leader ribelle ha costituito un Governo provvisorio incaricato di amministrare i cosidetti territori «liberati», dove in realtà ora non vi è altro che anarchia. E la cosa non può meravigliare se si tiene presente che nella stessa Albertville Soumaliot non riesce a farsi rispettare. Nulla infatti egli può fare per impedire ai suoi uomini, che sono i veri signori della città, di spadroneggiare per le vie e di farsi versare somme considerevoli dai negozianti europei, asiatici ed africani in cambio di «protezione», una protezione che quasi mai viene accordata nel caso di necessità.

Quando gli insorti occuparono Albertville il 18 luglio essi confiscarono tutte le automobili e gli autocarri presenti in città; ed ora le strade sono piene di veicoli capovolti o resi un ammasso di ferri contorti da autisti senza esperienza, si erano avventurati alla guida con una temerarietà inoredibile.

Circa 120 europei, per la maggior parte belgi, si trovano ancora ad Albertville, dove assicurano il funzionamento della rete idrica e di quella elettrica e alla periferia della città di uno stabilimento tessile di proprietà americana. I ribelli hanno deciso di non dare più alcun permesso ai bianchi di lasciare la città. Soumaliot ha smentito che voglia trasformare questi europei in ostaggi, sta di fatto però che impedisce loro di partire e che ieri ha annunciato «misure drastiche» contro quei bianchi i cui Governi hanno riconosciuto il regime di Ciombe.

Ad Albertville vi è un solo medico, aiutato da monache cattoliche, che si prodiga fino all'inverosimile nei due ospedali della città, pieni come si è detto di feriti provenienti dal fronte.

A. P.

UNA TRIVELLA HA INDIVIDUATO IL CUNICOLO DEI SEPOLTI DALLA FRANA A CHAMPAGNOLE

Nove minatori sono in vita e potranno essere liberati

A mezzo di un microfono hanno comunicato di essere illesi - Dei cinque compagni non hanno notizie - Sono stati riforniti di cibo; ora attendono la «bomba Dahlbusch»

Champagnole, 28

Le squadre di soccorso sono riuscite questa sera a stabilire contatti con nove dei quattordici uomini rimasti intrappolati ieri a mezzogiorno nelle viscere della miniera di calce di Monte Rivel da una gigantesca frana. Il nove uomini hanno comunicato con la superficie attraverso un microfono fatto scendere lungo un pozzo scavato da una trivella. Hanno detto di stare tutti bene e di avere perso i contatti con gli altri cinque compagni di lavoro che si trovavano con loro in miniera al momento del crollo.

I superstiti hanno detto che tre dei cinque dispersi sono stati forse colpiti dal materiale crollato dalle volte della galleria, non hanno invece alcuna notizia degli altri due. Tra i nove sopravissuti vi sono anche André e Michel Jacques, figli di un agricoltore della zona la cui casa colonica è stata sbalzata dalle fondamenta in seguito alla frana.

Enorme è stata l'emozione che si è diffusa tra quanti seguivano il lavoro che trivelle e buildozer continuavano a svolgere incessantemente sul monte nelle cui viscere si snodava per circa 80 chilometri il labirinto delle gallerie della miniera di calce.

I soccorritori hanno inviato ai nove superstiti rifornimenti di cibo attraverso il foro scavato dapprima da una trivella molto sottile, e poi allargato da una seconda a diametro maggiore. Dalla superficie è stato detto ai nove minatori che il lavoro di soccorso procede senza sosta e che la loro liberazione potrà avvenire forse domani. Il morale dei nove scampati ha segnato un immediato miglioramento: si sono sentite grida ed esclamazioni di gioia.

I dirigenti dell'opera di soccorso hanno detto che i nove sepolti vivi si trovano in una galleria a 66 metri di profondità. La notizia del ritrovamento di nove minatori vivi ha diffuso un'ondata di commozione e gioia a Champagnole: nonostante la pioggia dirotta, centinaia di persone sono accorse attorno alla miniera per assistere all'opera di salvataggio.

Mentre le autorità hanno invitato i numerosi volontari a rinunziare al generoso proposito di raggiungere il luogo della sciagura (braccia ce n'è a sufficienza) sono invece bene accolti i mezzi meccanici offerti da imprese specializzate, da cantieri stradali e da industrie di vario tipo. Inoltre è più in viaggio verso Champagnole la «bomba della salvezza» che fu usata per salvare i minatori rimasti prigionieri nella tragica miniera di ferro di Lengede in Germania. A bordo dell'autocarro che sta viaggiando alla volta di Champagnole. Da Essen sono anche due tecnici tedeschi specializzati in operazioni di salvataggio nelle miniere ed autori del difficile salvataggio della miniera di Lengede. Come si ricorderà con la «bomba della salvezza Dahlbusch» (Dalbüsch è il nome dell'inventore) furono salvati undici minatori rimasti prigionieri per tredici giorni diciotto ore e trenta minuti in una nicchia rimasta miracolosamente intatta a molte decine di metri sotto terra, in una galleria della miniera Mathilde di Lengede.

Un'altra capsula dello stesso tipo è partita in un secondo tempo da Essen su richiesta francese in quanto si spera di poter aprire due condotti e quindi di poter usare le due capsule di salvataggio.

Italiano in Svizzera morto in uno scontro

Ginevra, 28

Achille Lentate di 54 anni, nato a Pioltello in provincia di Milano, è morto e sua moglie Emma è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto ieri sera nelle vicinanze della stazione di Gampel, sulla strada cantonale Sierre-Briga. Secondo l'inchiesta della polizia cantonale, l'automobile condotta dal Lentate, che procedeva alla volta di Briga, si è scontrata con estrema violenza con un'automobile belga a bordo della quale si trovavano Jean e Henriette Sprecher e la loro figlia di sei anni. Le due vetture, spinte ad alta velocità sulla strada resa viscida dalla pioggia, dopo aver compiuto una serie di zig-zag si sono urtate frontalmente con estrema violenza.

Dalle lamiere contorte sono stati estratti gravemente feriti quattro passeggeri, mentre la bambina dei coniugi belgi è risultata indenne. Achille Lentate, che aveva riportato lo sfondamento del torace, è morto durante il trasporto. La moglie Emma è stata ricoverata all'ospedale cantonale di Viège con prognosi riservata.

FUGGE PER I TETTI un ladro accoltellato

Roma, 28

Un ladro accoltellato da un portiere di uno stabile che lo aveva sorpreso nel cortile interno, è riuscito a fuggire sulla terrazza e a dileguarsi per i tetti. Questa mattina il portiere di un altro stabile, vicino al primo, lo ha trovato sulla terrazza, ma non è riuscito ad evitare che fuggisse di nuovo, benchè ferito e allo stremo delle forze. E' cominciato tutto alle 3 della scorsa notte, quando il signor Gaetano Della Monica, di 40 anni, portiere di via Sallustio 59/9A, è stato svegliato dal rumore dei vetri della sua finestra che andavano in frantumi; il ladro, riuscito a raggiungere il cortile interno del palazzo aveva sbagliato finestra; invece di forzare quella del retrobottega di un negozio di elettrodomestici, aveva rotto quella dell'appartamento abitato dal portiere.

Il Della Monica, comunque, non ha perso tempo; ha raggiunto la cucina, si è armato di un coltellaccio dalle notevoli dimensioni ed ha affrontato il malvivente, ingaggiando con lui una drammatica colluttazione. Infine è riuscito a colpirlo con un colpo di coltello alla gamba, e con un altro alla mano; il ladro si è accasciato a terra, fingendo di essere ferito gravemente, e il Della Monica lo ha lasciato il, precipitandosi a telefonare alla Squadra mobile.

Quando è tornato, tuttavia, il malvivente non c'era più; si era trascinato per le scale del palazzo, aveva raggiunto la terrazza, all'ottavo piano, era fuggito infine per i tetti degli stabili vicini, dileguandosi nella notte. Le macchie di sangue sulle scale, sulla terrazza e sul davanzale di essa, hanno permesso agli investigatori, subito giunti sul posto, di accertare la strada seguita dal ladro. Non è stato però possibile rintracciarlo.

ABILE OPERAZIONE ANTICONTRABBANDO DELLA FINANZA NEL PORDENONESE

Sequestrata una cisterna piena di sigarette estere

La merce (cinque quintali) era nascosta nel capace serbatoio dell'autoveicolo Si presume che il tabacco fosse destinato a Udine - Arrestati i due autisti

Pordenone, 28

Una brillante operazione è stata portata a termine la scorsa notte dagli uomini del comando di compagnia della Guardia di finanza di Pordenone, diretti dal capitano Francesco Campagna. Da tempo il cap. Campagna in seguito alle disposizioni emanate dai comandi superiori aveva posto in atto degli appostamenti concatenati e disposto nei punti di controllo sulle strade comunali e provinciali che intersecano il territorio della Destra Tagliamento. Il comandante della compagnia della Guardia di finanza «sentiva» che la lunga e snervante attesa avrebbe poi dato i frutti sperati.

Il «fiuto» del cap. Campagna ha avuto ragione la scorsa notte sul far dell'alba. L'ufficiale e i suoi uomini sono riusciti a mettere le mani su un grosso carico di sigarette estere di fabbricazione svizzera (circa cinque quintali). La «merce» si trovava nel capace serbatoio della motrice d'un'autocisterna targata MI 830673 con rimorchio contrassegnato 14077. Nella cabina di guida si trovavano due uomini dei quali per comprensibili motivi non sono stati rivelati i nomi.

Il grosso automezzo è stato fatto immediatamente dirottare per la caserma di viale Grigoletti dove il carico è stato controllato e sequestrato, mentre contemporaneamente il cap. Campagna provvedeva a contestare ai due autisti il reato di contrabbando. Il fermo dell'autocisterna è avvenuto nella zona della Comina Alta e si presume che il carico di sigarette fosse diretto a Udine o in qualche altra località della nostra regione. Si suppone anche che il carico di contrabbando provenisse dalla zona di Como e che il notevole quantitativo di sigarette fosse entrato in Italia attraverso uno dei valichi alpini posti al confine italo-svizzero

Nella seconda guerra mondiale

LA GERMANIA HA PERDUTO quasi 5 milioni di uomini

Berlino, 28

I servizi ufficiali degli archivi già appartenenti alla Wehrmacht, che hanno sede a Berlino Ovest, hanno annunciato oggi che durante la seconda guerra mondiale sono morti 4,8 milioni di tedeschi. Di questi, 2,3 milioni sono soldati morti in combattimento, 1,4 sono soldati dispersi, e 500 mila sono civili morti sotto i bombardamenti.

Sull'assassinio di Kennedy

Voto solo in settembre «rapporto Warren»

Washington, 28

Fonti informate hanno dichiarato oggi che il rapporto della Commissione Warren sull'assassinio del Presidente Kennedy sarà pubblicato dalla Casa Bianca verso la metà di settembre, più tardi cioè del previsto. Il ritardo — hanno aggiunto le fonti — non è dovuto a qualche nuovo sviluppo delle indagini, ma in parte al desiderio dei componenti della Commissione di rispondere esaurientemente a tutti i possibili interrogativi sull'assassinio, in parte alla necessità di lasciare al Presidente Johnson un ampio margine di tempo per rivedere il rapporto prima della pubblicazione. Il documento si comporrà di circa 250 mila parole. Johnson potrebbe voler ascoltare direttamente alcune testimonianze. Se ciò avverrà queste saranno raccolte in volumi supplementari.

Le fonti hanno dichiarato che il rapporto non conterrà alcuna rivelazione sensazionale. A quanto si è appreso il rapporto sosterrà la tesi che Lee Harvey Oswald ha ucciso

BELLICOSA DICHIARAZIONE DEL PREMIER VIETNAMITA

Saigon è impaziente di estendere la guerra

Gli S.U. affermano invece che nessun attacco può venire attuato senza la loro approvazione

Saigon, 28

Il Primo Ministro del Vietnam meridionale, Nguyen Khanh, ha dichiarato oggi parlando con i giornalisti, a proposito della possibilità di portare la guerra nel Vietnam del Nord, che il suo è un Governo indipendente «e si sente libero delle sue azioni». D'altra parte non si potrebbe parlare di «attacco» in una simile eventualità, dal momento che nel Vietnam i soli aggressori sono i comunisti, e che si tratterebbe invece di «difesa o contrattacco». Nguyen Khanh ha comunque negato che esistano divergenze fra il suo Governo e quello americano, precisando che ambedue hanno gli stessi obiettivi e che non vi sono problemi. Il Primo Ministro ha avuto oggi un colloquio con l'Ambasciatore americano Maxwell Taylor e con il comandante della flotta statunitense nel Pacifico,

Negli ambienti militari americani di Saigon si afferma invece che nessuna attività o nessun movimento rilevante di truppe sud-vietnamite può avvenire senza che il comando americano ne sia informato e abbia dato il benestare. Questa messa a punto risponde ad un articolo del «NewYork Times» secondo il quale le autorità americane temerebbero (stando anche alle dichiarazioni di Khan) che il Governo vietnamita, di sua iniziativa, scateni un'offensiva contro il Nord Vietnam. Il giornale affermava in particolare che sono state date istruzioni a tutti i consiglieri militari americani affinchè segnalino immediatamente qualsiasi movimento o preparativo sospetto

Negli ambienti militari americani si fa presente che consiglieri statunitensi sono presenti a tutti i livelli dell'esercito sud-vietnamita, compresi i battaglioni, dove si trovano un ufficiale e due sottufficiali statunitensi. In conseguenza si esclude che possano esserci iniziative sud-vietnamite senza che il comando americano ne sia al corrente.

A Washington funzionari americani hanno comunque precisato che nel corso dei prossimi mesi verranno inviati nel Vietnam del Sud circa 5.000 uomini per aiutare a intensificare la guerra contro le forze comuniste. I funzionari hanno detto che questo personale supplementare porterà a 21.000 il numero dei militari americani presenti nel Vietnam sul Sud; 600 uomini del presidio di Okinawa rappresentano il primo contingente di queste truppe supplementari inivate nel Vietnam.

Le vostre vacanze con «Fiat»

Torino, luglio

La Fiat ha disposto perchè durante i mesi delle vacanze estive Filiali e Commissionarie, in ogni parte d'Italia, intensifichino la loro azione di assistenza e servizio a tutta la vasta clientela. L'estate porta in Italia milioni di turisti stranieri, per lo più in automobile di ogni marca. Ma quante le vetture Fiat da ogni provenienza estera! Automobilisti italiani e stranieri trovano in Italia anche nel pieno dell'estate, una Organizzazione Fiat di vendita e di assistenza efficientissima, dappertutto.

* * *

Anche per le vacanze la vasta gamma Fiat offre ad ognuno la scelta della vettura più conveniente.

Anzitutte le **utilitarie Fiat: 500 - 600 - 850** (questa nuova vettura, attualità di grande successo).

La **1100 D** è essa pure vettura utilitaria. Ha un motore di 1221 cmc. 4 posti comodi. 4 porte. Ampio bagagliaio. Velocità 130 Km/ora circa.

Altri modelli dal vastissimo impiego: la **1300** e la **1500**. Vetture di temperamento. L'ingombro compatto della 1300-1500, lo sterzo leggero e preciso, le accelerazioni «bruciantì», i freni potenti (con servofreno), alleviano ogni fatica del viaggio. Amplissimo il bagagliaio. Tenuta di strada impeccabile in ogni condizione. Velocità: la 1300 oltre 140 Km/ora; la 1500 circa 150 Km/ora.

C'è anche la 1500 «lunga». Motore della 1500, carrozzerie della 1800 B. Vettura vivace e spaziosa come una 6 cilindri, ma più economica nel consumo. Perfetta tenuta di strada e morbidezza di marcia. Freni a disco sulle 4 ruote con servofreno. E' la macchina per la famiglia numerosa e per i lunghi viaggi con molto bagaglio.

Le «6 cilindri» Fiat. La 1800 B e la **2300 lusso** sono vetture di gran classe. Con una velocità massima rispettivamente di 145 e 160 Km/ora, queste 6 cilindri, eleganti e spaziose, silenziose e sicure, consentono di intraprendere e portare a termine in condizioni ideali qualsiasi viaggio. Perfetta climatizzazione interna, luminosità, guida dolce e riposante (per la 2300, a richiesta, servosterzo, frizione automatica e moltiplicatore che riduce, alle alte velocità, il regime del motore rendendo la vettura ancora più silenziosa), dovizia di accessori. Freni a disco con servofreno. Motori di vasto respiro e massima affidabilità: su autostrada, consentono medie elevatissime, per un tempo indefinito. La 1800 e la 2300 vi trasportano in un salotto su ogni strada del mondo.

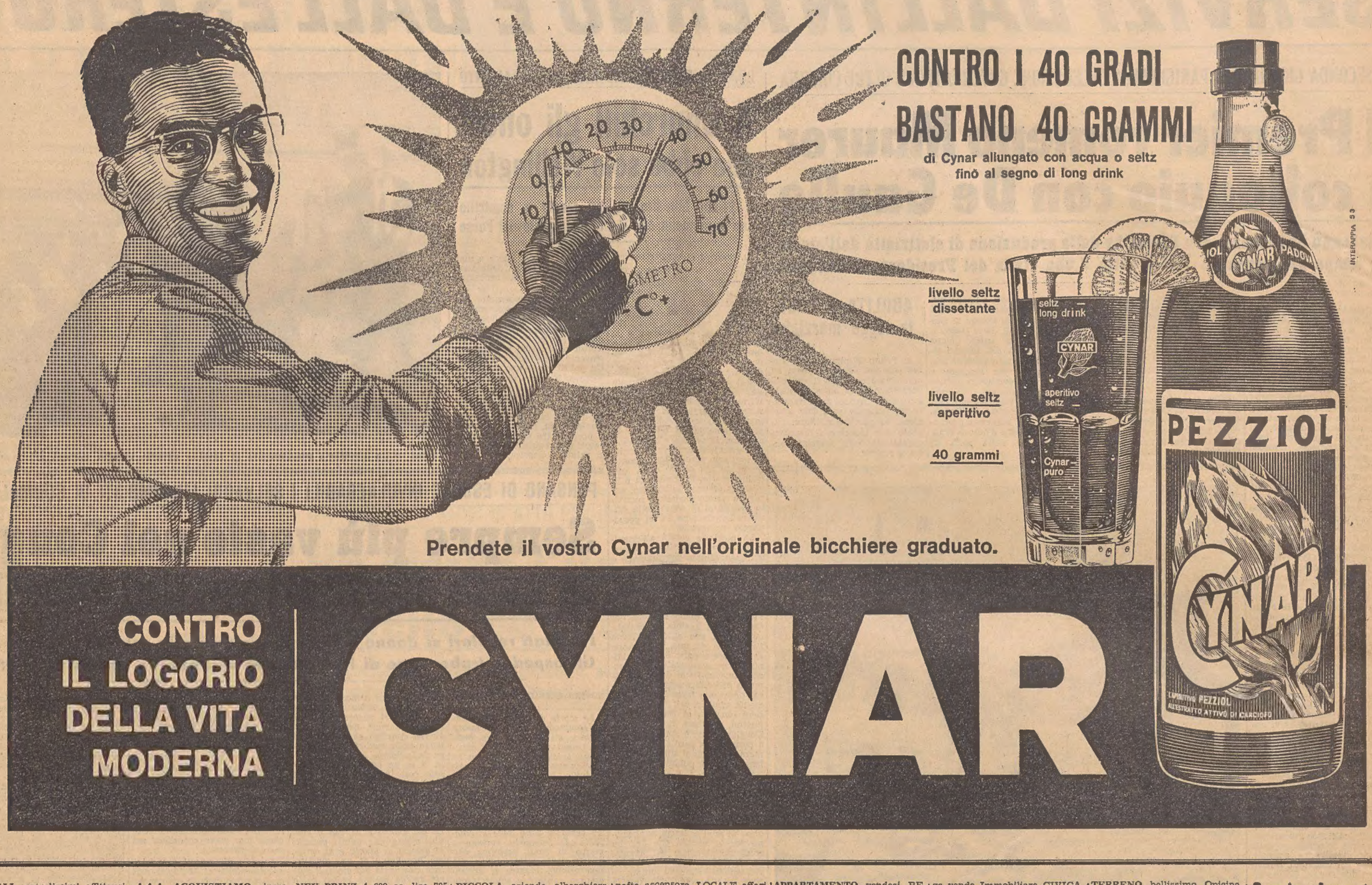
Le sportive e le familiari. Nella gamma Fiat non mancano le vetture sportive di alto stile (cabriolet **1500** e **1600 S**, coupé **2300**) modelli prestigiosi, velocità fino a 190 Km/ora (il coupé 2300 S) e sicurezza di frenatura. Nè mancano le «familiari». Quasi tutti i modelli Fiat hanno la versione «familiare»: la 1100, la 1300-1500, la 1800, la 2300. Basta guardarle dentro per apprezzarne le doti di capienza e di comodità. La quinta porta posteriore rende facile il carico e lo scarico di qualsiasi bagaglio.

* * *

Comuni denominatori di tutte le auto Fiat: la qualità meccanica, la modernità della carrozzeria, l'economia di esercizio, la validità del ricupero a vettura usata. E il **Servizio Fiat!** In Italia più di 1700 punti assistenziali Fiat.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



LOCALI centralissimi affittansi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 26802 I
LOCALI centralissimi uso deposito adatti spedizionieri o altro totale 1200 mq. affittansi. Telefonare 68888. 66831 I
MAGAZZINETTO salita Gretta, altezza m. 2,70, affittasi. Informazioni 95982. 66838 I
MAGAZZINO zona Ospedale. 40 mq., alto m. 2,90, affittasi. Informazioni 95982. 66838 I
NEGOZIO nuovo Severo, mq. 25 adatto torrefazione, tabaccheria, rappresentanze, affittasi. Informazioni 95982. 66838 I
NEGOZIO zona Battisti, mq. 150, adatto svariate attività, affittasi. Informazioni 95982. 66838 I
UFFICIO paraggi Posta, 2 stanze, centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 66839 I
UFFICIO paraggi piazza Venezia, I piano, 4 vani, riscaldamento, affittasi. Informaz. 95982. 66839 I

L Rich. appart. bott. L. 30

CERCO appartamento in affitto, due o tre stanze, accessori, confort moderni. Telefonare 24-200. 66831 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale, Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 29 M
MACCHINE Necchi in prova domicilio senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita piccole rate. Tullio, Battisti 12 — Monfalcone, Corso 28. 26787 M
PELLICCERIA Ziliotto, troverete il più completo assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pellicceria, modelli creazioni 1964-'65, prezzi più bassi di Trieste, approfittate, controllate, visitateci, diventerete clienti. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 6648 M
QUADRO Miceu e ritratto gentildonna, vendonsi. Via Torrebianca 22, I p. Visitare dalle 10 alle 14. 66812 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, tappeti, salotti antichi, camere, cucine, studi. Per Veneto. Telefono 31428.
A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati, sopranimobili per uso casa campagna. Telefonare tutti giorni 23-'64, 62-467. 26797 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze ,cucine. Telefonare 38196. 26789 N

la più bella villeggiatura ...a casa vostra

... con un condizionatore installato dall'Universaltecnica.
Dal piccolo apparecchio all'impianto più complesso.
Preventivi e sopraluoghi su richiesta telefonica.

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1
CORSO GARIBALDI 4
TEL. 41243, 50486, 90191

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38-196. 26810 N
COMPREREI tenda campeggio e accessori. Telefonare 27-464.

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 26769 NN
MATRIMONIALE lussuosissima, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione Bosco 36). 66669 NN
SALOTTO pullman fiorato verde, vendesi. S. Maurizio 1, p. III, Stolfa. 66808 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

SUBAGENTE casa interesse nazionale fortemente introdotto tutti esercizi pubblici, abbinerebbe seria subrappresentanza escluso dolciumi. Off. Cassetta 26754 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA G. Furlan, Nordio 9. 1100/D 63, 600/D, 600/59, Bianchina, 1100/E, 500/C, Giulia 1600/S 63, Alfa 1900/Super, 500/Giardiniera 61. Permute, rateazioni. 66382 Q
A. FIAT Abarth 850 OT - consegne sollecite, prestazioni ottime, minimo anticipo, rateazioni 30 mesi. Concessionaria esclusiva Autosalone Missaglia, Fabio severo 58 - Ttel. 38820. 40 Q
AFFARONE vendo 1100/60 export, bleu, perfettissimo, 475.000 contanti, oppure permuto contro 500 conguagliando. Telefonare 86-033, Gorizia. 340 Q
APPIA I.a serie vendesi. Telefonare 38820. 40 Q
BIANCHINA 57, 58 vendonsi telefonando 38820. 40 Q
COMPREREI urgentemente Volkswagen giardiniera finestrata 8 posti, trasporto promiscuo, purchè affare. Telefonare ore pasti 63-40-72. 26819 Q
DAUPHINE 1962 ottime condizioni privato vende. Rivolgersi Ostuni Auto, Machiavelli 28.
FIAT 1100 D '63, Multipla '56 motore nuovo vendo con facilitazioni. Via Filzi 21, tel. 68990. 66830 Q
FIAT 1100 103 vende privato. Via Ghega 18, officina. 66784 Q
FIAT 1100 55, 56 vendesi. Telefonare 38820. 40 Q
FIAT 600 55, 56, 57, 58, 61 telefonando 38820 vendonsi. 40 Q
FIAT 500 57, 60, 61 vendonsi - Telefonare 38820. 40 Q
FIAT 600-55, vendo L. 185.000. Tel. 30527. 26777 Q
GIULIA TI 1963 come nuova vendiamo. Ostuni Auto, Machiavelli 28. 380 Q
GIULIETTA Sprint '60-'61 rossa, Giulietta T.I. '60-'62 occasione vendonsi. Via Filzi 21, telefono 68990. 66830 Q
GIULIETTA TI 58, ottimo stato vendesi. Telefono 38820. 40 Q
NSU PRINZ Sport 60, con motore nuovo, vendesi. Telefonare 38820. 40 Q
MOTOCARRO Aermacchi portata 15 quintali privato vende. Rivolgersi Ostuni Moto, Machiavelli 28. 380 Q
MOTOSCAFO senza fuoribordo 4 posti mogano poliestere vendesi. Tel. 28556. 66798 Q
MOTOSCAFO Posillipo super Capri lunghezza metri 5,80 motore Crysler 177 cavalli nuovo con garanzia privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 380 Q
NEU PRINZ 4 600 cc. lire 795 mila IGE compresa, prove dimostrative senza impegno, pronta consegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, servizio assistenza Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58. Tel. 38820. 40 Q
SIMCA Monthléry 1300 vendesi. Telefonare 38820. 40 Q
SIMCA, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni speciali 103 Familiare, Dauphine '60 '61, Prinz coupè Bertone, 600 '56 '58 '60 '61, 500 N, Simca 1000, Fiat 1100 '59, 103 Special, Simca Ariane. 26727/2 Q
SIMCAR, Gorizia, via Crispi 17, pronta consegna, Simca 1000, 1300, 1500, 1000 coup' Bertone. Facilitazioni di pagamento, permute vantaggiose. Tel. 87088.
VESPAGENZIA S. Francesco 44. Sempre rateazioni a 30 mesi senza acconti. Vasto assortimento scooter e motocarri usati. 25972 Q
«500» D 1963 perfette condizioni vendesi. Via Udine 21. 66809 Q
«600» '56 occasione vende privato. Telefonare 59547 ore 14-18. 66810 Q
«600» D '63 come nuova vendo. Tel. 93041. 66817 Q
«600» '56 apribile vera occasione. Via Cavalli 7. 26811 Q
«1100» 1957 vendo occasione. Fortunio 10, tel. 93051. 26811 Q

R Auto soc. ress az. L. 60

AMBULANZA dentistica modernamente attrezzata centralissime vendesi od affittasi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa n. 4. 26801 R
FIGEMI consulenza finanziaria amministrazioni ricupero crediti senza spese ragioneria. Piazza Ponterosso 6, II, tel. n. 68659. 66803 R
NEGOZIO alimentari completo arredamento frigo affitto 15.000 cedesi. Telefonare 732369. 66816 R
PER realizzo interessante progetto internazionale zona frontiera Tarvisio cercansi capitali. Cassetta 66787 R, UPI.
PICCOLA azienda alberghiera centro Trieste buon reddito vendesi. Cassetta 26798 R, UPI.
SALONE parrucchiera avviatissimo, 12 posti, paraggi Giulia, cedesi in gestione. Informazioni 95982. 66836 R
SALONE parrucchiere affittasi 15 mila mensili o vendesi seminuovo. Telefonare 41061. 66834 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61-512, PONTEROSSO 3, SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1562. MILANO 15 vendonsi 3-5 stanze lusso prontingresso, informazioni piano VI giornalmente 10-13, 16-18, STRADA FRIULI 124 palazzine panoramicissime, 2-4 stanze, ampi poggioli, box auto, accettansi aldisiani. STRADA FRIULI 60, palazzina lusso panoramica, prontingresso: piano 2.o, saloncino, 4 stanze, doppi servizi. box auto; piano 1.o con terrazza mq. 80. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, visite 10-13, 16-18, II LOTTO 1-2 stanze, investimento capitale garantito, linee autofiloranviarie, accettansi aldisiani; I LOTTO SINGOLE DISPONIBILITA' PRONTINGRESSO. LARGO BARRIERA VECCHIA 15, piano VII: 5 stanze, cucina, doppi servizi, ogni confort. 340 S
A.B. INDUSTRIA 51, nuova palazzina prontingresso, vendonsi: ATTICO splendida vista mare, ampia terrazza, salone bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. ALTRO (affittato 34.000). ALTRO bistanze cucina bagno poggioli. ALTRO bistanze cucina bagno giardino-orto. LOCALE mq. 36 adatto deposito, artigiano. Mutui bancari e ulteriori DILAZIONI PAGAMENTO direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 26806 S
A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media) appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. LOCALE affari mq. 640. Mutui bancari e ulteriori DILAZIONI PAGAMENTO direttamente Impresa. AGEP, passo Goldoni 2. 26804 S
A. PANORAMICO San Vito, 4 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento, vendesi. Inf. 95982. 66837 S
APPARTAMENTI lusso pronta entrata 3, 4, 5 camere (altro Gretta 3 camere, salotto, cucina, bagno, rimesso a nuovo, vista mare) vendonsi. Terreni per costruzione centro città zona C. I. Rivolgersi agenzia Aurora, Ginnastica 1. 83261 S
APPARTAMENTI zona Perugino, 2-3-4 camere cucina poggiolo centralnafta ascensore, rifiniture di lusso, vende direttamente Impresa Cime, tel. 74282, via Z. Pisoni 12; cantiere tel. 50406. 66645 S
APPARTAMENTI zona S. GIACOMO, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 26815 S
APPARTAMENTI zona COMBI, salone 2-3 stanze cucina doppi servizi poggioli garage centralnafta ascensore. INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 26815 S
APPARTAMENTI ed uffici centralissimi, prezzi favorevoli. Rateazioni anche oltre il 50%. EDIFICATRICE ING. RAGONE, via Roma 28, tel. 38212-38585. 26820 S
COSTRUENDI signorili 2 a 5 stanze vendiamo. Disponibilità piani alti - piazza Scorcola, Alabarda, Spiridione 6. 66824 S
APPARTAMENTI condominio liberi zone BAIAMONTI, SAN LUIGI, PICCARDI, ROSSETTI, FABIO SEVERO, COLOGNA, GRETTA, 2-3-4 stanze, servizi, comforts vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 26799 S
APPARTAMENTINO adatto per fine settimana vendo Sistiana-Visogliano. Tel. 75233. 26808
APPARTAMENTO vendesi REVOLTELLA, 5.o piano, soleggiatissimo, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore. ACIT, via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 66835 S
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta, ampio poggiolo Severo-Cologna, edificio nuovo. - Adriater, Battisti 4. 133 S
APPARTAMENTO paraggi Commerciale, bistanze, stanzetta, cucina, gabinetto, prontingresso, 19.000 affittasi; altro soffitta 2 vani, gabinetto proprio, senza spese 8000 mensili. Agenzia Gentile, Toro 8. 8325
APPARTAMENTO centralissimo 1.o piano rimesso nuovo, 4 stanze camerino cucina bagno terrazza vendo. Telefonare n. 59379. 66794 S
APPARTAMENTO 4 stanze terrazza bagno cucina centralnafta vista panoramica vendesi libero. Informazioni Brunetti, p. Borsa 4. 26803 S
APPARTAMENTO casa nuova 3 stanze soggiorno cucinino ripostiglio doppi servizi garage due poggioli centralnafta ascensore vendesi. Tel. 24200. 66831 S
APPARTAMENTO Opicina, indipendente in villetta, 7 vani biservizi giardino garage, libero ottobre vendesi. Infor. 95982. 66837 S
APPARTAMENTO nuovo affittato o libero, 2 stanze bagno cucinino ripostiglio cantina ascensore centralnafta vendesi occasione. Cassetta 66806 S, UPI. 5926 S
APPARTAMENTO 2 stanze cucina servizi occupato ad affitto sbloccato vendesi in Strada di Fiume vera occasione. Telefonare 61853. 66811 S
APPARTAMENTO 2 stanze cucina servizi vendesi via Rossetti vera occasione. Tel. 61853. 66811 S
APPARTAMENTO panoramico zona COMMERCIALE, 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli centralnafta garage vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 26799 S
ATTICO panoramico ampia terrazza, via Revoltella, appartamenti bistanze, tristanze, prossima consegna vende direttamente impresa. Tel. 37161. 66820 S
BELLISSIMO prossima consegna zona Severo, salone 2 stanze stanzetta ricchi accessori, vendesi. Informazioni 95982. 66836 S
BESENGHI in palazzina vendiamo bellissimo, perfetto: 4 stanze, stanzino, riscaldamento, accessori, poggiuoli, autobox. Alabarda, Spiridione 6. 66824 S
CASETTA vista mare composta da due appartamentini di due stanze, stanzetta, cucina, gabinetto. Terreno vendesi. Telefonare 68888. 66831 S
COMPERO due appartamenti scopo investimento zona Barcola-Scorcola, 1-4 stanze, 1-2 stanze, pagamento contanti. Telefonare 35248. 66804 S
CONDOMINIO, libero, via Verga, tristanze, grande soggiorno, poggioli, cantina, centralnafta, vendesi. Telefonare 31789 oppure 61309. 26813 S
DUE NEGOZI, un magazzino o garage, consegna pronta, vende direttamente impresa. Tel. 37161. 66820 S
LOCALE affari nuovo Fabio Severo, mq. 25, vendesi. Inf. 95982. 66837 S
MAGNIFICA occasione: villino turistico Carnia, vendesi 7 milioni 500.000. Scrivere Cassetta 8/B SPI Udine. 5926 S
OCCASIONE: locale d'affari cedesi inintermediari - rendita 8 per cento unità condominiale. Tel. 20121. 66807 S
PANORAMICO in villetta zona Crispi, ingresso proprio, 3 stanze cucina vasta terrazza giardino, vendesi. Informaz. 95982. 66836 S
PROGETTI approvati zona «C» 50, 100 appartamenti disponiamo. Alabarda, Spiridione 6. 66824 S
TERRENO bellissimo Opicina, adatto costruzione villetta (2-3 condomini) vendesi. Tel. 95982. 66836 S
TERRENO centro Opicina zona tranquilla vendesi. Infor. 95982. 66837 S
TERRENO 460 mq. zona Servola vendesi. Tel. 70997. 20744 S
VIA COLOGNA - città, libero, prontingresso: 2 stanze, cucina, accessori, ripostiglio vendiamo 3.800.000. Alabarda, Spiridione 6. 66824 S
VILLA con bellissimo parco, Opicina, 9 vani servizi riscaldamento gare, vendesi. Inf. 95982 66836 S
VILLA bellissima nuova sul mare, 3 stanze salone cucina 2 bagni veranda autorimessa piscina spiaggia pontile completamente ammobiliata vendesi. Scrivere Cassetta 66796 S, UPI.
VILLETTA nuova: 2 appartamenti da 2 stanze, soggiorno, accessori, garage, giardino vendiamo (Flavia) prezzo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 66825 S
Z. APPARTAMENTI: VALMAURA, VENTISETTEMBRE, S. GIACOMO, S. LUIGI, GRETTA, PINDEMONTE, ROSSETTI, PICCOLOMINI, BAIAMONTI, PAULIANA, TIGOR vendiamo. «IMMA», S. Maurizio 4, tel. 90582. 66797 S
Z. VALMAURA compiesso edilizio condominiale di 5 case con 100 appartamenti, consegne ottobre, bellissimi da 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno WC, ripostiglio, cantina, poggiolo, ascensore, centralnafta, finiture accurate, pavimenti rovere verniciato. Prezzi sbalorditivi da 4.350.000. Facilitazioni. Mutuo. Vendite esclusive «IMMA», S. Maurizio 4. 66797 S

V Diversi L. 60

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V
CEDESI tomba perpetua Cimitero cattolico. Cassetta 66792 V UPI.
X. DEPILAZIONE definitiva estetica, massaggi, pedicure, anche domicilio. C.I.M.E.C., Battisti 8, 38-139. 46060 V

PHILIPS ***Radiotelevisione Elettrodomestici***

PHILIPS

VIA PASCOLI 24 TEL. 90552



ECCO DOVE

Si compera il meglio
Si paga con il proprio comodo
Oggi si spende ancora meno
Si gode di pronta assistenza

NEGOZIO PER LA VENDITA DEI PRODOTTI **PHILIPS** E LABORATORIO DI ASSISTENZA TECNICA

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
8.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (1) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.